

COMUNE DI USSASSAI
Provincia (NU)

**RELAZIONE AL CONTO DEL BILANCIO
2014**



VIA NAZIONALE, 120
protocollo@pec.comune.ussassai.org.it

Premessa

La presente Relazione, redatta dalla Giunta Comunale secondo il disposto dell'art. 151, comma 6 del Decreto Legislativo n° 267/2000, che prescrivendone l'obbligo ne indica anche il contenuto, costituisce il documento con il quale l'organo esecutivo espone al Consiglio Comunale il rendiconto dell'attività svolta nell'esercizio immediatamente precedente, al fine di una esposizione che valuti l'efficacia dell'azione amministrativa in riferimento ai risultati conseguiti in relazione alle previsioni del Bilancio annuale e agli accertamenti conclusivi del conto del precedente esercizio, e al grado di realizzazione dei programmi ipotizzati nella programmazione di inizio esercizio ed ai costi sostenuti.

Il Comune, in quanto azienda erogatrice di servizi a beneficio della collettività è chiamato ad individuare i propri obiettivi primari, programmare il reperimento delle risorse necessarie per il raggiungimento di tali obiettivi, e, infine, destinare le risorse necessarie per l'attuazione della programmazione.

La programmazione iniziale degli interventi, decisa con l'approvazione del bilancio di previsione, indica le finalità dell'amministrazione, il grado di priorità nelle scelte, precisa l'entità delle risorse da movimentare e specifica, infine, la destinazione delle stesse al finanziamento delle spese correnti o di interventi in conto capitale per investimenti.

L'approvazione del Conto Consuntivo, quindi, è il naturale momento di riscontro delle capacità, o, più spesso, della possibilità economica e finanziaria di tradurre gli obiettivi inizialmente ipotizzati in risultati materialmente conseguiti.

E' in questa occasione che il consiglio, la giunta, i responsabili dei servizi, verificano i risultati complessivamente ottenuti dall'organizzazione comunale.

In occasione dell'approvazione del bilancio di previsione o del rendiconto di gestione la discussione approfondisce aspetti e contenuti più generali rispetto alle scelte operate sulle singole questioni nel corso dell'esercizio.

Ecco perché il legislatore ha voluto istituire l'obbligo di allegare al bilancio di previsione la relazione previsionale e programmatica ed al conto consuntivo una relazione illustrativa dei dati della giunta comunale che possa esprimere in modo esauriente le valutazioni finali in termini di efficacia dell'azione condotta sulla base dei risultati conseguiti in rapporto ai programmi ed ai costi sostenuti.

Si tratta, quindi, di esporre i dati più significativi dell'attività dell'ente riportando le risultanze finali dell'esercizio finanziario 2014.

Allo stesso tempo l'analisi simultanea dei principali fattori di rigidità del bilancio (costo del personale ed indebitamento) e del risultato conseguito nella gestione dei servizi, permette di esprimere efficaci valutazioni sui risultati conseguiti in rapporto ai programmi ed ai costi sostenuti.

Saranno, dunque, sviluppati, in successiva sequenza:

1)- I risultati registrati nel conto del Bilancio 2014 con particolare riferimento al risultato di amministrazione conseguito, come prodotto dalle gestioni dei residui e della competenza;

2)- I dati della sola gestione di Competenza 2014 soffermando l'attenzione sui risultati conseguiti dalla gestione corrente e dalla gestione degli investimenti;

3)- I dati della gestione dei Residui.

L'analisi della gestione di competenza e dei residui avverrà con la verifica delle risorse acquisite e dei costi sostenuti mediante il raffronto tra gli accertamenti tecnico-contabili delle risorse e gli impegni sui relativi interventi.

Attraverso questa serie di dati sarà senz'altro sufficiente comprendere le dinamiche finanziarie che regolano le scelte operative del Comune.

Preliminarmente è opportuno richiamare i principali atti amministrativi che hanno regolato la gestione dell'esercizio finanziario 2014.

Il Bilancio di Previsione per l'esercizio 2014, corredato dalla relazione previsionale e

programmatica e dal Bilancio pluriennale per il triennio 2014/2016 è stato approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n° 12 del 02.07.2014.

In data 2 luglio 2014, la Giunta Comunale, con deliberazione nr.43 approvava il Piano Esecutivo di Gestione ed assegnava le risorse ai responsabili dei servizi.

Il conto del bilancio o rendiconto finanziario è il documento che dimostra i risultati finali della gestione finanziaria in riferimento al fine autorizzatorio della stessa. La presente relazione esprime le valutazioni di efficacia dell'azione condotta sulla base dei risultati conseguiti in rapporto ai programmi ed ai costi sostenuti, agevolando la presentazione e l'approfondimento del rendiconto dell'attività svolta nel corso dell'esercizio all'assemblea consiliare. Si tratta comunque di un documento previsto dalla legge, come prescrive l'articolo 151 e 231 del D. lgs. 267 del 2000, attraverso il quale *"l'organo esecutivo dell'ente esprime le valutazioni di efficacia dell'azione condotta sulla base dei risultati conseguiti in rapporto ai programmi ed ai costi sostenuti. Evidenzia i criteri di valutazione del patrimonio e delle componenti economiche. Analizza gli scostamenti principali intervenuti rispetto alle previsioni, motivando le cause che li hanno determinati"*.

Si compone delle seguenti parti:

- **ANALISI DEL CONTO DEL BILANCIO** (Analizza il risultato della gestione finanziaria ed il risultato della gestione di competenza dell'ente. Successivamente analizza il risultato di ciascun insieme nel quale è naturalmente scomposto il bilancio dell'ente: bilancio corrente, bilancio per investimenti, bilancio movimento fondi e bilancio servizi per conto di terzi).
- **ANALISI DELLO STATO DI ATTUAZIONE DEI PROGRAMMI** (Analizza ciascun programma/progetto previsto nella relazione previsionale e programmatica evidenziandone sia lo stato di realizzazione che il rispettivo grado di ultimazione finanziaria).
- **ANALISI DEGLI INDICATORI FINANZIARI ED ECONOMICI**
- **ANALISI DEL CONTO ECONOMICO** (Evidenzia i componenti positivi (ricavi/proventi) e negativi (costi) dell'attività dell'impresa/ente secondo criteri di competenza economica).
- **ANALISI DEL CONTO DEL PATRIMONIO** (Rileva i risultati della gestione patrimoniale e riassume la consistenza del patrimonio al termine dell'esercizio evidenziando le variazioni intervenute dal conto finanziario e quelle da cause extrafinanziarie).

IL RENDICONTO FINANZIARIO

Il conto del bilancio o rendiconto finanziario è il documento che dimostra i risultati finali della gestione finanziaria in riferimento al fine autorizzatorio della stessa. Evidenzia le spese impegnate, i pagamenti, le entrate accertate e gli incassi in riferimento alle previsioni contenute nel bilancio preventivo, sia per la gestione competenza sia per la gestione residui.

La struttura del conto del bilancio è del tutto conforme a quella del bilancio preventivo e contiene, ai sensi del D.P.R. 194 del 31 gennaio 1996, per ciascuna risorsa di entrata, per ciascun intervento di spesa, per ciascun capitolo per le entrate e le spese per conto di terzi, i seguenti dati:

- ✓ La previsione definitiva di competenza
- ✓ I residui attivi e passivi che derivano dal rendiconto dell'anno precedente
- ✓ Gli accertamenti e gli impegni assunti in conto competenza
- ✓ I residui attivi e passivi derivanti dal rendiconto dell'anno precedente riaccertati alla fine dell'esercizio
- ✓ Le riscossioni ed i pagamenti divisi nelle gestioni di competenza e residui
- ✓ Gli incassi ed i pagamenti effettuati dal tesoriere nel corso dell'esercizio
- ✓ I residui attivi e passivi da riportare nel prossimo esercizio divisi nelle gestioni di competenza e residui
- ✓ La differenza tra la previsione definitiva e gli accertamenti/impegni assunti in conto competenza
- ✓ La differenza tra i residui attivi e passivi derivanti dal rendiconto dell'anno precedente ed i residui attivi e passivi riaccertati alla fine dell'esercizio
- ✓ I residui passivi da riportare nel prossimo esercizio divisi nelle gestioni di competenza e residui.

Il conto del bilancio si conclude con una serie di quadri riepilogativi riconducibili al quadro riassuntivo di tutta la gestione finanziaria che evidenzia il risultato di amministrazione:

RISULTATO COMPLESSIVO DELLA GESTIONE			
	RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo di cassa al 1° gennaio			541.904,46
Riscossioni	1.064.332,03	1.062.074,12	2.126.406,15
Pagamenti	1.163.917,49	854.720,20	2.018.637,69
Fondo di cassa al 31 dicembre			649.672,92
Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre			0
Differenza			649.672,92
Residui attivi	722.856,66	875.864,39	1.598.721,05
Residui passivi	979.011,96	1.025.353,33	2.004.365,29
Differenza			405.644,24-
		AVANZO	244.028,68

Il risultato della gestione di competenza indica il grado di impiego delle risorse di stretta competenza dell'esercizio, oltre all'eventuale eccedenza o la possibile carenza delle stesse rispetto agli obiettivi inizialmente definiti con il bilancio di previsione. Ma si tratta pur sempre di dati estremamente sintetici, che necessitano di un livello ulteriore di analisi. Dal punto di vista della gestione di competenza, ad esempio, un consuntivo che riporta un rilevante avanzo di amministrazione potrebbe segnalare la momentanea difficoltà nella capacità di spesa dell'ente, oppure denotare la presenza di una stima delle risorse stanziata in bilancio particolarmente prudente. In alternativa, un disavanzo di amministrazione non dovuto al verificarsi di circostanze imprevedibili, potrebbe essere invece il sintomo di una crisi finanziaria emergente. Il tutto, pertanto, va attentamente ponderato e valutato oltre la stretta dimensione numerica. Il legislatore ha stabilito alcune regole iniziali (previsione) e in corso d'esercizio (gestione) per evitare che si formino a consuntivo gravi squilibri tra gli accertamenti e gli impegni della competenza. E il principio generale della conservazione dell'equilibrio, secondo il quale "il bilancio di previsione e deliberato in pareggio finanziario complessivo. Inoltre, le previsioni di competenza relative alle spese correnti sommate alle previsioni di competenza relative alle quote di capitale delle rate di ammortamento dei mutui e dei prestiti obbligazionari non possono essere complessivamente superiori alle previsioni di competenza dei primi 3 titoli dell'entrata (..)" (D.Lgs.267/00, art.162/6). Oltre a ciò, gli enti "(..) rispettano durante la gestione e nelle variazioni di bilancio il pareggio finanziario e tutti gli equilibri stabiliti in bilancio per la copertura delle spese correnti e per il finanziamento degli investimenti (..)" (D.Lgs.267/00, art.193/1).

L'esito della gestione finanziaria di un esercizio dipende dal concorso combinato del risultato conseguito nella gestione di competenza e da quello rilevato nella gestione dei residui.

Analizzando la gestione dei residui è importante considerare l'andamento del tasso di smaltimento dei residui attivi e passivi. Questi due valori indicano la capacità e la rapidità

con cui l'ente riesce a riscuotere i propri crediti (tasso di smaltimento dei residui attivi) o ad utilizzare pienamente le somme impegnate in precedenza (tasso di smaltimento dei residui passivi). Un significativo rallentamento nella velocità di evasione dei residui attivi riduce il flusso di riscossioni in entrata, creando così una pressione sul livello della consistenza di cassa. Un'eccessiva durata nel tempo di pagamento dei residui passivi, invece, può indicare la presenza di una gestione dei procedimenti di spesa non del tutto adeguata.

Il possibile disavanzo che può essere presente nella gestione dei residui di un esercizio e di solito prodotto dal venire meno di crediti (residui attivi) diventati prescritti, inesigibili, o dichiarati insussistenti, non compensati poi dalla contestuale eliminazione di residui passivi di pari entità. La presenza di una compensazione nell'eliminazione dei residui attivi e passivi si verifica quando l'accertamento è relativo a fondi "a specifica destinazione", e cioè risorse di entrata che possiedono un preciso vincolo di destinazione. In questo caso, il venire meno dell'accertamento di entrata deve essere accompagnato dalla concomitante cancellazione del corrispondente impegno di spesa.

Ritornando alla cancellazione di residui attivi per somme prive del vincolo di destinazione, il fenomeno è particolarmente importante quando l'eliminazione di crediti per importi molto elevati produce un disavanzo di amministrazione nella gestione dei residui che non è compensato dall'eventuale presenza di un avanzo della gestione di competenza. In tal caso, e il conto consuntivo complessivo a finire in passivo (disavanzo complessivo) ed il consiglio comunale deve prontamente intervenire per deliberare l'operazione di riequilibrio della gestione, un adempimento messo in atto per ripristinare immediatamente l'equilibrio generale di bilancio.

I residui attivi e passivi evidenziati in questo quadro sono stati oggetto di una operazione di riaccertamento da parte dell'ente, consistente nella revisione delle ragioni del mantenimento in tutto od in parte di ciascun residuo. I residui attivi per i quali è stata accertata la difficile esigibilità sono stati stralciati dal conto del bilancio e conservati nell'apposita voce delle attività patrimoniali "*crediti di dubbia esigibilità*", dove resteranno fino al compimento dei termini di prescrizione. Sono stati dichiarati "di dubbia esigibilità" i crediti di qualsiasi natura affidati al concessionario in riscossione con ruoli ordinari o coattivi, ed in relazione ai quali il concessionario stesso abbia restituito l'avviso di mora con annotazione d'irreperibilità (o morte e simili) o d'esecuzione forzata insufficiente o totalmente infruttuosa.

INCIDENZA DEI RESIDUI ATTIVI						
	2012		2013		2014	
		%		%		%
Totale residui attivi	1.101.581,71		761.436,75		875.864,39	
Accertamenti c/competenza	1.962.743,45	56,12	1.792.124,82	42,49	1.937.938,51	45,20

Per ciascun residuo passivo sono stati verificati i termini di prescrizione e tutti gli elementi costitutivi dell'obbligazione giuridicamente perfezionata nel tempo, ovvero si è provveduto ad eliminare le partite di residui passivi riportati pur in mancanza di obbligazioni giuridicamente perfezionate o senza riferimento a procedere di gare bandite.

La voce "Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre" evidenzia i pignoramenti effettuati presso la tesoreria unica e che non hanno ancora trovato una regolarizzazione nelle scritture contabili dell'ente.

INCIDENZA DEI RESIDUI PASSIVI						
	2012		2013		2014	
		%		%		%
Totale residui passivi	1.172.633,47		918.662,46		1.025.353,33	
Impegni c/competenza	2.023.504,13	57,95	1.751.248,88	52,46	1.880.073,53	54,54

Il risultato di amministrazione tiene conto sia della consistenza di cassa sia dei residui esistenti alla fine dell'esercizio, compresi quelli provenienti da anni precedenti. Il risultato di gestione fa riferimento, invece, a quella parte della gestione ottenuta considerando solo le operazioni finanziarie relative all'esercizio in corso senza, cioè, esaminare quelle generate da fatti accaduti negli anni precedenti e non ancora conclusi.

Questo valore, se positivo, mette in evidenza la capacità dell'ente di acquisire ricchezza e destinarla a favore della collettività amministrata. Allo stesso modo un risultato negativo porta a concludere che l'ente ha dato vita ad una quantità di spese superiore alle risorse raccolte che, se non adeguatamente compensate dalla gestione dei residui, determina un risultato finanziario negativo. Di conseguenza una attenta gestione dovrebbe dar luogo ad un risultato di pareggio o positivo in grado di dimostrare la capacità dell'ente di acquisire un adeguato flusso di risorse (oltre all'eventuale avanzo di amministrazione applicato) tale da assicurare la copertura finanziaria degli impegni di spesa assunti.

L'avanzo di amministrazione utilizzato nel corso dell'anno è il seguente:

ANALISI AVANZO APPLICATO NELL'ESERCIZIO	
AVANZO APPLICATO PER SPESE CORRENTI	186,04
AVANZO APPLICATO PER INVESTIMENTI	4.860,79
TOTALE	5.046,83

Il nostro ente presenta il seguente risultato di gestione:

RISULTATO DELLA GESTIONE DI COMPETENZA	
	Importi
RISCOSSIONI	1.062.074,12
PAGAMENTI	854.720,20
Differenza	207.353,92
RESIDUI ATTIVI	875.864,39
RESIDUI PASSIVI	1.025.353,33
Differenza	149.488,94-
AVANZO	57.864,98

Il risultato di amministrazione complessivo è prodotto dalla gestione dei residui e dalla gestione di competenza. Per calcolare i valori del risultato della gestione dei residui e della competenza il saldo contabile è corretto sommando alle due componenti l'ammontare dell'avanzo del precedente esercizio applicato al Bilancio. Questo procedimento di correzione serve ad evitare che l'applicazione dell'avanzo di amministrazione produca l'apparente formarsi di un disavanzo di competenza dovuto al fatto che, a fronte delle risorse accertate solo per la quota relativa agli stanziamenti di Bilancio, le maggiori spese finanziate con l'avanzo applicato sono state regolarmente impegnate.

All'analisi si procederà prima tenendo conto della gestione di competenza, quindi di quella in conto residui per chiudere con una attenta valutazione del risultato contabile di amministrazione, accertato con l'approvazione del rendiconto dell'ultimo esercizio chiuso e delle prospettive di applicazione dello stesso alla luce della sua attendibilità dal punto di vista finanziario.

Si passa ora ad esaminare il riepilogo dei bilanci di competenza dell'esercizio finanziario 2014 in modo da meglio distinguere quante e quali risorse di bilancio siano state destinate rispettivamente:

- 1) al finanziamento dell'Ente (bilancio di parte corrente);
- 2) all'attivazione di interventi in C/capitale (bilancio investimenti);
- 3) ad operazioni prive di contenuto economico (movimento fondi)
- 4) ad operazioni da cui derivano situazioni di credito/debito di servizi per conto di terzi.

Ad inizio esercizio (Bilancio di previsione), queste quattro suddivisioni della gestione di competenza riportano di norma una situazione di pareggio, dove gli stanziamenti di entrata finanziano interamente le previsioni di uscita. In circostanze particolari, invece, i risultati del bilancio di parte corrente e del bilancio investimenti possono riportare, rispettivamente, un avanzo e un disavanzo dello stesso importo, fermo restando il mantenimento del pareggio generale di bilancio. La situazione appena prospettata si

verifica quando l'amministrazione decide di finanziare parzialmente le spese di parte investimento con un'eccedenza di risorse correnti (situazione economica attiva). In questo caso, il risparmio di spese correnti produce un surplus di risorse che permette all'ente di espandere gli investimenti senza dover ricorrere a mezzi di terzi a titolo oneroso (mutui passivi).

A fine esercizio (Rendiconto) la prospettiva cambia completamente, dato che non si tratta più di decidere come destinare le risorse ma di misurare il risultato raggiunto con l'impiego di tali mezzi. Si va quindi a valutare l'impatto delle scelte di programmazione nella gestione effettiva dell'ente. In questa prospettiva, ritornando alle componenti del bilancio di competenza, la parte corrente dovrebbe chiudersi in avanzo, il bilancio investimenti in pareggio o in leggero avanzo,

mentre il bilancio dei movimenti di fondi e quello dei servizi per conto di terzi (partite di giro), di norma, continuerebbe ad essere in pareggio. Naturalmente, il verificarsi di eventi di natura straordinaria o difficilmente prevedibili può fare invece chiudere le singole gestioni non più in avanzo ma in disavanzo. Questo, per quanto si riferisce al risultato dei singoli raggruppamenti.

Una valutazione completamente diversa va invece fatta a livello complessivo, quando l'eventuale presenza di un disavanzo in uno o più comparti non è compensata dalla chiusura in avanzo degli altri. Se il risultato negativo è quindi presente anche a livello generale (chiusura del conto consuntivo complessivo in disavanzo), questa situazione richiederebbe l'apertura in tempi brevi della procedura obbligatoria di riequilibrio della gestione, con l'adozione dei provvedimenti ritenuti idonei a ripristinare il pareggio. Si tratterebbe, pertanto, di far rientrare le finanze comunali in equilibrio andando a coprire il disavanzo rilevato a rendiconto.

Il quadro riassuntivo della gestione di competenza, fornisce un primo giudizio sul grado di efficienza della gestione in quanto rappresenta uno degli indicatori a cui si ricorre per verificare la capacità dell'Ente di utilizzare le risorse che si sono rese disponibili, e sta ad indicare il dato riepilogativo dell'attività di accertamento delle entrate e di impegno delle spese di stretta pertinenza dell'esercizio.

Questo dato, che fornisce solo un'informazione sintetica sull'attività dell'Ente, senza indicare quale sia stata la destinazione delle risorse che si sono rese disponibili, è dato dalla differenza tra le risorse reperite nell'esercizio e le uscite impiegate nello stesso arco di tempo.

La situazione riepilogativa della gestione finanziaria di parte corrente, mostra come vengono garantiti i vari equilibri di Bilancio previsti dalla normativa vigente.

Il quadro riassuntivo della gestione di competenza di parte corrente prende in considerazione gli accertamenti relativi ai primi tre titoli delle entrate di bilancio e li confronta con i corrispondenti impegni di spesa riferiti ai Titoli 1^a e 3^a delle uscite.

Dal prospetto si evince che la situazione economica alla chiusura dell'esercizio registra un avanzo economico della gestione corrente.

Le entrate correnti (Titolo 1^a-2^a-3^a), aumentate della quota di avanzo applicata nell'esercizio hanno finanziato oltre che la spesa corrente aumentata delle quote di capitale delle rate ammortamento dei mutui anche una parte degli investimenti.

Analizzando singolarmente gli aspetti gestionali dell'ente abbiamo i seguenti risultati:

BILANCIO CORRENTE

Il comune, per erogare i servizi alla collettività, sostiene delle spese di funzionamento originate dall'acquisto dei diversi fattori produttivi, denominati "interventi". Nel rendiconto sono pertanto individuati, come componenti elementari di ogni singolo servizio, gli impegni di spesa che sono stati destinati ai seguenti interventi:

- Pagamento degli stipendi insieme ai corrispondenti oneri riflessi (intervento: personale);
- Acquisto di beni di uso non durevole (acquisto di beni di consumo e/o materie prime);
- Fornitura di servizi (prestazioni di servizi);
- Pagamento dell'affitto per l'uso di beni mobili e immobili non appartenenti al comune (utilizzo di beni di terzi);
- Versamento di oneri fiscali (imposte e tasse);
- Concessione di contributi in C/gestione a terzi (trasferimenti);
- Rimborso delle annualità in scadenza dei mutui (interessi passivi ed oneri finanziari diversi);
- Accantonamento e risparmio di fondi destinato all'autofinanziamento degli investimenti (ammortamenti);
- Assunzione di spese non riconducibili all'attività caratteristica dell'ente (oneri straordinari della gestione corrente).

Questi oneri della gestione costituiscono le uscite del bilancio di parte corrente che sono ripartite, in contabilità, nelle funzioni. Naturalmente, le spese correnti erano state inizialmente dimensionate sulla base del previsto afflusso di risorse rappresentate, in questo ambito, dalle entrate tributarie, dai trasferimenti dello Stato, regione e altri enti, e dalle entrate extra tributarie. La previsione si è poi tradotta, nel corso dell'anno, in accertamenti di competenza. Le entrate e le uscite di parte corrente impiegate in un esercizio compongono il bilancio corrente di competenza (o bilancio di funzionamento). Solo in specifici casi previsti dal legislatore, le risorse di parte corrente possono essere integrate da ulteriori entrate di natura straordinaria che, come regola generale, avrebbero dovuto invece avere una diversa destinazione: il finanziamento delle spese d'investimento. E questo il caso dell'eventuale utilizzo dell'avanzo di amministrazione di precedenti esercizi che, per espressa previsione normativa, "(...) può essere utilizzato:

a) Per il reinvestimento delle quote accantonate per ammortamento, provvedendo, ove l'avanzo non sia sufficiente, ad applicare nella parte passiva del bilancio un importo pari alla differenza;

b) Per la copertura dei debiti fuori bilancio riconoscibili (...);

c) Per i provvedimenti necessari per la salvaguardia degli equilibri di bilancio (...) ove non possa provvedersi con mezzi ordinari, per il finanziamento delle spese di funzionamento non ripetitive in qualsiasi periodo dell'esercizio e per le altre spese correnti solo in sede di assestamento (...) (D.Lgs.267/00, art.187/2).

Una norma di più ampio respiro, invece, prevede la possibilità di impiegare parte degli oneri di urbanizzazione incassati dal comune per finanziare le manutenzioni ordinarie di infrastrutture di proprietà dell'ente e, qualora la legge lo consenta, anche gli altri tipi di spesa corrente. Quello appena descritto, è un altro caso di deroga al principio generale che impone la piena destinazione delle entrate di parte investimento alla copertura di interventi in C/capitale.

Eccezionalmente, mediante l'operazione di riconoscimento dei debiti fuori bilancio, è prevista la possibilità di ripianare i disavanzi di gestione con la contrazione di mutui. E spesso il caso dei trasporti pubblici, dove "(...) gli enti locali sono autorizzati a contrarre mutui con istituti di credito diversi dalla Cassa di risparmio e prestiti per la copertura dei

disavanzi di esercizio delle aziende di trasporto e dei servizi di trasporto in gestione diretta (..) e per la ricapitalizzazione delle aziende di trasporto costituite in forma di società per azioni, quando (..) gli enti locali rivestono la posizione di unico azionista o di azionista di maggioranza" (Legge 662/96, art.1/163).

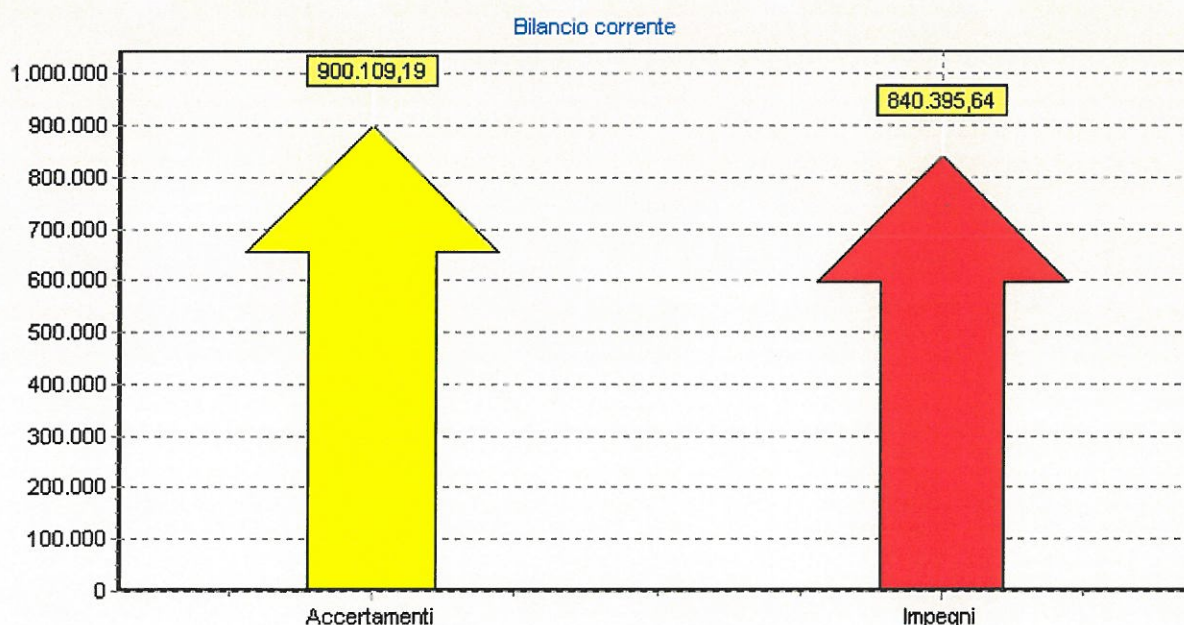
Un'ultima deroga si verifica con l'operazione di riequilibrio della gestione, quando il consiglio è chiamato ad intervenire per riportare il bilancio in pareggio. In tale circostanza, "l'organo consiliare (..) adotta contestualmente i provvedimenti necessari per il ripiano degli eventuali debiti (..), per il ripiano dell'eventuale disavanzo di amministrazione risultante dal rendiconto approvato e, qualora i dati della gestione finanziaria facciano prevedere un disavanzo, di amministrazione o di gestione, per squilibrio della gestione di competenza ovvero della gestione dei residui, adotta le misure necessarie a ripristinare il pareggio (..). Possono essere utilizzate per l'anno in corso e per i due successivi tutte le entrate e le disponibilità, ad eccezione di quelle provenienti dall'assunzione di prestiti e di quelle aventi specifica destinazione per legge, nonché i proventi derivanti da alienazione di beni patrimoniali disponibili" (D.Lgs.267/00, art.193/2).

L'amministrazione, infine, può destinare parte delle entrate correnti per attivare nuovi investimenti ricorrendo, in questo modo, ad una forma di autofinanziamento. Questo si può verificare per obbligo di legge, quando una norma impone che talune entrate correnti siano vincolate, in tutto o in parte, al finanziamento delle spese in C/capitale. In aggiunta a ciò, il comune può decidere liberamente di contrarre le spese correnti destinando l'eccedenza così prodotta, allo sviluppo degli investimenti. Quest'ultimo importo viene denominato, nel successivo prospetto, "Risparmio corrente".

Nel versante della spesa, come emerge dalla tabella riportata in seguito, le uscite correnti sono depurate dalle anticipazioni di cassa, che costituiscono movimenti finanziari privi di contenuto economico e di legami con la gestione.

Si tratta, infatti, di operazioni di credito e debito che tendono a pareggiarsi nel corso dell'esercizio.

Il prospetto esposto nella pagina seguente evidenzia il consuntivo della gestione corrente di competenza ed indica, alla fine, il risultato finale di avanzo (eccedenza di risorse rispetto agli impieghi), di disavanzo (uscite superiori alle entrate disponibili), o di pareggio (utilizzo integrale delle risorse disponibili).

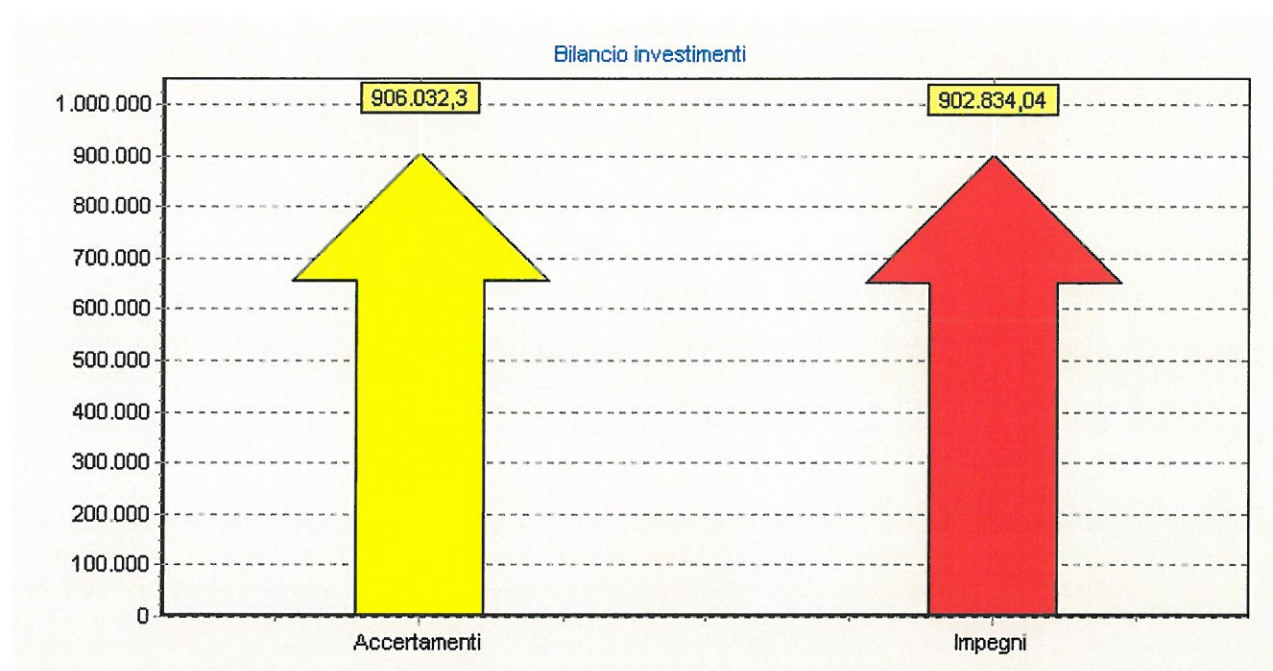


Raggruppa le entrate e le spese correnti necessarie per la gestione ordinaria dell'ente. L'equilibrio del bilancio corrente è espressamente richiesto dalla legge. L'art. 162 del D. Lgs. 267/2000 infatti recita: "Le previsioni di competenza relative alle spese correnti sommate alle previsioni di competenza relative alle quote di capitale delle rate di ammortamento dei mutui e dei prestiti obbligazionari non possono essere complessivamente superiori alle previsioni di competenza dei primi tre titoli dell'entrata e non possono avere altra forma di finanziamento, salvo le eccezioni previste per legge". L'ultima riga del prospetto mostra il risultato del bilancio corrente della sola competenza, riportato nella forma di avanzo (+) o di disavanzo (-). E solo il caso di ricordare che l'eventuale chiusura del bilancio corrente in disavanzo non comporta, come conseguenza diretta, la presenza di un rendiconto terminato in disavanzo. L'esito contabile degli altri aggregati (Bilancio investimenti, Movimento di fondi e Servizi per conto di terzi) può avere infatti neutralizzato questa situazione inizialmente negativa.

EQUILIBRIO DEL BILANCIO CORRENTE

ENTRATE		Stanzamenti Finali	Accertamenti/ Impegni	%	Scostamento
Titolo I - Entrate tributarie	(+)	271.727,27	281.577,57	103,63	9.850,30-
Titolo II - Entrate da contributi e trasferimenti	(+)	572.269,32	572.244,95	100,00	24,37
Titolo III - Entrate extratributarie	(+)	46.080,50	46.100,63	100,04	20,13-
Totale		890.077,09	899.923,15	101,11	9.846,06-
Avanzo applicato per il finanziamento di spese correnti/rimborso q/capitale di mutui e prestiti	(+)	186,04	186,04	100,00	0
Quota oneri di urbanizzazione destinata a manutenzione ordinaria del patrimonio	(+)	0	0	0	0
Quota oneri di urbanizzazione destinata a spese correnti	(+)	0	0	0	0
Mutui passivi a copertura di disavanzi	(+)	0	0	0	0
Alienazione patrimonio per riequilibrio gestione	(+)	0	0	0	0
Utilizzo del plusvalore realizzato con l'alienazione di beni patrim. (L.350/03)	(+)	0	0	0	0
Entrate diverse destinate a spese correnti	(+)	0	0	0	0
Quota di contributi a valere sul fondo nazionale ordinario per gli investimenti	(+)	0	0	0	0
Utilizzo del plusvalore realizzato con l'alienazione di beni patrim. (L.311/04)	(+)	0	0	0	0
Entrate diverse utilizzate per finanziare il rimborso di quota capitale di mutui e prestiti	(+)	0	0	0	0
Entrate correnti che finanziano investimenti	(-)	0	0	0	0
Totale bilancio corrente ENTRATE		890.263,13	900.109,19	101,11	9.846,06-
USCITE					
Titolo I° - Spese correnti	(+)	869.552,38	819.684,89	94,27	49.867,49
Titolo III° - Spese per rimborso di prestiti	(+)	316.396,59	20.710,75	6,55	295.685,84
Rimborso anticipazioni di cassa	(-)	295.685,84	0	0	295.685,84
Rimborso finanziamenti a breve termine	(-)	0	0	0	0
Totale		890.263,13	840.395,64	94,40	49.867,49
Disavanzo applicato al bilancio	(+)	0	0	0	0
Totale bilancio corrente USCITE		890.263,13	840.395,64	94,40	49.867,49
AVANZO/DISAVANZO BILANCIO CORRENTE		0	59.713,55		

BILANCIO INVESTIMENTI



Il bilancio non si regge solo sull'approvvigionamento e nel successivo impiego di risorse destinate al funzionamento corrente della struttura. Una parte delle disponibilità finanziarie sono anche destinate ad acquisire o migliorare le dotazioni infrastrutturali dell'ente che assicurano, in questo modo, la disponibilità duratura di un adeguato livello di strutture e di beni strumentali tali da garantire un'efficace erogazione di servizi. Infatti, la qualità delle prestazioni rese al cittadino dipende, oltre che dal livello di professionalità e di preparazione del personale impiegato, anche dal grado di efficienza e funzionalità delle dotazioni strumentali impiegate nel processo produttivo.

Le entrate di parte investimento sono costituite da alienazioni di beni, contributi in C/capitale e dai mutui passivi. Mentre i primi due tipi di risorsa non hanno effetti indotti sulla spesa corrente, il ricorso al credito inciderà sui conti comunali durante l'intero periodo di ammortamento del mutuo ed avrà pertanto effetti sull'esito del Bilancio corrente di ciascun rendiconto. Come anticipato, la decisione di espandere l'indebitamento non è neutrale sulle scelte di bilancio, e questo soprattutto perché le quote annuali di interesse e di capitale in scadenza dovranno essere finanziate con una contrazione della spesa corrente o, in alternativa, mediante un'espansione della pressione tributaria e fiscale pagata dal cittadino. A parte l'indebitamento, gli investimenti sono finanziati con eccedenze di entrate di parte corrente (risparmio complessivo reinvestito) o impiegando le residue risorse non spese completamente negli esercizi precedenti (avanzo di amministrazione).

L'ordinamento finanziario, come nel caso del bilancio corrente, elenca le fonti di finanziamento che sono giuridicamente ammesse come risorse che possono finanziare le spese in C/capitale. Viene infatti stabilito che "per l'attivazione degli investimenti gli enti locali (..) possono utilizzare:

- a) Entrate correnti destinate per legge agli investimenti;
- b) Avanzi di bilancio, costituiti da eccedenze di entrate correnti rispetto alle spese correnti aumentate delle quote capitali di ammortamento dei prestiti;
- c) Entrate derivanti dall'alienazione di beni e diritti patrimoniali, riscossioni di crediti, proventi da concessioni edilizie e relative sanzioni;

- d) Entrate derivanti da trasferimenti in conto capitale dello stato, delle regioni, da altri interventi pubblici e privati finalizzati agli investimenti, da interventi finalizzati da parte di organismi comunitari e internazionali;
- e) Avanzo di amministrazione (..);
- f) Mutui passivi;
- g) Altre forme di ricorso al mercato finanziario consentite dalla legge" (D.Lgs.267/00, art.199/1).

In limitate circostanze, come riportato nella parte della relazione che analizza il bilancio di parte corrente, talune entrate d'investimento possono finanziare spese correnti. Questo si verifica solo nelle ipotesi espressamente previste dalla legge. In questo caso è utile rettificare il bilancio in C/capitale da queste partite, garantendo così un'omogeneità di lettura ed una corretta determinazione del risultato del bilancio di parte investimento (pareggio, avanzo o disavanzo).

Dal successivo prospetto, che contiene il rendiconto del bilancio di parte investimento, sono pertanto estrapolate le seguenti entrate:

- I proventi delle concessioni ad edificare e delle relative sanzioni destinati a finanziare interventi di manutenzione ordinaria del patrimonio comunale o altre spese correnti ammesse dalla normativa specifica;
- I mutui che si intendono contrarre per la copertura dei disavanzi o per la ricapitalizzazione delle aziende di trasporto o a prevalente capitale pubblico;
- Le alienazioni di beni patrimoniali non redditizi che si prevede di attuare nelle operazioni di riequilibrio della gestione.

Oltre a ciò, le entrate sono depurate dalle riscossioni di crediti e dalle anticipazioni di cassa che costituiscono semplici movimenti di fondi, e cioè operazioni prive di contenuto economico e non pertinenti con i movimenti in C/capitale.

Per quanto riguarda il versante degli impieghi, le uscite di parte capitale comprendono la realizzazione, l'acquisto e la manutenzione straordinaria di opere di urbanizzazione primaria e secondaria, di immobili, di mobili strumentali e ogni altro intervento di investimento gestito dall'ente, compreso il conferimento di incarichi professionali che producono l'acquisizione di prestazioni intellettuali o d'opera di uso durevole. Al fine di garantire una rigorosa lettura dei dati, le spese in C/capitale sono poi depurate dai movimenti finanziari di fondi che non hanno alcun legame con la gestione degli investimenti (concessione di crediti).

È importante infine notare l'accresciuto significato del bilancio pluriennale anche nel campo della programmazione degli investimenti. E infatti prescritto che "per tutti gli investimenti degli enti locali, comunque finanziati, l'organo deliberante, nell'approvare il progetto od il piano esecutivo dell'investimento, da atto della copertura delle maggiori spese derivanti dallo stesso nel bilancio pluriennale originario, eventualmente modificato dall'organo consiliare, ed assume impegno di inserire nei bilanci pluriennali successivi le ulteriori o maggiori previsioni di spesa relative ad esercizi futuri, delle quali è redatto apposito elenco" (D.Lgs.267/00, art.200/1). Questa pianificazione di ampio respiro consente al comune di individuare, con un ragionevole margine di incertezza, anche gli effetti prodotti dall'avvenuta attivazione della nuova infrastruttura sulla spesa corrente di rendiconto (costi di manutenzione, gestione, ecc.).

La successiva tabella riporta le poste che costituiscono gli addendi elementari del bilancio investimenti, gestione della sola competenza. Alle risorse di entrata si contrappongono, per produrre il risultato del bilancio di parte investimenti, gli interventi in conto capitale. Come per la parte corrente, è utile ricordare che anche nel versante degli investimenti l'eventuale chiusura del bilancio in C/capitale in disavanzo non comporta, come conseguenza diretta, la presenza di un rendiconto complessivo in disavanzo. L'esito contabile degli altri aggregati (Bilancio corrente, Movimento fondi e Servizi conto terzi) può infatti contribuire a neutralizzare questa situazione inizialmente negativa. Tutti

gli importi riportati sono espressi in euro.

EQUILIBRIO DEL BILANCIO INVESTIMENTI

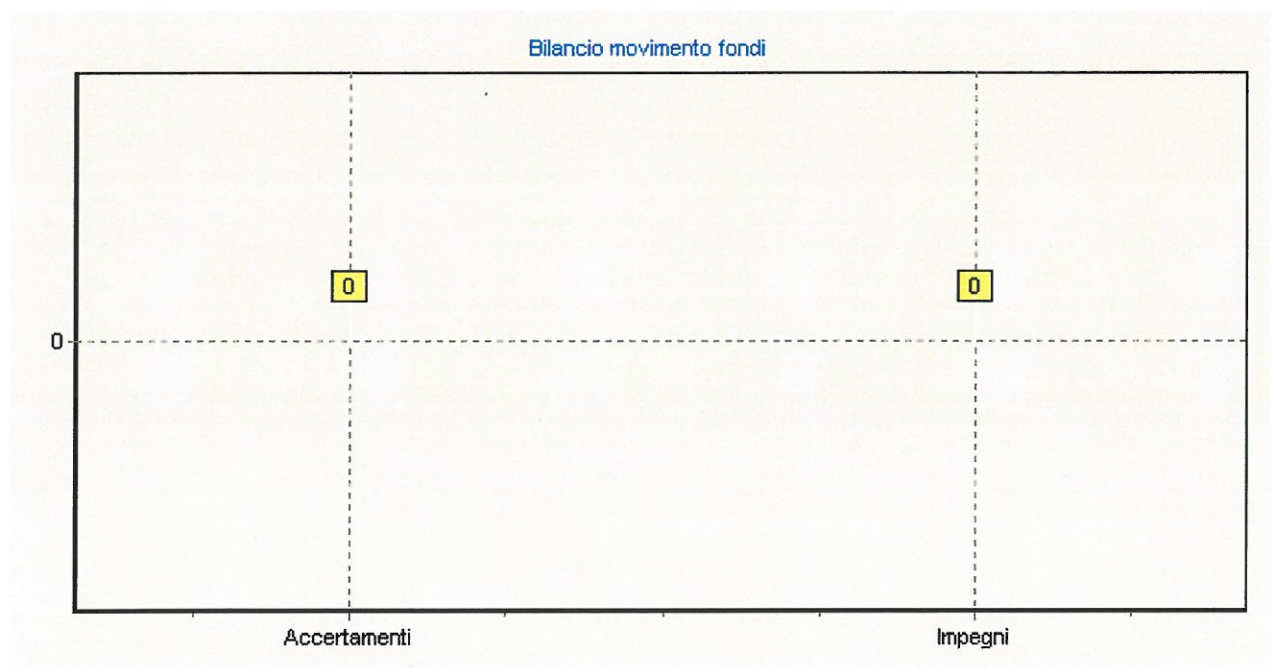
<u>ENTRATE</u>		Stanziamenti Finali	Accertamenti/ Impegni	%	Scostamento
Titolo IV - Entrate da alienazioni, trasferimenti di capitale	(+)	1.001.658,59	901.171,51	89,97	100.487,08
	(-)	0	0	0	0
Riscossione di crediti					
Quota oneri di urbanizzazione destinata a manutenzione ordinaria del patrimonio	(-)	0	0	0	0
Quota oneri di urbanizzazione destinata a spese correnti	(-)	0	0	0	0
Alienazione patrimonio per riequilibrio della gestione	(-)	0	0	0	0
Utilizzo del plusvalore realizzato con l'alienazione di beni patrim. (L.350/03)	(-)	0	0	0	0
Entrate diverse destinate a spese correnti					
Quota di contributi a valere sul fondo nazionale ordinario per gli investimenti	(-)	0	0	0	0
Utilizzo del plusvalore realizzato con l'alienazione di beni patrim. (L.311/04)	(-)	0	0	0	0
Entrate diverse utilizzate per finanziare il rimborso di quota capitale di mutui e prestiti	(-)	0	0	0	0
Totale		1.001.658,59	901.171,51	89,97	100.487,08
Titolo V - Entrate da accensione prestiti	(+)	295.685,84	0	0	295.685,84
Anticipazioni di cassa	(-)	295.685,84	0	0	295.685,84
Finanziamenti a breve termine	(-)	0	0	0	0
Mutui passivi a copertura di disavanzi	(-)	0	0	0	0
Totale		0	0	0	0
Entrate correnti che finanziano investimenti	(+)	0	0	0	0
Avanzo applicato per il finanziamento di investimenti	(+)	4.860,79	4.860,79	100,00	0
Totale		4.860,79	4.860,79	100,00	0
Totale bilancio investimenti ENTRATE		1.006.519,38	906.032,30	90,02	100.487,08
<u>USCITE</u>					
Titolo II° - Spese in conto capitale	(+)	1.006.519,38	902.834,04	89,70	103.685,34
Concessione di crediti	(-)	0	0	0	0
Totale bilancio investimenti USCITE		1.006.519,38	902.834,04	89,70	103.685,34
AVANZO/DISAVANZO BILANCIO INVESTIMENTI		0	3.198,26		

BILANCIO MOVIMENTO DI FONDI

Il bilancio della competenza non è costituito solo da operazioni che incidono in modo concreto nell'acquisizione di beni e servizi diretti al consumo (bilancio corrente), oppure nell'acquisto e nella realizzazione di infrastrutture e servizi di uso durevole (bilancio degli investimenti). Durante la gestione si producono abitualmente anche taluni movimenti di pura natura finanziaria, come le concessioni ed i rimborsi di crediti e le anticipazioni di cassa. Questi movimenti, in un'ottica tesa a separare tali poste dal resto del bilancio, sono denominati con il termine tecnico dimovimenti di fondi. A seconda delle impostazioni contabili adottate dal comune, nei movimenti di fondi possono affluire anche gli importi per concessioni e rimborsi di finanziamenti a breve termine.

Questo genere di operazioni, pur essendo registrate nella contabilità finanziaria, non comportano dei veri movimenti di risorse dell'Amministrazione; questa presenza, in assenza di idonei correttivi, renderebbe poco agevole l'interpretazione del bilancio. E per questo motivo che detti importi sono separati dalle altre poste riportate nel bilancio corrente o di parte investimento, per essere così raggruppati in un comparto specifico, denominato "movimenti di fondi".

Il successivo quadro contiene il consuntivo dei movimenti di fondi che, di norma, riporta un pareggio tra le entrate accertate e le uscite impegnate (gestione della sola competenza). Tutti gli importi sono espressi in euro.



EQUILIBRIO DEL BILANCIO MOVIMENTO FONDI

<u>ENTRATE</u>		Stanziamenti Finali	Accertamenti Impegni	%	Scostamento
Riscossione di crediti	(+)	0	0	0	0
Anticipazioni di cassa	(+)	295.685,84	0	0	295.685,84
Finanziamenti a breve termine	(+)	0	0	0	0
Totale bilancio movimento fondi ENTRATE		295.685,84	0	0	295.685,84
<u>USCITE</u>					
Rimborso per anticipazioni di cassa	(+)	295.685,84	0	0	295.685,84
Rimborso finanziamenti a breve termine	(+)	0	0	0	0
Concessione di crediti	(+)	0	0	0	0
Totale bilancio movimento fondi USCITE		295.685,84	0	0	295.685,84
AVANZO/DISAVANZO BILANCIO MOVIMENTO FONDI		0	0		

EQUILIBRIO DEL BILANCIO SERVIZI PER CONTO TERZI

<u>ENTRATE</u>	268.000,00	136.843,85	51,06	131.156,15
<u>USCITE</u>	268.000,00	136.843,85	51,06	131.156,15
AVANZO/DISAVANZO BILANCIO SERVIZI PER CONTO TERZI	0	0		

SERVIZI PER CONTO DI TERZI

Gli ultimi movimenti che interessano il bilancio di competenza sono i servizi per conto di terzi. Anche queste operazioni, come i movimenti di fondi, non incidono in alcun modo nell'attività economica del comune, trattandosi generalmente di poste puramente finanziarie movimentate dall'ente per conto di soggetti esterni, che vanno poi a compensarsi. Sono tipiche, nella gestione degli stipendi, le operazioni attuate dall'ente in qualità di sostituto d'imposta. In questa circostanza, le ritenute fiscali e contributive entrano tecnicamente nella contabilità dei movimenti per conto di terzi (partite di giro) all'atto dell'erogazione dello stipendio (trattenuta erariale effettuata per conto dello Stato) ed escono successivamente, al momento del versamento mensile all'erario della somma

originariamente trattenuta (versamento cumulativo).

Il prospetto contiene il consuntivo dei servizi per conto di terzi che, salvo discordanze di limitata entità, riporta di regola un pareggio sia a preventivo che a consuntivo. In quest'ultimo caso, gli accertamenti di entrata corrispondono agli impegni di spesa. Tutti gli importi riportati nel prospetto sono espressi in euro.

STATO DI ACCERTAMENTO E DI RISCOSSIONE DELLE ENTRATE

La capacità di spesa di un ente è strettamente legata alla capacità di entrata, dalla capacità, cioè, di reperire risorse ordinarie e straordinarie da impiegare nel portare a termine i propri obiettivi.

Più è alto l'indice di accertamento delle entrate, più l'ente ha la possibilità di finanziare tutti i programmi che intende realizzare; diversamente, un modesto indice di accertamento comporta una contrazione della potestà decisionale che determina la necessità di indicare priorità e, quindi, di soddisfare solo parzialmente gli obiettivi politici.

Altro indice di grande importanza è quello relativo al grado di riscossione delle entrate, che non influisce sull'equilibrio del bilancio ma solo sulla disponibilità di cassa: una bassa percentuale di riscossioni rappresenta una sofferenza del margine di tesoreria e comporta la necessità di rallentare le operazioni di pagamento o, nella peggiore delle ipotesi, la richiesta di una anticipazione di cassa con ulteriori oneri finanziari per l'Ente.

STATO DI ACCERTAMENTO DELLE ENTRATE				
TITOLI	Somme Previste	Accertamenti	Scostamento	%
Tributarie	271.727,27	281.577,57	9.850,30-	103,63
Contributi e trasferimenti correnti	572.269,32	572.244,95	24,37	100,00
Extratributarie	46.080,50	46.100,63	20,13-	100,04
Trasferimenti di capitale e riscossione di crediti	1.001.658,59	901.171,51	100.487,08	89,97
Accensione di prestiti	295.685,84	0	295.685,84	0
Servizi per conto di terzi	268.000,00	136.843,85	131.156,15	51,06
Avanzo di Amministrazione	5.046,83	0	5.046,83	0
TOTALE ENTRATE	2.460.468,35	1.937.938,51	522.529,84	78,76

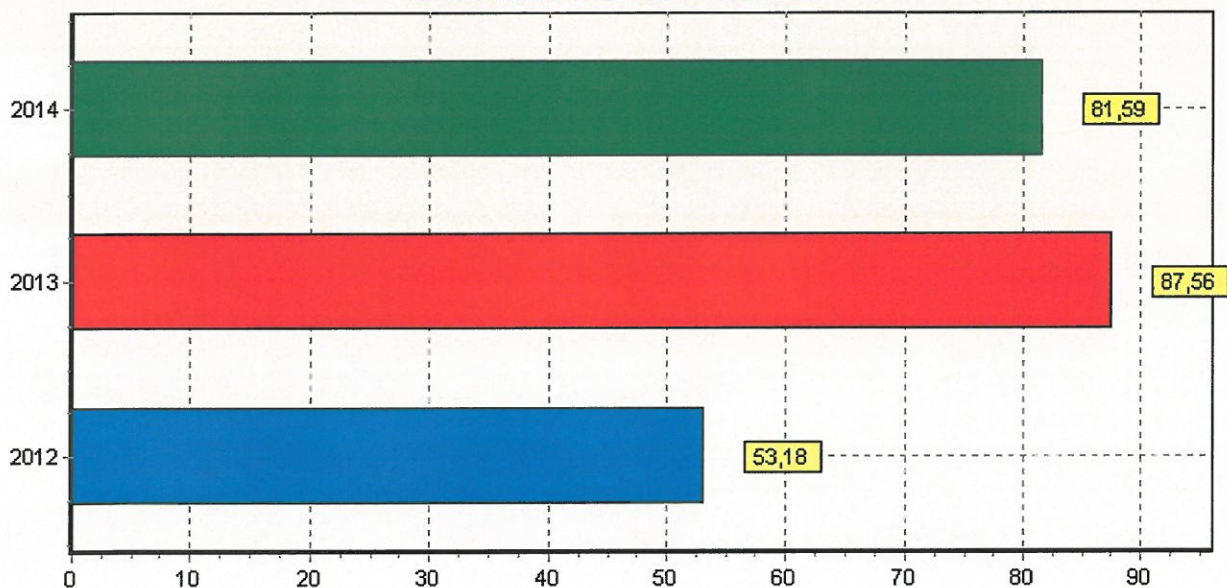
GRADO DI RISCOSSIONE DELLE ENTRATE

TITOLI	Accertamenti	Riscossioni	Scostamento	%
Tributarie	281.577,57	254.522,06	27.055,51	90,39
Contributi e trasferimenti correnti	572.244,95	413.777,10	158.467,85	72,31
Extratributarie	46.100,63	12.832,73	33.267,90	27,84
Trasferimenti di capitale e riscossione di crediti	901.171,51	256.530,35	644.641,16	28,47
Accensione di prestiti	0	0	0	0
Servizi per conto di terzi	136.843,85	124.411,88	12.431,97	90,92
TOTALE ENTRATE	1.937.938,51	1.062.074,12	875.864,39	54,80

VELOCITA' DI RISCOSSIONE DELLE ENTRATE PROPRIE

(Titolo I e III)	2012		2013		2014	
		%		%		%
RISCOSSIONI	113.999,11		300.142,08		267.354,79	
ACCERTAMENTI	214.363,04	53,18	342.785,21	87,56	327.678,20	81,59

Velocita' di riscossione delle entrate proprie



GESTIONE DI CASSA

La situazione di cassa al 31 dicembre 2014 è la seguente:

RISULTATO DELLA GESTIONE DI CASSA	
	Importi
Fondo di cassa al 1° gennaio	541.904,46
Riscossioni	2.126.406,15
Pagamenti	2.018.637,69
Fondo di cassa al 31 dicembre	649.672,92
Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre	0
DIFFERENZA	649.672,92

Il risultato di questa gestione coincide con il fondo di cassa di fine esercizio (o con l'anticipazione di tesoreria nel caso in cui il risultato fosse negativo) e con il conto del tesoriere rimesso nei termini di legge e parificato dall'ente.

ANALISI DELLE ENTRATE

Le risorse di cui il Comune può disporre sono costituite da poste di diversa natura, come le entrate tributarie, i trasferimenti correnti, le entrate extratributarie, le alienazioni di beni ed i contributi in conto capitale, le accensioni di prestiti, e infine le entrate dei servizi per conto di terzi.

Le entrate di competenza dell'esercizio sono il vero asse portante dell'intero bilancio comunale. La dimensione che assume la gestione economica e finanziaria dell'ente dipende dal volume di risorse che vengono in vario modo reperite.

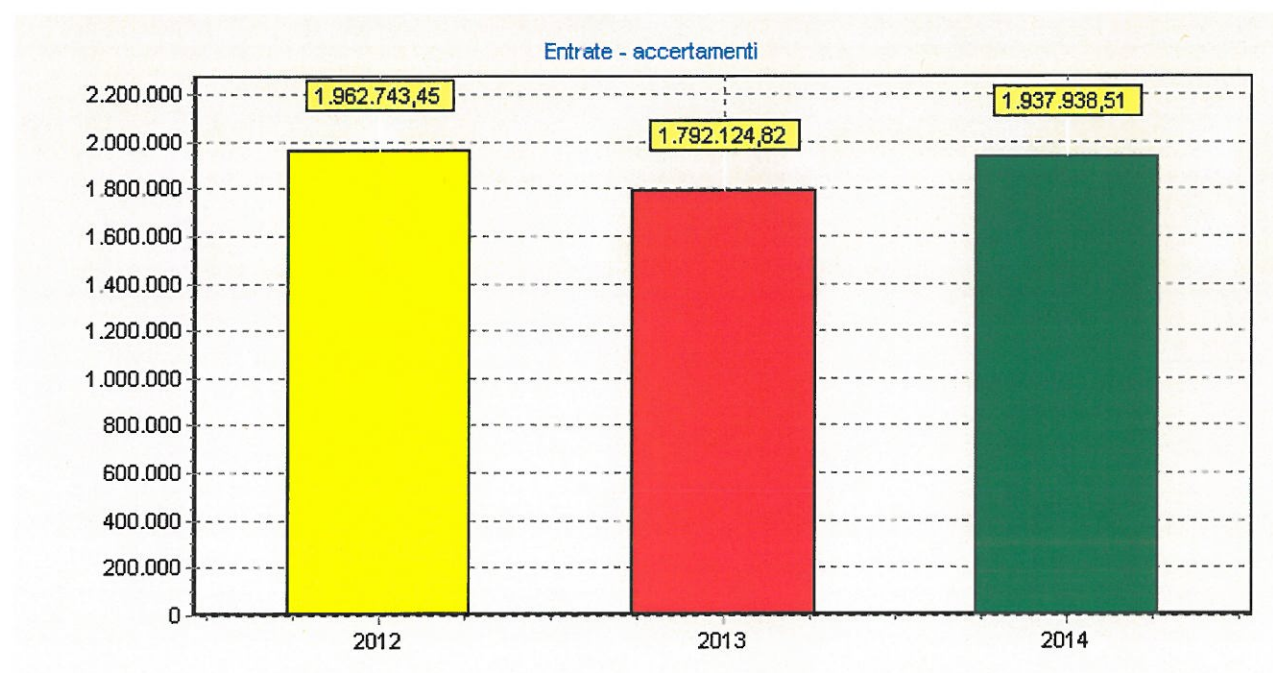
Questo valore complessivo, pertanto, identifica l'entità dell'entrata che l'ente potrà successivamente utilizzare per finanziare spese correnti od interventi d'investimento. Il comune, per programmare correttamente l'attività di spesa, deve infatti conoscere quali siano i mezzi finanziari di cui può disporre, garantendosi così un adeguato margine di manovra nel versante degli interventi della gestione ordinaria o in C/capitale. E per questo motivo che "ai comuni ed alle province la legge riconosce, nell'ambito della finanza pubblica, autonomia finanziaria fondata su certezza di risorse proprie e trasferite" (D.Lgs.267/00, art.149/2).

L'ente territoriale, accanto alla disponibilità di informazioni sull'entità delle risorse fornite da altri enti pubblici, deve essere messo in condizione di agire per reperire direttamente i propri mezzi economici. Questa esigenza presuppone uno scenario legislativo dove esiste una chiarezza in tema di reperimento delle risorse proprie. Il grado di indipendenza finanziaria, infatti, costituisce un importante elemento che misura la dimensione dell'autonomia dell'ente nell'assunzione

delle decisioni di spesa. Ne consegue che "la legge assicura, altresì, agli enti locali potestà impositiva autonoma nel campo delle imposte, delle tasse e delle tariffe, con conseguente adeguamento della legislazione tributaria vigente (..)" (D.Lgs.267/00, art.149/3). La tabella riporta l'elenco delle entrate di competenza accertate a consuntivo, suddivise in titoli. Tutti gli importi sono espressi in euro mentre l'ultima colonna, trasformando i valori monetari in percentuali, indica l'importanza delle singole voci sul totale generale.

ANALISI DELLE ENTRATE

	Somme Previste		Accertamenti		Differenza
		%		%	
Titolo I - Entrate Tributarie	271.727,27	11,07	281.577,57	14,53	9.850,30-
Titolo II - Entrate da contributi e trasferimenti correnti	572.269,32	23,31	572.244,95	29,53	24,37
Titolo III - Entrate extratributarie	46.080,50	1,88	46.100,63	2,38	20,13-
Titolo IV - Entrate da alienazioni, trasferimenti	1.001.658,59	40,79	901.171,51	46,50	100.487,08
Titolo V - Entrate derivanti da accensione di prestiti	295.685,84	12,04	0	0	295.685,84
Titolo VI - Entrate da servizi per conto di terzi	268.000,00	10,91	136.843,85	7,06	131.156,15
TOTALE ENTRATE	2.455.421,52	100	1.937.938,51	100	517.483,01



Le entrate correnti costituiscono le risorse destinate alla gestione dei servizi comunali: di queste, le entrate tributarie ed extratributarie indicano la parte direttamente o indirettamente reperita dall'ente. I trasferimenti correnti dello Stato, della Regione e degli altri enti costituiscono invece le entrate derivate, in quanto risorse fornite da terzi e destinate a finanziare una parte della gestione corrente.

Il quadro delle considerazioni può essere ulteriormente arricchito dall'analisi di alcuni

indicatori finanziari, ottenuti come rapporti tra valori finanziari e fisici, per esempio la spesa corrente per abitante, o rapporti tra valori esclusivamente finanziari, ad esempio grado di autonomia tributaria, ecc... E' possibile così analizzare aspetti diversi della vita dell'ente per fornire, mediante la lettura di un dato estremamente sintetico, una base di ulteriori informazioni sulle dinamiche che si instaurano, a livello finanziario, nel corso dei diversi esercizi. Questi parametri, individuati in modo autonomo dal Comune, forniscono interessanti informazioni sulla composizione del bilancio e possono permettere di comparare i dati dell'ente con gli analoghi valori che si riscontrano in enti di simili dimensioni o collocati nello stesso comprensorio territoriale. Di seguito vengono riportati gli indicatori calcolati sulla base degli accertamenti e degli impegni del conto consuntivo 2014, del numero dei dipendenti e della popolazione residente al 31 dicembre dello stesso anno.

INDICATORI FINANZIARI

Autonomia finanziaria	Titolo I+III	327.678,20	36,41
	Titolo I+II+III	899.923,15	
Pressione finanziaria	Titolo I+II	853.822,52	1.474,65
	Popolazione	579	
Autonomia impositiva	Entrate tributarie	281.577,57	31,29
	Entrate correnti	899.923,15	
Pressione tributaria	Entrate tributarie	281.577,57	486,32
	Popolazione	579	
Autonomia impositiva su entrate proprie	Titolo I	281.577,57	85,93
	Titolo I + Titolo III	327.678,20	
Autonomia tariffaria	Entrate extratributarie	46.100,63	5,12
	Entrate correnti	899.923,15	
Autonomia tariffaria su entrate proprie	Titolo III	46.100,63	14,07
	Titolo I + Titolo III	327.678,20	
Intervento erariale	Trasferimenti statali	16.976,90	29,32
	Popolazione	579	
Dipendenza erariale	Trasferimenti statali	16.976,90	1,89
	Entrate correnti	899.923,15	
Intervento regionale	Trasferimenti regionali	555.189,59	958,88
	Popolazione	579	

Gli indicatori finanziari, ottenuti come rapporto tra valori finanziari e fisici (ad esempio, spesa corrente per abitante) o tra valori esclusivamente finanziari (ad esempio, grado di autonomia tributaria), analizzano aspetti diversi della vita dell'ente per fornire, mediante la lettura di un dato estremamente sintetico, una base di ulteriori informazioni sulle dinamiche che si instaurano a livello finanziario nel corso dei diversi esercizi.

Questi parametri, individuati in modo autonomo dal comune, forniscono interessanti notizie sulla composizione del bilancio e possono permettere di comparare i dati dell'ente con gli analoghi valori che si riscontrano in strutture di simili dimensioni o collocati nello

stesso comprensorio territoriale. Gli indicatori, per favorire la comprensione dei fenomeni trattati, sono stati raggruppati in otto distinte categorie con la seguente denominazione:

- Grado di autonomia
- Pressione fiscale e restituzione erariale pro-capite
- Grado di rigidità del bilancio
- Grado di rigidità del bilancio pro-capite
- Costo del personale
- Propensione agli investimenti
- Capacità di gestione
- Capacità di reperimento contribuzioni

In merito a tali indicatori si osserva:

- L'indice di autonomia finanziaria evidenzia la percentuale di incidenza delle entrate proprie su quelle correnti segnalando in tal modo quanto la capacità di spesa è garantita da risorse autonome, senza contare sui trasferimenti.

- L'indice di autonomia impositiva è una specificazione di quello che precede ed evidenzia la capacità dell'ente di prelevare risorse coattivamente.

- L'indice di pressione finanziaria indica la pressione fiscale esercitata dall'ente e dallo Stato sulla popolazione di riferimento.

- L'indice di pressione tributaria evidenzia il prelievo tributario medio pro capite.

- L'indice di intervento erariale evidenzia l'ammontare delle risorse per ogni abitante trasferite dallo Stato.

- L'indice di intervento regionale evidenzia l'ammontare delle risorse per ogni abitante trasferite dalla Regione.

ENTRATE TRIBUTARIE

Le entrate tributarie rappresentano l'autonomia finanziaria dell'Ente e quindi una delle principali fonti di finanziamento delle spese inserite in bilancio.

Appartengono a questo titolo le seguenti categorie:

- imposte
- tasse
- tributi speciali
- altre entrate tributarie proprie

1. La categoria "imposte" raggruppa tutte quelle forme di prelievo coattivo effettuate dall'ente nei limiti della propria capacità impositiva, nel rispetto della normativa quadro vigente: l'IMU (Imposta municipale unica), l'imposta comunale sulla pubblicità, l'addizionale comunale sul consumo di energia elettrica, ecc..
2. La categoria "tasse" raggruppa tutte quelle entrate definite dalla normativa tributaria vigente. In particolare sono compresi gli importi relativi alla TOSAP, TARSU, l'addizionale erariale sulla tassa smaltimento rifiuti, le tasse di concessione su atti e provvedimenti comunali.
3. Sono compresi nei "tributi speciali" i diritti sulle pubbliche affissioni oltre che, in via residuale, quelle voci tributarie non ricomprese nelle due poste precedenti come, ad esempio, le sanzioni in materia tributaria, diritti o canoni provocati dagli scarichi di complessi produttivi, ecc.

Parlando di entrate è opportuno fare un riferimento al quadro dei tributi che si è venuto a delineare a seguito dell'istituzione dell'imposta unica comunale (IUC), introdotta dall'art. 1, comma 639 della L. 27 dicembre 2013, n. 147 «*Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato - Legge di stabilità 2014*».

Come sapete, la nuova imposta si basa su due presupposti impositivi (il possesso di immobili e l'erogazione e la fruizione di servizi comunali) e composta da tre distinte entrate: l'imposta municipale propria (IMU), di natura patrimoniale, ed una componente riferita ai servizi, che si articola nel tributo per i servizi indivisibili (TASI) e nella tassa sui rifiuti (TARI), destinata a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti;

TARI

Nel 2014 è entrato in vigore il nuovo tributo in materia di rifiuti urbani, denominato Tari, che sostituisce in tutto e per tutto la Tares.

Il gettito della Tari, ha subito, così come il gettito Tares del 2013, un notevole aumento rispetto alla vecchia Tarsu in vigore sino al 2012, in quanto dal 2013 vi è l'obbligo di coprire integralmente una serie di costi aggiuntivi descritti in modo analitico nel Piano finanziario approvato dal Consiglio Comunale.

Pertanto, anche il costo dello spazzamento dei rifiuti esterni nonché i costi amministrativi dell'accertamento, della riscossione e del contenzioso dovranno essere oggetto di copertura integrale.

Il tributo comunale è dovuto da chiunque possieda, occupi o detenga a qualsiasi titolo locali o aree coperte, a qualsiasi uso adibiti, suscettibili di produrre rifiuti urbani ed è corrisposto in base a tariffa.

La tariffa è composta da una quota determinata in relazione alle componenti essenziali del costo del servizio, riferite in particolare agli investimenti per le opere ed ai relativi ammortamenti, e da una quota rapportata alle quantità di rifiuti conferiti, al servizio fornito e all'entità dei costi di gestione, in modo che sia assicurata la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio.

I criteri ai fini dell'individuazione del costo del servizio di gestione dei rifiuti e per la

determinazione della tariffa sono stabiliti sulla base della disciplina prevista dal DPR n.158/1999 attraverso tariffe determinate applicando il cd. metodo normalizzato. Dal 2014 non si applica più la maggiorazione di Euro 0,30/mq, sostituita dalla TASI.

TASI

La TASI rappresenta la vera novità del 2014. Si tratta di un tributo che attribuisce rilevanza ai servizi prestati dal Comune con un'imposta che non è solo a carico dei proprietari degli immobili ma anche degli utilizzatori.

Il presupposto della TASI è il possesso o la detenzione a qualsiasi titolo, di fabbricati, compresa l'abitazione principale, così come definita ai fini IMU, vale a dire il valore imponibile dell'immobile determinato in base alla rendita catastale o al valore di mercato (aree edificabili) o ricavato dalle scritture contabili (fabbricati di Cat. D non accatastrati).

Il tributo è disciplinato dal comma 640 al comma 668 della legge di stabilità per l'anno 2014 (legge 147/2013) ed è dovuta da chiunque possieda o detenga a qualsiasi titolo fabbricati, compresa l'abitazione principale. La base imponibile è quella prevista per l'applicazione dell'Imu.

Il comune ha individuato analiticamente i costi dei servizi indivisibili (servizi demografici, di polizia locale, gestione della rete stradale comunale, illuminazione pubblica, cura del verde pubblico, servizi di protezione civile e servizi cimiteriali).

IMU

L'articolo 13 del D.L. 201 del 06.12.2011 (Disposizioni urgenti per la crescita, l'equità ed il consolidamento dei conti pubblici), ha previsto l'anticipazione, in via sperimentale, delle norme che disciplinano l'imposta municipale (IMU) a decorrere dall'anno 2012 e che le relative disposizioni sono applicate da tutti i comuni del territorio nazionale fino al 2014 in base agli articoli 8 e 9 del decreto legislativo 14 marzo 2011, n. 23, in quanto compatibili.

La differenza tra il maggior gettito IMU (differenza gettito IMU 2012 e gettito IMU 2013) e l'ammontare del vecchio fondo sperimentale di riequilibrio deve essere iscritta nella parte spesa del Bilancio se positiva. Qualora tale differenza fosse negativa, tale importo deve essere iscritto nella parte entrata del Bilancio, alla voce fondo di solidarietà comunale.

Il comma 17 del predetto articolo 13 stabilisce, infatti, la riduzione del Fondo sperimentale di riequilibrio dell'importo corrispondente al maggior gettito dell'IMU di spettanza comunale rispetto al gettito dei tributi sostituiti dalla nuova imposta, quali l'ICI e l'IRPEF relativa ai redditi degli immobili non locati.

L'articolo 13 comma 12-bis del D.L. 201/11 prevedeva per il solo anno 2012 che i Comuni iscrivessero nel bilancio di previsione l'entrata da imposta municipale propria in base agli importi stimati dal Dipartimento delle finanze del Ministero dell'economia e delle finanze per ciascun comune.

L'imposta mantiene il medesimo regime applicativo del 2013, con esenzione dell'imposta dell'abitazione principale e delle relative pertinenze, ad eccezione delle abitazioni classificate nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9, che non sono presenti sul territorio di Ussassai.

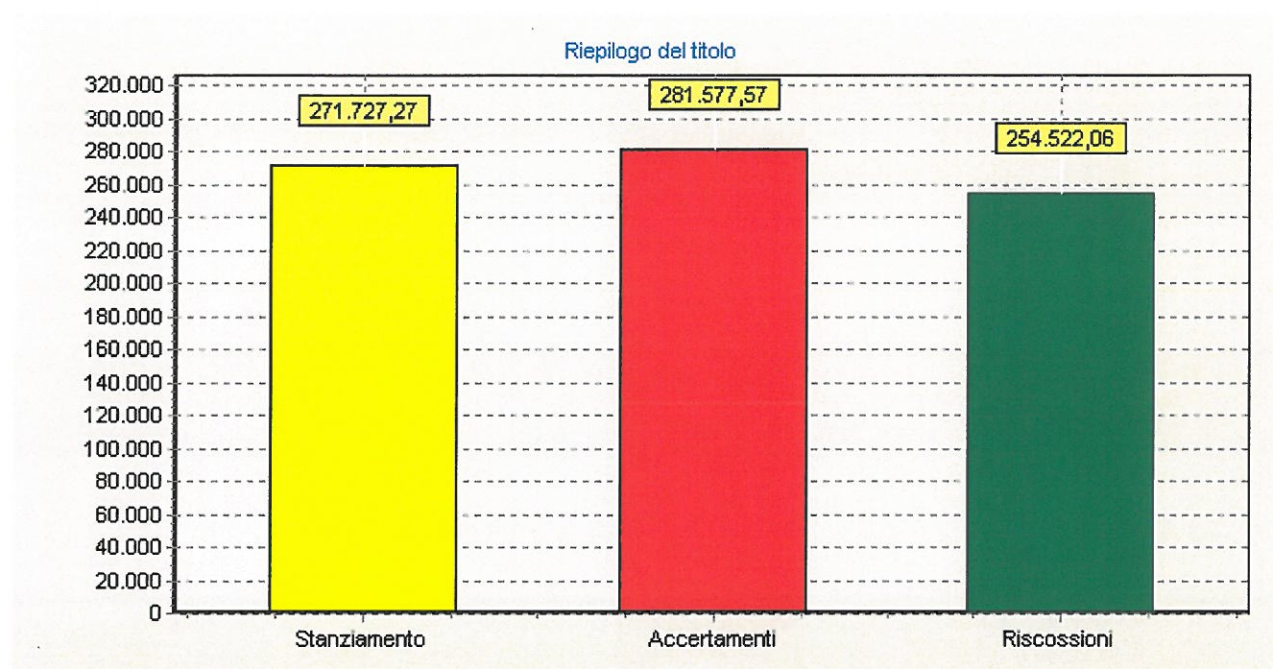
La restante parte della disciplina dell'imposta rimane invece immutata, in particolare per quanto riguarda la previsione della spettanza a favore dello Stato del gettito dell'imposta dovuta dai possessori di fabbricati di Cat. D, nei limiti dell'aliquota di base del 7,6 per mille, con possibilità per i Comuni di maggiorare tale aliquota fino al 10,6 per mille, con attribuzione all'Ente locale del solo gettito derivante dalla maggiorazione dell'aliquota di base, cosa che non è stata fatta.

Nella categoria tributi speciali le entrate più importanti sono rappresentate dal fondo di solidarietà comunale e in misura quasi irrilevante dai diritti sulle pubbliche affissioni.

La legge di stabilità 2013, 24.12.2012 n.228, ha istituito infatti il fondo di solidarietà comunale che sostituisce il fondo sperimentale di riequilibrio. Ciò a seguito della devoluzione di tutta l'IMU ai Comuni, tranne il gettito derivante dagli immobili del gruppo catastale D, ovvero le categorie produttive. Il fondo di solidarietà 2013 sarà finanziato dai Comuni stessi con una quota di IMU e andrà solo a quei Comuni che necessiteranno di perequazione, in base ai parametri di cui alla lettera d) comma 380 articolo 1 Legge 228/2012.

Si tratta di un'entrata che, anticipando l'assegnazione di future risorse perequative agli enti dotati di minore capacità di autofinanziamento con entrate provenienti dalla devoluzione della fiscalità immobiliare (tasse e imposte che gravano sugli immobili presenti nel territorio dell'ente locale), consente di attutire l'impatto del nuovo regime finanziario. La norma in questione prevede che "per realizzare in forma progressiva e territorialmente equilibrata la devoluzione ai comuni della fiscalità immobiliare (..) e istituito un Fondo sperimentale di riequilibrio. La durata del fondo è stabilita in tre anni e, comunque, fino alla data di attivazione del fondo perequativo (..)" (D.Lgs.23/11, art.2/3).

ANALISI DELLE ENTRATE TRIBUTARIE						
ACCERTAMENTI	2012		2013		2014	
		%		%		%
IMPOSTE	77.814,39	48,70	53.171,66	17,11	48.649,55	17,28
TASSE	81.960,87	51,29	105.170,22	33,85	95.495,41	33,91
TRIBUTI SPECIALI ED ALTRE ENTRATE TRIBUTARIE PROPRIE	9,00	0,01	152.332,79	49,04	137.432,61	48,81
TOTALE ENTRATE TRIBUTARIE	159.784,26	100	310.674,67	100	281.577,57	100



La tabella che segue evidenzia l'importo che in media ciascun cittadino ha pagato nel corso dell'anno per imposte di natura locale:

PRELIEVO TRIBUTARIO PRO CAPITE						
	2012		2013		2014	
ENTRATE TRIBUTARIE	159.784,26		310.674,67		281.577,57	
POPOLAZIONE	610	261,94	590	526,57	579	486,32

ENTRATE DERIVANTI DA CONTRIBUTI E TRASFERIMENTI CORRENTI

Il titolo II, che evidenzia le entrate derivanti da contributi e trasferimenti dagli enti del settore pubblico allargato e dall'Unione europea da utilizzare per la gestione corrente dell'ente e l'erogazione dei servizi di propria competenza, è composto da cinque categorie:

- contributi e trasferimenti correnti dello Stato
- contributi e trasferimenti correnti della Regione
- contributi Regione per funzioni delegate
- contributi comunitari ed internazionali
- contributi da altri enti pubblici

La prima categoria raggruppa i trasferimenti di parte corrente dello Stato per l'ordinaria gestione dell'ente, sia a carattere generale sia quelli finalizzati.

La seconda categoria evidenzia i trasferimenti regionali di parte corrente previsti da norme di legge, ad esclusione di quelli per funzioni delegate evidenziati nella terza categoria.

Nella categoria quarta sono riepilogati i finanziamenti correnti erogati da organismi comunitari e/o internazionali per l'esercizio di particolari funzioni o attività.

La categoria quinta evidenzia i finanziamenti in conto corrente ricevuti dagli altri enti del settore pubblico allargato per l'esercizio di particolari funzioni o attività.

Per gli enti locali, anche in un regime di crescente incremento del grado di autonomia finanziaria, i trasferimenti ordinari dello Stato e della Regione continuano ad essere una parte fondamentale delle entrate.

Tuttavia il quadro finanziario dei Comuni si inserisce in un contesto di finanza pubblica sensibilmente destabilizzato ed indebolito dalla crisi economica.

Alla gravosa manovra finanziaria approvata nel 2010 (D.L. n.78/2010) si sono aggiunte, negli ultimi anni, ulteriori importanti provvedimenti di razionalizzazione delle risorse e delle spese, i cui maggiori effetti per i comuni si sono tradotti in pesanti tagli ai trasferimenti ed in più stringenti regole relative al Patto di Stabilità.

Con l'entrata in vigore del decreto legislativo 14.03.2011 n.23 sul Federalismo Fiscale Municipale, i trasferimenti statali sono stati quasi totalmente fiscalizzati ed iscritti al Titolo I delle Entrate alla Risorsa relativa al Fondo di solidarietà comunale che dal 2012 ingloba anche il gettito relativo all'Addizionale Comunale sull'energia elettrica.

Sono spariti: il fondo ordinario, il fondo consolidato, il fondo perequativo, il contributo IVA servizi commerciali e numerosi altri fondi.

Per quanto riguarda le attribuzioni di fondi non soggetti a "fiscalizzazione" e che pertanto continuano ad essere erogati agli enti locali sotto forma di trasferimenti dello Stato, le principali casistiche riguardano le seguenti voci:

- Contributi in essere sulle rate di ammortamento dei mutui contratti dagli enti locali (L.42/09, art.11/1e);
- Contributi per la fusione dei comuni (L.662/96, art.1/164d);
- Contributi per gli oneri delle commissioni straordinarie di comuni sciolti per infiltrazioni mafiose (D.Lgs.267/00, art.144);
- Trasferimenti compensativi addizionale comunale Irpef (L.185/08 e L.192/09);
- Contributo per il contrasto dell'evasione fiscale (L.203/05);
- Interessi per mancato pagamento dei fornitori (L.220/10, art.1/59).

Tuttavia il fondo sviluppo investimenti, che dopo l'applicazione dei meccanismi del federalismo fiscale rimane la sola voce di bilancio a titolo di trasferimento ordinario, registra a decorrere dal 2015 un azzeramento in conseguenza al progressivo e fisiologico esaurimento dei mutui per i quali non vengono più attribuiti contributi statali sulle rate di ammortamento.

Accertati in misura pari a quanto trasferito nell'anno i contributi regionali ai sensi della

L.R.25/93 per il funzionamento degli enti e per le funzioni socio-assistenziali entrambi di parte statale.

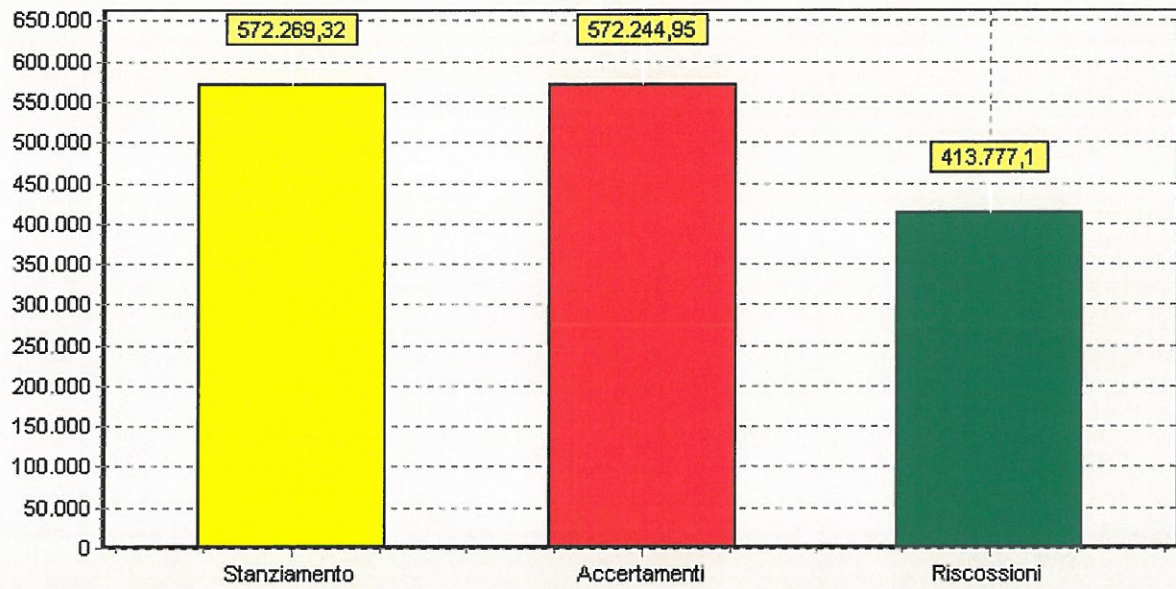
A questi si aggiungono contributi legati a funzioni delegate e/o trasferite dalla Regione ai sensi di leggi specifiche di settore quali: L.162/98, Fondo per la non autosufficienza L.R. 2/2007, contributo regionale per interventi di contrasto povertà estreme, L.R.11/85 sussidi nefropatici, L.R.8/99 sussidi talassemici, L.R.20/97 sussidi per patologie psichiatriche, L.R.27/83 e L.R.9/2004 contributo per neoplasie maligne, L.9.12.1988 n.431 art.1 contributo per sostegno all'accesso abitazioni in locazione, le assegnazioni regionali a titolo di borse di studio a sostegno della spesa d'istruzione scolastica sostenuta dalle famiglie per l'anno scolastico 2013/2014, anch'essi interamente accertati per l'importo assegnato.

Le entrate e le spese per funzioni delegate e quelle a specifica destinazione risultano dettagliatamente indicate nei prospetti allegati al Conto di Bilancio a cui si rimanda.

La tabella riporta le entrate del Titolo II accertate nel triennio, suddivise nelle singole categorie di appartenenza.

ANALISI DELLE ENTRATE DERIVANTI DA CONTRIBUTI E TRASFERIMENTI CORRENTI						
ACCERTAMENTI	2012		2013		2014	
		%		%		%
DALLO STATO	192.137,06	19,84	34.032,75	6,44	16.976,90	2,97
DALLA REGIONE	644.179,10	66,52	386.147,39	73,12	425.944,14	74,43
DALLA REGIONE PER FUNZIONI DELEGATE	132.064,14	13,64	107.819,35	20,42	129.245,45	22,59
DA PARTE DI ORGANISMI COMUNITARI E INTERNAZIONALI	0	0	0	0	0	0
DA ALTRI ENTI DEL SETTORE PUBBLICO	0	0	73,76	0,02	78,46	0,01
TOTALE ENTRATE DA CONTRIBUTI E TRASFERIMENTI	968.380,30	100	528.073,25	100	572.244,95	100

Riepilogo del titolo



ENTRATE EXTRATRIBUTARIE

Il titolo III raggruppa le entrate di parte corrente proprie dell'ente, provenienti dalla erogazione di servizi pubblici o da proventi di natura patrimoniale, secondo le seguenti cinque principali categorie:

- proventi dei servizi pubblici
- proventi dei beni dell'ente
- interessi su anticipazioni e crediti
- utili netti aziende e dividendi
- proventi diversi

In dettaglio:

1. Proventi dei servizi pubblici: riepiloga tutti i proventi che possono configurarsi come controprestazione di un servizio di interesse pubblico locale reso dall'ente
2. Proventi dei beni dell'ente: evidenzia le entrate derivanti dalla gestione del patrimonio disponibile ed indisponibile dell'ente; in particolare le entrate relative alla gestione dei fabbricati, dei terreni, i censi, i canoni
3. Interessi su anticipazioni o crediti: riepiloga gli interessi attivi maturati sulle giacenze di cassa e sui depositi postali e bancari presso la tesoreria unica; gli interessi attivi relativi alla rateazione di imposte e tasse e concessioni edilizie, a somme non prelevate di mutui in ammortamento, ai mutui attivi concessi ad eccezione degli interessi su capitale conferito in aziende speciali e partecipate
4. Utili netti delle aziende speciali e partecipate, dividendi di società: riepiloga gli utili netti derivanti da aziende speciali nonché i dividendi di società partecipate corrisposti all'ente
5. Proventi diversi: questa categoria ha carattere residuale e raggruppa tutte le altre entrate correnti dell'ente.

Le entrate extra-tributarie, in particolare quelle derivanti dai proventi dei servizi pubblici (assistenza domiciliare), non hanno subito variazioni sostanziali rispetto agli anni precedenti, in quanto si è mantenuto inalterato il sistema tariffario e delle aliquote per la fruizione dei beni e dei servizi erogati dal Comune.

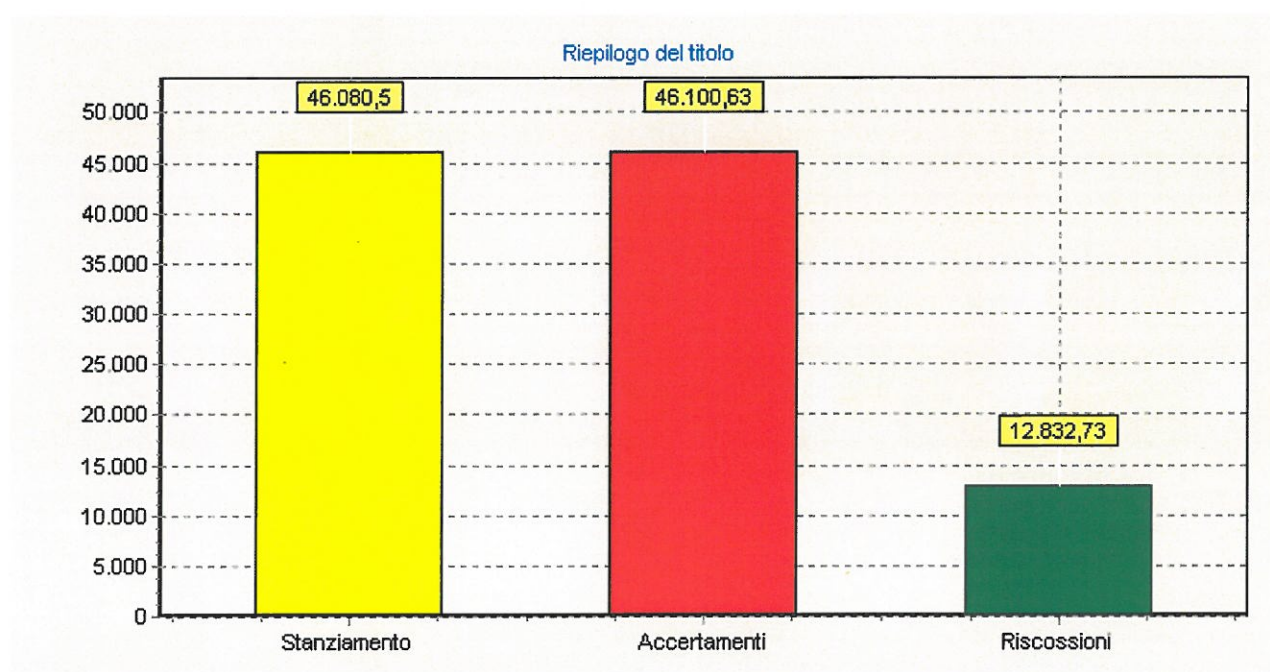
Ugualmente invariato nella categoria 3° il canone di affitto corrisposto dall'Azienda Foreste Demaniali - Lanusei riguardante l'indennità di occupazione terreni.

Per quanto riguarda il gettito dei proventi dei beni dell'Ente, derivante da canoni di affitto, si rileva che esso nel triennio, assume una dinamica assai contenuta e comunque è assicurato da corrispettivi adeguati al mercato.

La tabella riporta le entrate del Titolo III accertate nel triennio, suddivise nelle singole categorie di appartenenza.

ANALISI DELLE ENTRATE EXTRATRIBUTARIE

Accertamenti	2012		2013		2014	
		%		%		%
PROVENTI DEI SERVIZI PUBBLICI	3.756,25	6,88	6.541,09	20,37	1.307,88	2,84
PROVENTI DEI BENI DELL'ENTE	15.185,44	27,82	14.508,66	45,18	14.033,14	30,44
INTERESSI SU ANTICIPAZIONI E CREDITI	7.227,48	13,24	1.026,27	3,20	243,61	0,53
UTILI NETTI DELLE AZIENDE SPECIALI E PARTECIPATE, DIVIDENDI DI SOCIETA'	0	0	0	0	0	0
PROVENTI DIVERSI	28.409,61	52,06	10.034,52	31,25	30.516,00	66,19
TOTALE ENTRATE EXTRATRIBUTARIE	54.578,78	100	32.110,54	100	46.100,63	100



ENTRATE DERIVANTI DA ALIENAZIONE, DA TRASFERIMENTI DI CAPITALI E DA RISCOSSIONE DI CREDITI

Il titolo IV evidenzia le entrate di natura straordinaria reperite senza ricorrere al mercato del credito che l'ente utilizza per finanziare la spesa in conto capitale. Sono raggruppate in:

1. Alienazione di beni patrimoniali: sono gli introiti che l'ente ha realizzato attraverso l'alienazione di beni immobili, mobili patrimoniali e relativi diritti reali, la concessione di beni demaniali e l'alienazione di beni patrimoniali diversi quali: il taglio straordinario di boschi, l'affrancamento di censi canoni ecc. Salvo eccezioni espressamente previste dal legislatore, il ricavato dallo smobilizzo di queste attività deve essere prontamente reinvestito in altre spese di investimento.
2. Trasferimenti di capitali dallo stato: si tratta dei trasferimenti ordinari e straordinari da parte dello Stato in conto capitale. In particolare gli importi relativi al fondo nazionale ordinario per gli investimenti, il fondo nazionale speciale per gli investimenti oltre ad altri contributi specifici.
3. Trasferimenti di capitali dalla Regione: evidenzia i trasferimenti regionali in conto capitale per la realizzazione di investimenti sia ordinari sia straordinari.
4. Trasferimenti di capitali da altri enti del settore pubblico: raggruppa i trasferimenti in conto capitale ricevuti dagli altri soggetti pubblici.
5. Trasferimenti di capitali da altri soggetti: sono evidenziati in questa categoria i proventi delle concessioni edilizie, le sanzioni urbanistiche nonché i trasferimenti straordinari di capitali da altri soggetti quali, ad esempio, le eredità e donazioni, i canoni di utilizzazione delle risorse geotermiche, ecc.
6. Riscossione di crediti: raggruppa i crediti verso enti del settore pubblico allargato, verso privati e verso tutti gli altri soggetti che interagiscono con l'Ente.

Appartengono alla categoria dei trasferimenti anche gli oneri di urbanizzazione (concessioni ad edificare) che gli utilizzatori degli interventi versano al comune come controprestazione delle opere di urbanizzazione realizzate dall'ente locale.

L'art. 2, comma 8 della legge 224/2007, come modificato dalla D.L. 225/2010, ha prorogato solo fino al 2012 la possibilità di utilizzare i contributi per permessi di costruire sulla parte corrente (50% per le spese correnti ed ulteriore 25% esclusivamente per spese di manutenzione ordinaria del verde, delle strade e del patrimonio comunale).

Per cui dal 2013 i proventi degli oneri di urbanizzazione non potranno essere più applicati alla parte corrente della spesa ma dovranno essere utilizzati nel triennio 2013/2015 interamente per il finanziamento delle spese di investimento.

Il Comune di Ussassai, peraltro, ha da sempre optato per la destinazione totale dei proventi in questione al finanziamento del programma delle opere pubbliche.

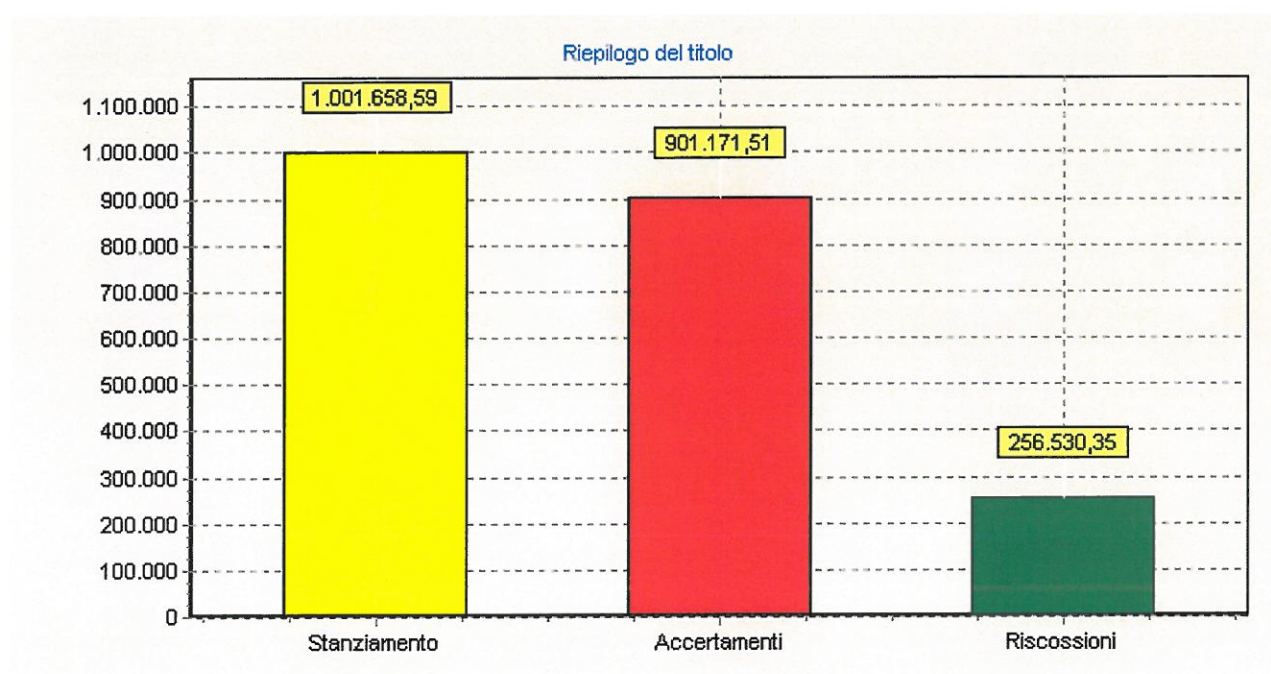
E' da considerare, inoltre, che il 10% dei proventi degli oneri di urbanizzazione è vincolato alle associazioni ed enti di culto.

Verrà comunque allegato al Conto di Bilancio l'elenco delle spese d'investimento con le modalità di finanziamento specifiche per ogni singola opera.

Il prospetto riporta le entrate del titolo IV accertate nel triennio, suddivise nelle singole categorie di appartenenza.

ANALISI DELLE ENTRATE DERIVANTI DA ALIENAZIONI, DA TRASFERIMENTI DI CAPITALE E DA RISCOSSIONI DI CREDITI

Accertamenti	2012		2013		2014	
ALIENAZIONE DI BENI PATRIMONIALI	8.315,00	% 1,72	22.066,00	% 2,75	18.223,00	% 2,02
TRASFERIMENTI DI CAPITALE DALLLO STATO	22.530,50	4,66	0	0	0	0
TRASFERIMENTI DI CAPITALE DALLA REGIONE	438.895,02	90,81	685.262,59	85,40	828.452,90	91,93
TRASFERIMENTI DI CAPITALE DA ALTRI ENTI DEL SETTORE PUBBLICO	12.650,00	2,62	93.933,00	11,71	54.205,69	6,02
TRASFERIMENTI DI CAPITALE DA ALTRI SOGGETTI	916,34	0,19	1.143,62	0,14	289,92	0,03
RISCOSSIONE DI CREDITI	0	0	0	0	0	0
TOTALE ENTRATE DA ALIENAZIONI/TRASFERIMENTI	483.306,86	100	802.405,21	100	901.171,51	100



ENTRATE DERIVANTI DA ACCENSIONE DI PRESTITI

Questo titolo evidenzia le fonti di finanziamento esterne ottenute attraverso il ricorso al mercato del credito. Le anticipazioni di cassa ed i finanziamenti a breve costituiscono forme di finanziamento per esigenze di liquidità o per far fronte ad esigenze non durevoli; le altre forme di finanziamento si riferiscono invece a forme di indebitamento strutturale a cui si ricorre per la realizzazione di opere pubbliche.

Sono raggruppati nelle seguenti categorie:

1. Anticipazioni di cassa: si tratta di anticipazioni effettuate dal tesoriere per far fronte ad esigenze immediate di cassa.
2. Finanziamenti a breve termine: raggruppa le riscossioni di somme per prefinanziamento di mutuo in corso di finanziamento o le somme relative al fondo di rotazione per la progettualità.
3. Assunzione di mutui e prestiti: evidenzia i mutui contratti con la cassa depositi e prestiti, l'istituto per il credito sportivo, le aziende di credito ordinario ed altri istituti finanziari.
4. Emissione di prestiti obbligazionari: sono raggruppati i prestiti obbligazionari perfezionati nell'anno per il finanziamento di investimenti.

L'importanza di queste poste sul totale di bilancio è mutevole perché dipende dalla politica finanziaria perseguita dal Comune. Un ricorso frequente, e per importi rilevanti, ai mezzi erogati dal sistema creditizio, infatti, accentuerà il peso di queste poste sull'economia generale dell'ente.

Le entrate proprie di parte investimento (alienazioni di beni, concessioni edilizie, avanzo di amministrazione), i finanziamenti concessi da terzi (contributi in conto capitale) e le eccedenze di risorse di parte corrente (situazione finanziaria attiva) possono non essere ritenute sufficienti a finanziare il piano degli investimenti del Comune.

In tale circostanza, il ricorso al credito esterno diventa l'unico mezzo di cui l'ente può accedere per realizzare l'opera pubblica programmata.

Le accensioni di mutui e prestiti, pur essendo risorse aggiuntive ottenibili in modo agevole, generano spiacevoli effetti nel comparto della spesa corrente. La contrazione di mutui decennali o ventennali, infatti, comporta, a partire dall'inizio dell'ammortamento e fino alla data di estinzione del prestito, il pagamento delle quote annuali per interesse e per il rimborso progressivo del capitale (spesa corrente) per pari durata.

Questi importi costituiscono, per il bilancio del comune, delle spese di natura corrente la cui entità va finanziata con altrettante risorse ordinarie. L'equilibrio del bilancio di parte corrente, infatti, si fonda sull'accostamento tra i primi tre titoli delle entrate (tributi, trasferimenti correnti, extratributarie) ed i titoli primo e terzo delle uscite (spese correnti e rimborso mutui). Il peso del debito, inoltre, influisce sulla rigidità del bilancio comunale.

La Legge di stabilità 2014 (art.1, comma 735, legge n.147/2013) ha modificato le regole per il ricorso all'indebitamento innalzando all'8%, mentre precedentemente era fissato al 6%, il limite previsto dall'art.204 del decreto legislativo n.267/2000 riferito al rapporto fra l'importo annuale degli interessi, sommato a quello dei mutui e dei prestiti obbligazionari precedentemente contratti o emessi e quello derivante da garanzie prestate, al netto dei contributi statali o regionali in conto interessi e l'importo delle entrate del rendiconto del penultimo anno precedente.

Per quanto concerne l'assunzione dei mutui, questa amministrazione non è ricorso nell'anno 2014 ad ulteriore indebitamento nè tantamento risulta attivato il ricorso all'anticipazione di tesoreria.

La manovra economica di cui al D.L.1/2012 ha disposto la sospensione fino al 31 dicembre 2014 del sistema di "tesoreria mista" che dal 2009 aveva consentito agli enti di beneficiare di una maggiore autonomia gestionale in materia finanziaria e di cassa oltre che di una significativa remunerazione sulle liquidità disponibili, ripristinando il regime

delle tesoreria unica che ha obbligato i Tesorieri degli enti locali a trasferire le proprie giacenze di cassa nella contabilità speciale aperta presso la Banca d'Italia.

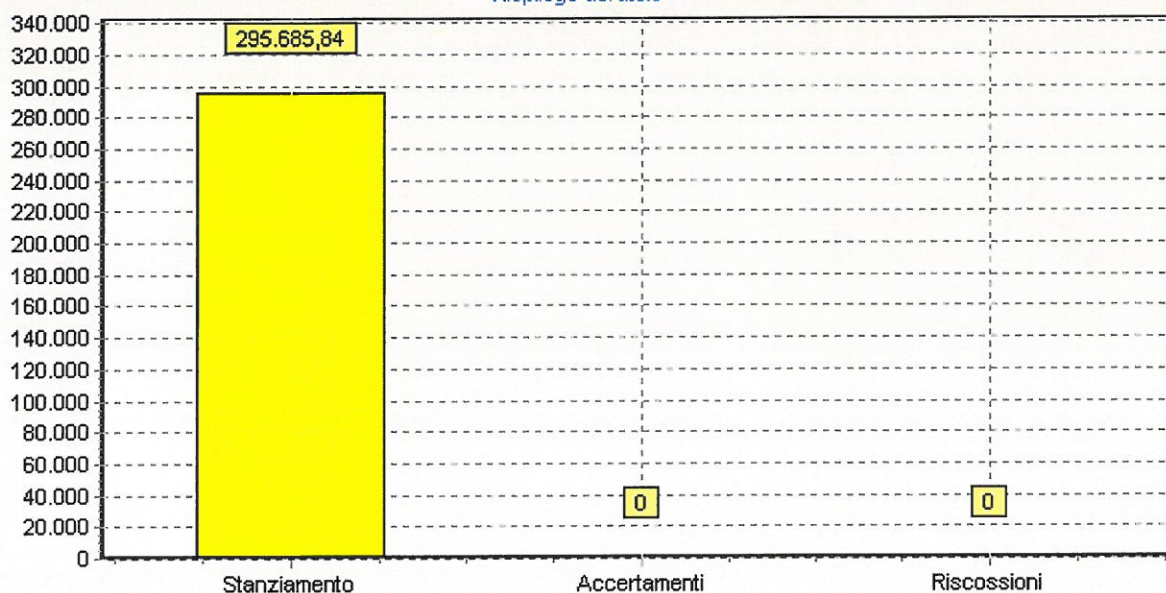
Nell'ambito delle disposizioni adottate per il pagamento dei debiti della pubblica amministrazione, la Legge 28 marzo 2014, n.50, di conversione al decreto -legge 28 gennaio 2014, n.4 , all' art.2 comma 3 bis ha ampliato, per l'anno 2014, il limite massimo di ricorso da parte degli enti locali ad anticipazioni di tesoreria, da tre a cinque dodicesimi sino alla data del 31 dicembre 2014.

Le incognite legate ai tempi di definizione ed erogazione delle risorse di derivazione statale, combinate alle incertezze sulle politiche fiscali governative in continua discussione potrebbero portare l'ente a trovarsi in sofferenza di liquidità e ad attivare anticipazioni di cassa.

ANALISI DELLE ENTRATE DERIVANTI DA ACCENSIONE DI PRESTITI

Accertamenti	2012		2013		2014	
		%		%		%
ANTICIPAZIONI DI CASSA	0	0	0	0	0	0
FINANZIAMENTI A BREVE TERMINE	0	0	0	0	0	0
ASSUNZIONE DI MUTUI E PRESTITI	150.000,00	100,00	0	0	0	0
EMISSIONE DI PRESTITI OBBLIGAZIONARI	0	0	0	0	0	0
TOTALE ENTRATE DA PRESTITI	150.000,00	100	0	100	0	100

Riepilogo del titolo



ENTRATE DA SERVIZI PER CONTO DI TERZI

Si tratta di entrate di natura compensativa, corrispondenti per oggetto e per importo alle correlate poste della parte spesa, derivanti da operazioni e/o servizi erogati per conto di terzi.

L'equilibrio in questo caso è espresso dall'equivalenza fra accertamenti e impegni.

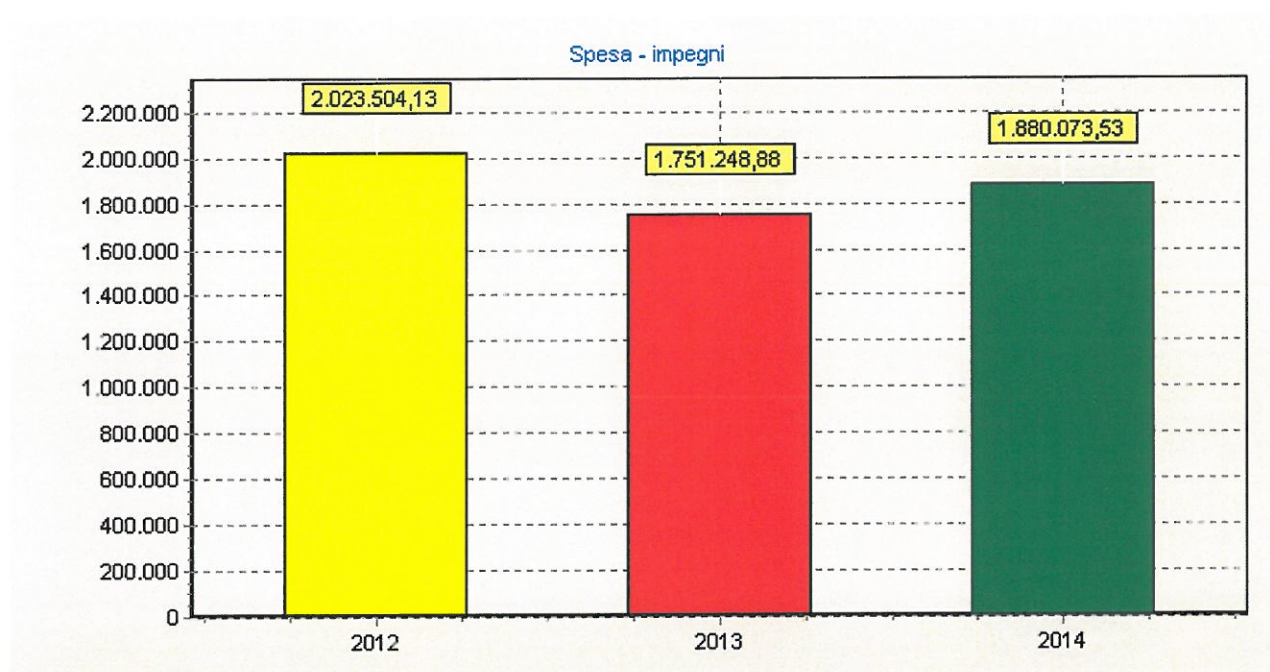
ANALISI DELLA SPESA

Le spese di ogni ente sono costituite da spese di parte corrente, da spese in conto capitale, da rimborso di prestiti e da movimenti di risorse di terzi come le partite di giro (servizi per conto di terzi). Il volume complessivo dei mezzi spendibili dipende direttamente dal volume delle entrate che si prevede di accertare nell'esercizio. Il Comune deve quindi utilizzare al meglio la propria capacità di spesa mantenendo un costante equilibrio di bilancio. La ricerca dell'efficienza (capacità di spendere soddisfacendo le reali esigenze della collettività) e dell'economicità (attitudine a raggiungere gli obiettivi prefissati spendendo il meno possibile) deve essere compatibile con il mantenimento costante dell'equilibrio tra le entrate e le uscite del bilancio. Infatti gli impegni di spesa non possono essere assunti senza l'attestazione della relativa copertura finanziaria da parte del responsabile del servizio di ragioneria. La dimensione di spesa è quindi la conseguenza diretta del volume delle risorse che l'ente prevede di accertare nel corso dell'esercizio.

La parte del bilancio relativa alla spesa è ordinata in titoli, funzioni, servizi ed interventi secondo la natura della spesa e la sua destinazione economica.

Il risultato di ciascun titolo è il seguente:

ANALISI DELLE SPESE					
	Somme Stanziare		Impegni		Differenza
		%		%	
SPESE CORRENTI	869.552,38	35,34	819.684,89	43,60	49.867,49
SPESE IN CONTO CAPITALE	1.006.519,38	40,91	902.834,04	48,02	103.685,34
SPESE PER RIMBORSO DI PRESTITI	316.396,59	12,86	20.710,75	1,10	295.685,84
SPESE PER SERVIZI PER CONTO TERZI	268.000,00	10,89	136.843,85	7,28	131.156,15
TOTALE SPESE	2.460.468,35	100	1.880.073,53	100	580.394,82

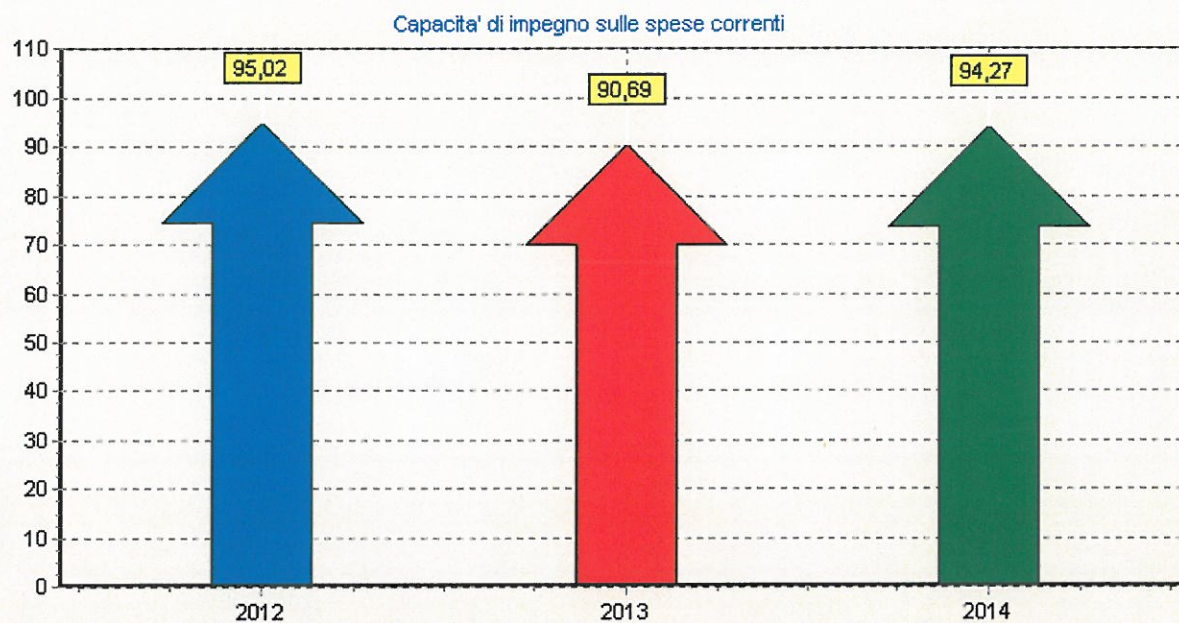


Riguardo le spese correnti, gli impegni assunti dipendono quasi sempre dalla capacità dell'ente di acquisire tutti i necessari fattori produttivi per conseguire gli obiettivi prefissati. La valutazione del risultato della gestione riferita a questa componente del bilancio può quindi offrire un valido argomento sulla verifica della concretezza dell'azione amministrativa; comunque, bisogna prestare la dovuta attenzione ad alcune eccezioni: sono, infatti, allocati in tale componente del bilancio alcuni stanziamenti finanziati con entrate a "specifica destinazione", il cui eventuale minore accertamento produce una economia di spesa, e quindi una carenza di impegno solo apparente.

Riguardo le spese in c/capitale, la percentuale di realizzo (impegni) dipende spesso dal verificarsi o meno di fattori esterni: si pensi, ad esempio, ai lavori pubblici da realizzarsi mediante contributi dello Stato, della Regione o della Provincia; la mancata concessione di siffatti contributi determina, sempre in modo apparente, un basso grado di realizzazione degli investimenti rilevato in alcuni programmi. Quindi, in tali casi, per poter esprimere un giudizio di efficacia occorre considerare anche altri elementi.

Infine, sono da considerare le spese per movimenti di fondi che costituiscono l'elemento residuale dell'analisi; esse si compongono di due elementi ben distinti: le anticipazioni di cassa e il rimborso delle quote di capitale per l'ammortamento di mutui; quest'ultima voce non presenta alcun margine di discrezionalità, costituendo la diretta conseguenza di operazioni di indebitamento contratte negli esercizi precedenti, e pertanto essa incide nel risultato del programma solo dal punto di vista finanziario.

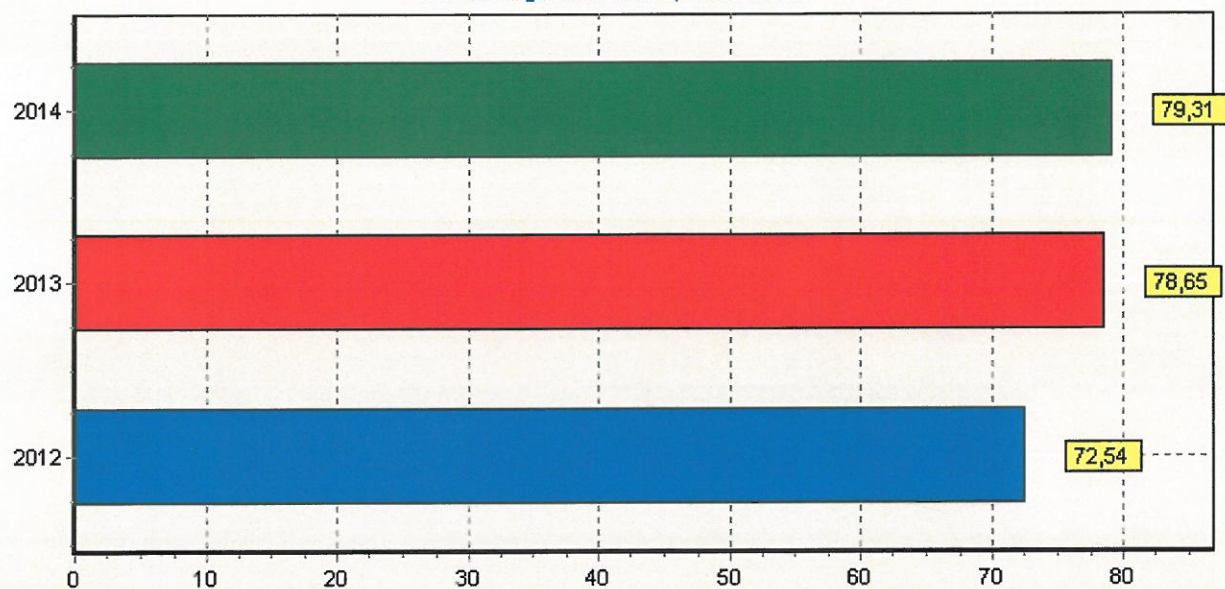
CAPACITA' DI IMPEGNO SULLE SPESE CORRENTI						
	2012		2013		2014	
		%		%		%
IMPEGNI	835.084,15		807.822,96		819.684,89	
SPESE CORRENTI	878.829,78	95,02	890.773,90	90,69	869.552,38	94,27



VELOCITA' DI GESTIONE DELLA SPESA CORRENTE

	2012		2013		2014	
		%		%		%
PAGAMENTI	605.808,63		635.390,63		650.130,71	
IMPEGNI	835.084,15	72,54	807.822,96	78,65	819.684,89	79,31

Velocita' di gestione della spesa corrente



SPESA CORRENTE

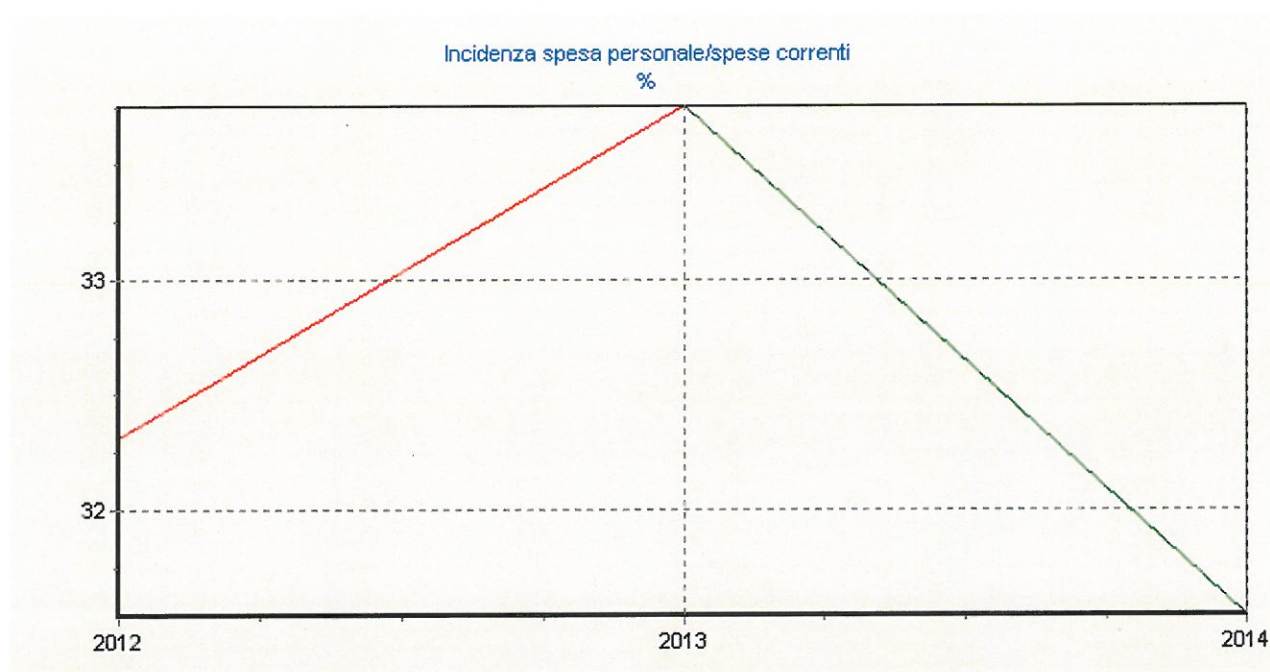
Le spese correnti (Titolo I) sono stanziare in bilancio per fronteggiare i costi per il personale, l'acquisto di beni di consumo, le prestazioni di servizi, l'utilizzo dei beni di terzi, le imposte e le tasse, i trasferimenti correnti, gli interessi passivi, gli ammortamenti e gli eventuali oneri straordinari della gestione. Si tratta, pertanto, di previsioni di spesa connesse con il normale funzionamento del comune.

Secondo la destinazione della spesa attribuita dall'ente a questo tipo di uscite, le spese correnti sono suddivise nelle seguenti funzioni: amministrazione, gestione e controllo; giustizia; polizia locale; istruzione pubblica; cultura e beni culturali; sport e ricreazione; turismo; viabilità e trasporti; territorio ed ambiente; interventi nel campo sociale; sviluppo economico; servizi produttivi. Si tratta, in questo caso, di una classificazione che è del tutto vincolante perché prevista dalla vigente normativa contabile.

Il titolo I raggruppa tutte quelle spese sostenute per la gestione ordinaria dell'ente. La spesa è suddivisa per servizio, a capo del quale è stato posto un responsabile cui sono stati affidate risorse umane, strumentali e finanziarie.

1. L'intervento "Personale" evidenzia le spese sostenute per il trattamento economico diretto ed indiretto e per la retribuzione accessoria al personale. Rientrano nell'intervento anche le spese relative all'indennità di missione ed agli oneri per il personale in quiescenza a carico dell'Ente. Nel grafico che segue evidenziamo l'incidenza di questa voce sul totale delle spese correnti nel triennio:

INCIDENZA SPESE DEL PERSONALE SULLE SPESE CORRENTI						
	2012		2013		2014	
		%		%		%
SPESA PER IL PERSONALE	269.817,29	32,31	272.626,85	33,75	258.567,31	31,54
Titolo I - SPESE CORRENTI	835.084,15		807.822,96		819.684,89	



2. L'intervento "Acquisto di beni di consumo e/o di materie prime" riassume le spese sostenute per l'acquisto di beni utilizzati per l'ordinaria gestione dell'Ente: l'acquisto di cancelleria e stampati, le spese per il vestiario, l'acquisto di libri e pubblicazioni, l'approvvigionamento di carburante da riscaldamento ed autotrazione, e, comunque, l'acquisto di tutti quei beni che esauriscono la loro funzione nel corso dell'esercizio, cosiddetti "a fecondità semplice".
3. Nelle "Prestazioni di servizi" sono riepilogate le spese sostenute quale corrispettivo di un servizio acquisito per il diretto utilizzo da parte dell'Ente. Ad esempio, le spese telefoniche, quelle sostenute per il consumo dell'acqua e dell'energia elettrica, le manutenzioni ordinarie eseguite a cottimo fiduciario sui beni mobili ed immobili dell'Ente, le assicurazioni, l'assistenza e la consulenza tecnica, legale ed amministrativa, le indennità di carica e di presenza degli amministratori, ecc.
4. L'intervento 4 "Utilizzo di beni di terzi" raggruppa le spese sostenute quale corrispettivo per l'utilizzo di beni la cui proprietà resta al concedente: canoni di locazione di beni immobili, canoni di leasing, noleggi di beni, canoni di licenza per l'utilizzo di software, ecc.
5. L'intervento "Trasferimenti" evidenzia i versamenti effettuati a terzi, siano essi enti istituzionali che privati, senza alcuna controprestazione da parte di quest'ultimi, in forza di quella attività di sostegno all'economia e/o di assistenza propria dell'Ente. Rientrano tra questi la quota dei diritti di segreteria di spettanza ministeriale, la quota dei diritti di stato civile da versare al fondo gestito dal Ministero dell'Interno, la quota ICIAP da trasferire alle province, i trasferimenti a favore dei Comuni per accordi di programma, i trasferimenti alle imprese nell'ambito di competenze di sviluppo economico proprie dell'ente, quelle alle famiglie per finalità e funzioni socio assistenziali, quelle alle associazioni culturali e sportive per attività e manifestazioni, ecc.
6. L'intervento 6 "Interessi passivi e oneri finanziari diversi" raggruppa la spesa relativa agli interessi passivi derivanti dai finanziamenti a breve e lungo termine

concessi all'Ente quali, ad esempio, mutui passivi, prestiti obbligazionari, anticipazioni di tesoreria, BOC, BOP ed altri finanziamenti. L'incidenza di questa voce sul totale delle spese correnti è la seguente:

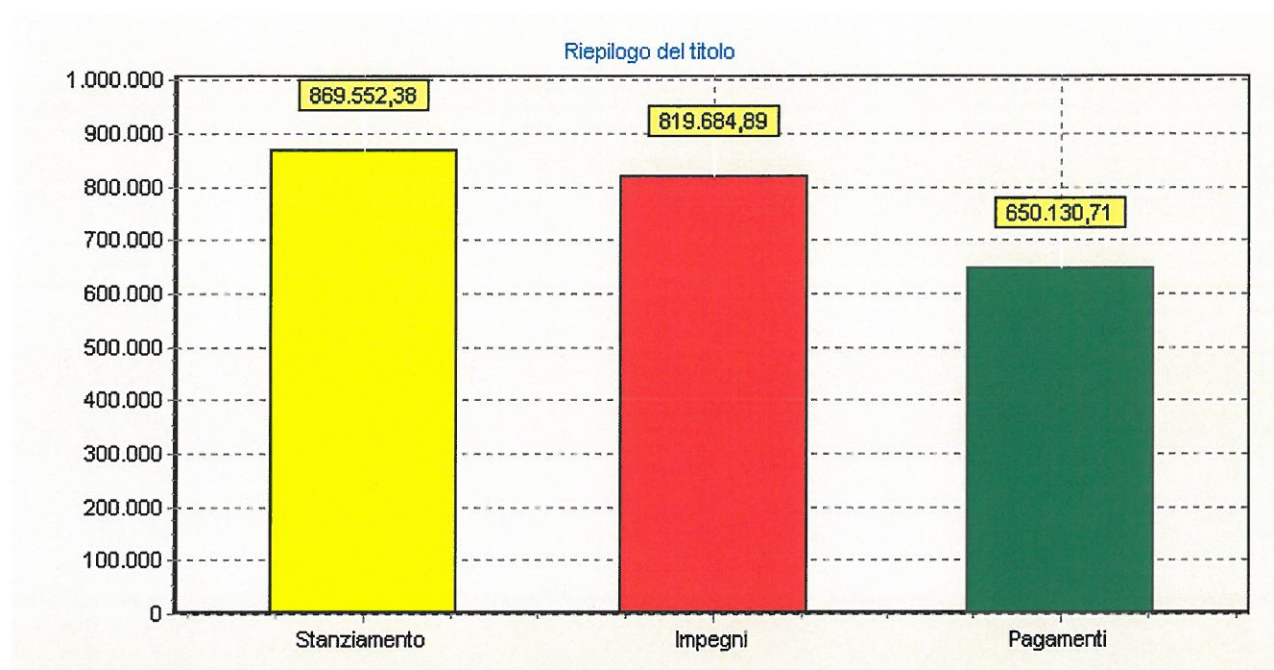
INCIDENZA DEGLI INTERESSI PASSIVI SULLE SPESE CORRENTI						
	2012		2013		2014	
		%		%		%
INTERESSI PASSIVI	31.933,45		35.090,58		33.951,95	
Titolo I - SPESE CORRENTI	835.084,15	3,82	807.822,96	4,34	819.684,89	4,14

INCIDENZA DELLE SPESE FISSE SULLA SPESA CORRENTE						
	2012		2013		2014	
		%		%		%
Spesa Personale+Interessi	301.750,74		307.717,43		292.519,26	
Totale spese correnti	835.084,15	36,13	807.822,96	38,09	819.684,89	35,69

7. Nell'intervento "Imposte e tasse" sono evidenziati i pagamenti di imposte e tasse quali, ad esempio, l'imposta di registro, le tasse di possesso dei veicoli, l'IRAP, l'imposta sugli spettacoli, ecc.
8. L'intervento "Oneri straordinari della gestione corrente" raggruppa quelle spese sostenute per il pagamento di oneri straordinari e che non presentano carattere di ripetitività negli anni: debiti fuori bilancio, spese per soccombenza in liti, rimborsi di tributi, ecc.
9. L'intervento "Ammortamenti" evidenzia le somme accantonate a titolo di *ammortamento finanziario*. Queste somme, che non possono essere impegnate, confluiscono quale fattore positivo nell'avanzo di amministrazione e possono essere utilizzate, nei modi previsti dall'art. 187 del D. Lgs 267/2000, a partire dall'esercizio successivo.
10. Il "Fondo svalutazione crediti", previsto per fronteggiare l'attendibilità dei residui attivi che risultano dal bilancio, analogamente all'intervento precedente non può essere impegnato e costituisce economia della previsione di bilancio concorrendo alla determinazione del risultato contabile di amministrazione.
11. Infine il "Fondo di riserva", costituisce una riserva per far fronte ad eventi straordinari. Può essere utilizzato, attraverso lo storno di fondi, per reintegrare le dotazioni di altre unità elementari di bilancio che dovessero dimostrarsi insufficienti.

ANALISI DELLE SPESE CORRENTI

IMPEGNI	2012		2013		2014	
		%		%		%
PERSONALE	269.817,29	32,31	272.626,85	33,75	258.567,31	31,54
ACQUISTO DI BENI DI CONSUMO e/o DI MATERIE PRIME	24.991,52	2,99	20.965,03	2,60	25.051,29	3,06
PRESTAZIONI DI SERVIZI	272.000,76	32,57	272.847,52	33,78	306.221,88	37,36
UTILIZZO DI BENI DI TERZI	3.172,67	0,38	684,00	0,08	687,81	0,08
TRASFERIMENTI	214.719,50	25,71	169.140,14	20,94	190.193,88	23,20
INTERESSI PASSIVI E ONERI FINANZIARI DIVERSI	31.933,45	3,82	35.090,58	4,34	33.951,95	4,14
IMPOSTE E TASSE	17.731,47	2,12	17.922,98	2,22	4.141,17	0,51
ONERI STRAORDINARI GESTIONE CORRENTE	717,49	0,10	18.545,86	2,29	869,60	0,11
AMMORTAMENTI DI ESERCIZIO	0	0	0	0	0	0
FONDO SVALUTAZIONE CREDITI	0	0	0	0	0	0
FONDO DI RISERVA	0	0	0	0	0	0
TOTALE SPESE TITOLO I	835.084,15	100	807.822,96	100	819.684,89	100



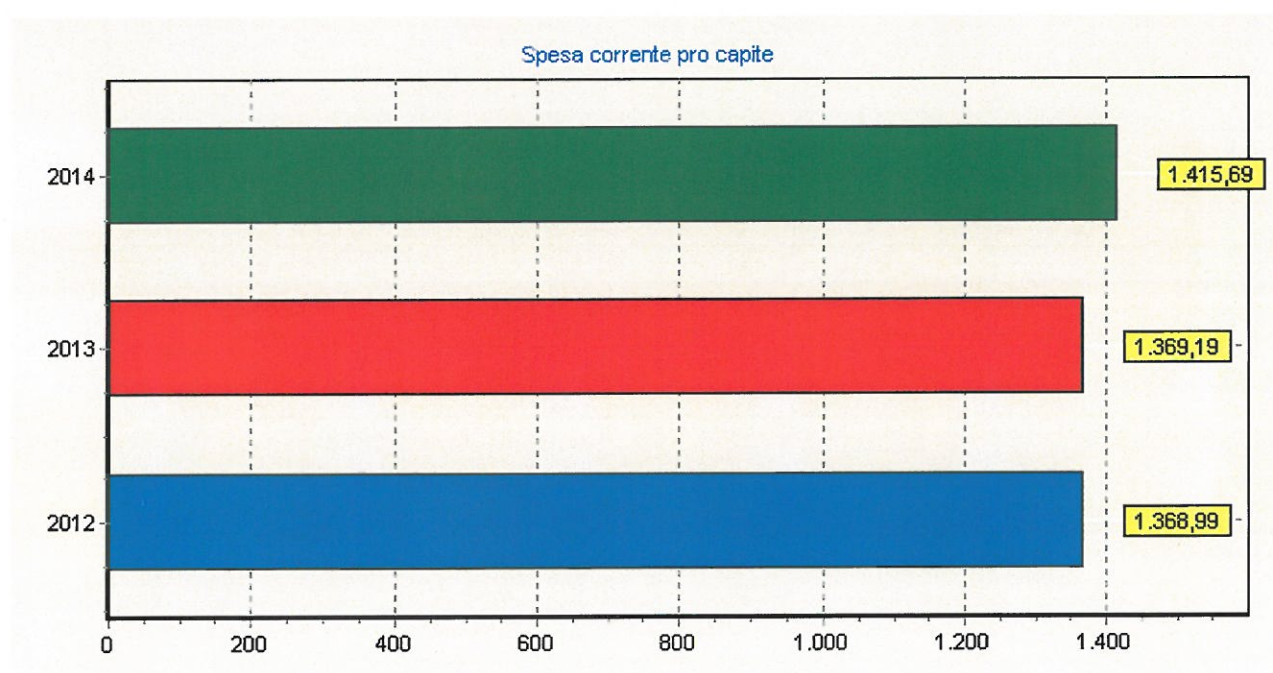
La spesa corrente di ciascuna funzione è stata la seguente:

ANALISI DELLE SPESE CORRENTI PER FUNZIONI			
Impegni	2012	2013	2014
FUNZIONI GENERALI DI AMMINISTRAZIONE, DI GESTIONE E DI CONTROLLO	344.796,85	350.741,94	327.765,99
FUNZIONI RELATIVE ALLA GIUSTIZIA	0	0	0
FUNZIONI DI POLIZIA LOCALE	33.828,82	34.674,61	34.516,46
FUNZIONI DI ISTRUZIONE PUBBLICA	36.778,29	51.877,23	54.387,33
FUNZIONI RELATIVE ALLA CULTURA ED AI BENI CULTURALI	13.174,59	13.676,23	11.677,93
FUNZIONI NEL SETTORE SPORTIVO E RICREATIVO	22.971,20	18.708,89	23.138,55
FUNZIONI NEL CAMPO TURISTICO	7.076,90	7.168,44	15.661,12
FUNZIONI NEL CAMPO DELLA VIABILITA' E DEI TRASPORTI	58.106,98	53.891,45	47.602,88
FUNZIONI RIGUARDANTI LA GESTIONE DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	86.191,24	90.568,06	89.988,46
FUNZIONI NEL SETTORE SOCIALE	232.159,28	186.516,11	214.212,54
FUNZIONI NEL CAMPO DELLO SVILUPPO ECONOMICO	0	0	0
FUNZIONI RELATIVE A SERVIZI PRODUTTIVI	0	0	733,63
TOTALE	835.084,15	807.822,96	819.684,89

La spesa corrente pro capite nell'ultimo triennio ha avuto la seguente evoluzione:

INCIDENZA DELLA SPESA CORRENTE PRO CAPITE						
	2012		2013		2014	
Titolo I - SPESA CORRENTE	835.084,15		807.822,96		819.684,89	
POPOLAZIONE	610	1.368,99	590	1.369,19	579	1.415,69

Questo indice misura l'entità della spesa sostenuta dall'ente per l'ordinaria gestione, rapportata al numero di cittadini. In senso lato questo indicatore misura l'onere che ciascun cittadino sostiene (direttamente o indirettamente) per finanziare l'attività ordinaria dell'ente.



SPESA IN CONTO CAPITALE

Il titolo II evidenzia le spese d'investimento effettuate dall'Ente, raggruppate in:

1. Acquisizione di beni immobili: si tratta delle spese sostenute per l'acquisto di terreni o fabbricati, per la costruzione, la manutenzione straordinaria e le migliorie effettuate da terzi su beni immobili di proprietà dell'Ente.
2. Espropri e servitù onerose: comprende le spese sostenute per l'acquisizione di beni o di diritti sugli stessi a titolo di esproprio o di servitù onerose (escluso gli espropri effettuati per la realizzazione di opere pubbliche che sono stati ricompresi nel costo complessivo dell'immobile da realizzare).
3. Acquisto di beni specifici per realizzazioni in economia: raggruppa le spese sostenute per l'acquisizione di beni necessari alla realizzazione di investimenti o manutenzioni straordinarie attraverso le strutture interne dell'ente.
4. Utilizzo di beni di terzi per realizzazioni in economia: si tratta delle spese sostenute per l'utilizzo temporaneo di beni appartenenti a terzi direttamente riferibili ad un'immobilizzazione realizzata in economia.
5. Acquisizione di beni mobili, macchine ed attrezzature tecnico-scientifiche: questo intervento raggruppa le spese sostenute per l'acquisizione e la manutenzione straordinaria di beni mobili a fecondità ripetuta in grado di partecipare ai processi aziendali per più anni. Ad esempio gli automezzi, i mobili d'ufficio, i computers, le macchine d'ufficio, ed in generale tutti i beni durevoli in grado di partecipare alla produzione del reddito di più esercizi.
6. Incarichi professionali esterni: sono le spese che l'Ente ha sostenuto per incarichi quali le progettazioni, lo studio di massima o di impatto ambientale, la direzione lavori o il collaudo, le consulenze assegnate a professionisti esterni all'organico dell'Ente, direttamente collegabili con spese in conto capitale.
7. Trasferimenti di capitale: si tratta dei trasferimenti fatti a favore di altri enti, aziende speciali, imprese, famiglie come ad esempio i contributi, le assegnazioni, le sovvenzioni che, pur in assenza di una controprestazione da parte del percipiente, sono destinati all'esecuzione di opere.
8. Partecipazioni azionarie: sono le spese costituenti apporti di capitale attraverso acquisizioni azionarie in società direttamente partecipate dall'Ente.
9. Conferimenti di capitale: questo intervento riepiloga le spese sostenute per la partecipazione ad Aziende speciali, Istituzioni ecc. attraverso il conferimento, la reintegrazione e l'ampliamento dei relativi fondi di dotazione.
10. Concessioni di crediti e anticipazioni: si tratta delle somme erogate a favore di aziende speciali e società controllate e collegate per interventi a sostegno degli eventuali squilibri di cassa manifestatisi nel corso dell'anno.

Per quanto riguarda l'ultima voce (concessioni di crediti), è utile ricordare che tale posta non rappresenta un vero e proprio investimento ma una semplice posta di movimento di fondi, e cioè una partita di credito e debito di natura esclusivamente finanziaria che, nelle registrazioni contabili del comune, viene a compensarsi perfettamente.

Le spese di investimento mantengono lo stesso sistema di aggregazione già adottato nelle spese correnti (analisi funzionale). Sono pertanto ripartite nei seguenti aggregati: funzione di amministrazione, gestione e controllo; giustizia; polizia locale; istruzione pubblica; cultura e beni culturali; sport e ricreazione; turismo; viabilità e trasporti; territorio ed ambiente; interventi nel campo sociale; sviluppo economico; servizi produttivi.

La gestione del bilancio relativa agli investimenti non presenta squilibri in quanto le relative spese vengono attivate soltanto dopo avere acquisito la corrispondente provvista di finanziamento, infatti tutte le spese previste al titolo II sono correlate ad entrate accertate.

Le spese di parte investimento comprendono la realizzazione, manutenzione di opere di

urbanizzazione, di immobili e di ogni altro intervento in conto capitale gestito dal Comune.

Gli impegni relativi alle spese in conto capitale sono relativi a finanziamenti certi e derivanti da trasferimenti statali e regionali sia una tantum che di tipo consolidato. Alla data attuale risultano inseriti tra le spese in c/capitale diversi investimenti il cui iter burocratico è in corso di espletamento. Gli investimenti che sono stati attivati dal Comune sono destinati ad assicurare un livello di infrastrutture che garantisca nel corso del tempo un'efficace erogazione di servizi.

I programmi previsti dall'Amministrazione si stanno realizzando in linea con le indicazioni svolte negli strumenti urbanistici. Le uscite di parte investimento comprendono la realizzazione, manutenzione di opere di urbanizzazione, di immobili e di ogni altro intervento in conto capitale gestito dal Comune.

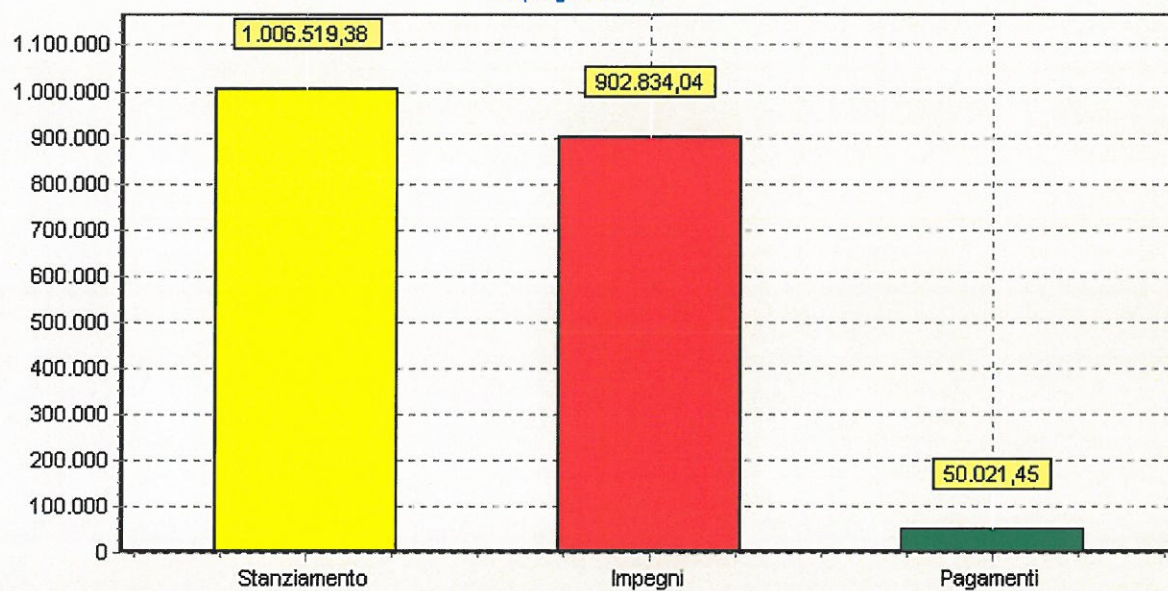
Bisogna segnalare come nel corso dell'anno sono state apportate delle variazioni agli stanziamenti iniziali, dovute per lo più all'acquisizione di finanziamenti dedicati.

L'analisi finale della gestione delle spese risulta concorde con gli obiettivi programmati.

Per gli investimenti, si rinvia all'analisi successiva che conterrà un dettagliato elenco degli stessi non solo in termini finanziari ma anche in relazione allo stato di attuazione degli stessi.

ANALISI DELLE SPESE IN CONTO CAPITALE						
IMPEGNI	2012		2013		2014	
		%		%		%
ACQUISIZIONE DI BENI IMMOBILI	689.395,50	67,24	705.505,83	87,64	693.542,99	76,82
ESPROPRI E SERVITU' ONEROSE	0	0	0	0	0	0
ACQUISTO DI BENI SPECIFICI PER REALIZZAZIONI IN ECONOMIA	299.261,03	29,19	47.010,37	5,84	194.045,31	21,49
UTILIZZO DI BENI DI TERZI PER REALIZZAZIONI IN ECONOMIA	0	0	0	0	0	0
ACQUISIZIONI DI BENI MOBILI, MACCHINE ED ATTREZZATURE TECNICO-SCIENTIFICHE	10.562,48	1,03	10.589,68	1,32	14.525,19	1,61
INCARICHI PROFESSIONALI ESTERNI	25.951,57	2,53	41.772,40	5,19	0	0
TRASFERIMENTI DI CAPITALE	91,63	0,01	114,37	0,01	720,55	0,08
PARTECIPAZIONI AZIONARIE	0	0	0	0	0	0
CONFERIMENTI DI CAPITALE	0	0	0	0	0	0
CONCESSIONI DI CREDITI E ANTICIPAZIONI	0	0	0	0	0	0
TOTALE SPESE TITOLO II	1.025.262,21	100	804.992,65	100	902.834,04	100

Riepilogo del titolo



La spesa in conto capitale di ciascuna funzione è stata la seguente:

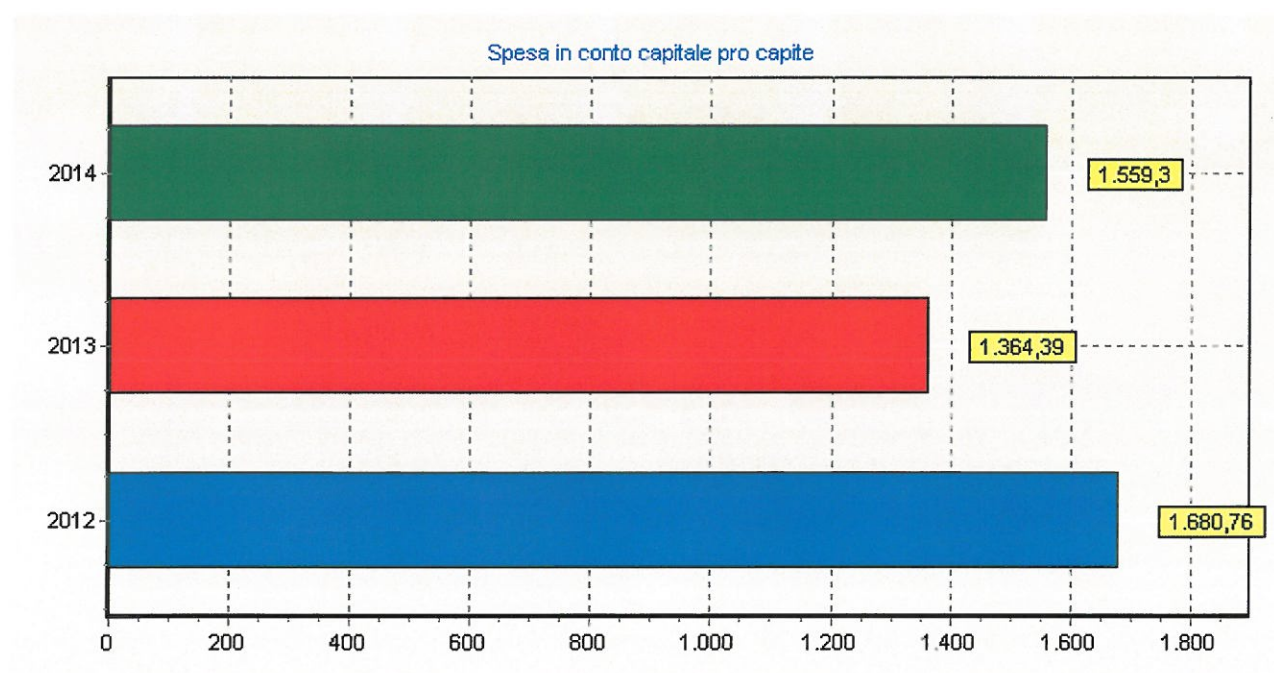
ANALISI DELLA SPESA IN CONTO CAPITALE PER FUNZIONI			
Impegni	2012	2013	2014
FUNZIONI GENERALI DI AMMINISTRAZIONE, DI GESTIONE E DI CONTROLLO	34.821,41	12.673,67	10.343,84
FUNZIONI RELATIVE ALLA GIUSTIZIA	0	0	0
FUNZIONI DI POLIZIA LOCALE	0	0	0
FUNZIONI DI ISTRUZIONE PUBBLICA	0	0	0
FUNZIONI RELATIVE ALLA CULTURA ED AI BENI CULTURALI	0	0	140.000,00
FUNZIONI NEL SETTORE SPORTIVO E RICREATIVO	256.232,70	51.995,38	11.892,50
FUNZIONI NEL CAMPO TURISTICO	12.650,00	103.895,65	54.155,78
FUNZIONI NEL CAMPO DELLA VIABILITA' E DEI TRASPORTI	349.327,54	125.856,35	155.908,71
FUNZIONI RIGUARDANTI LA GESTIONE DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	363.915,56	232.581,05	520.533,21
FUNZIONI NEL SETTORE SOCIALE	8.315,00	13.786,00	10.000,00
FUNZIONI NEL CAMPO DELLO SVILUPPO ECONOMICO	0	264.204,55	0
FUNZIONI RELATIVE A SERVIZI PRODUTTIVI	0	0	0
TOTALE	1.025.262,21	804.992,65	902.834,04

La spesa per investimenti pro-capite sostenuta nell'ultimo triennio è stata la seguente:

INCIDENZA DELLA SPESA IN CONTO CAPITALE PRO CAPITE						
	2012		2013		2014	
Spesa in c/capitale	1.025.262,21	1.680,76	804.992,65	1.364,39	902.834,04	1.559,30
Popolazione	610		590		579	

PROPENSIONE ALL'INVESTIMENTO						
		%		%		%
Spesa in c/capitale	1.025.262,21	54,63	804.992,65	49,31	902.834,04	51,79
Correnti+c/capitale+Rimb. Prestiti	1.876.810,88		1.632.387,73		1.743.229,68	

Questo indice misura l'entità della spesa per investimenti sostenuta dall'ente per ciascun abitante, evidenziando l'andamento storico e tendenziale della politica di investimento adottata dall'amministrazione.



SPESA PER RIMBORSO DI PRESTITI

Il titolo III della spesa rileva, ripartite in cinque interventi, le quote capitali rimborsate annualmente agli enti finanziatori riferiti a prestiti a breve e a lungo termine.

1. Rimborso di anticipazioni di cassa: si tratta dei rimborsi per anticipazioni di cassa richiesti al tesoriere per fronteggiare eventuali squilibri di cassa manifestatisi nel corso dell'anno.
2. Rimborso di finanziamenti a breve termine: questo intervento evidenzia le somme rimborsate per prestiti a breve termine concessi all'Ente.
3. Rimborso di quota capitale di mutui e prestiti: si tratta delle somme pagate a titolo di rimborso delle quote di capitale relative ai mutui contratti in ammortamento.
4. Rimborso di prestiti obbligazionari: sono le somme erogate per il rimborso della quota capitale risultante dai piani di ammortamento dei prestiti obbligazionari.
5. Rimborso di quota capitale di debiti pluriennali: questo intervento, infine, riepiloga le somme rimborsate come quota capitale di prestiti pluriennali.

La restituzione dell'indebitamento ed il rimborso delle anticipazioni di cassa, hanno significato e natura profondamente diversa. Mentre nel primo caso si tratta di un'autentica operazione effettuata con il sistema creditizio che rende disponibile nuove risorse, per mezzo delle quali si procederà a finanziare ulteriori investimenti, nel caso delle anticipazioni di cassa siamo in presenza di un semplice movimento di fondi che produce a valle una duplice partita di credito (anticipazioni di cassa) e debito (rimborso anticipazioni di cassa), che si compensano a vicenda.

La contrazione dei mutui onerosi comporta, a partire dall'inizio dell'ammortamento e fino alla data di estinzione del prestito, il pagamento delle quote annue per interesse oltre al rimborso del capitale, e questo fino alla concorrenza dell'importo originariamente mutuato. Mentre la quota dell'interesse è riportata tra le spese correnti (Titolo I), la corrispondente quota capitale viene invece contabilizzata nel rimborso di prestiti (Titolo III). L'equilibrio finanziario del bilancio comunale di parte corrente, infatti, si fonda sull'accostamento tra i primi tre titoli delle entrate (entrate tributarie, trasferimenti correnti, entrate extra tributarie) ed il titolo primo e terzo (spese correnti e quote capitale del rimborso mutui) delle uscite.

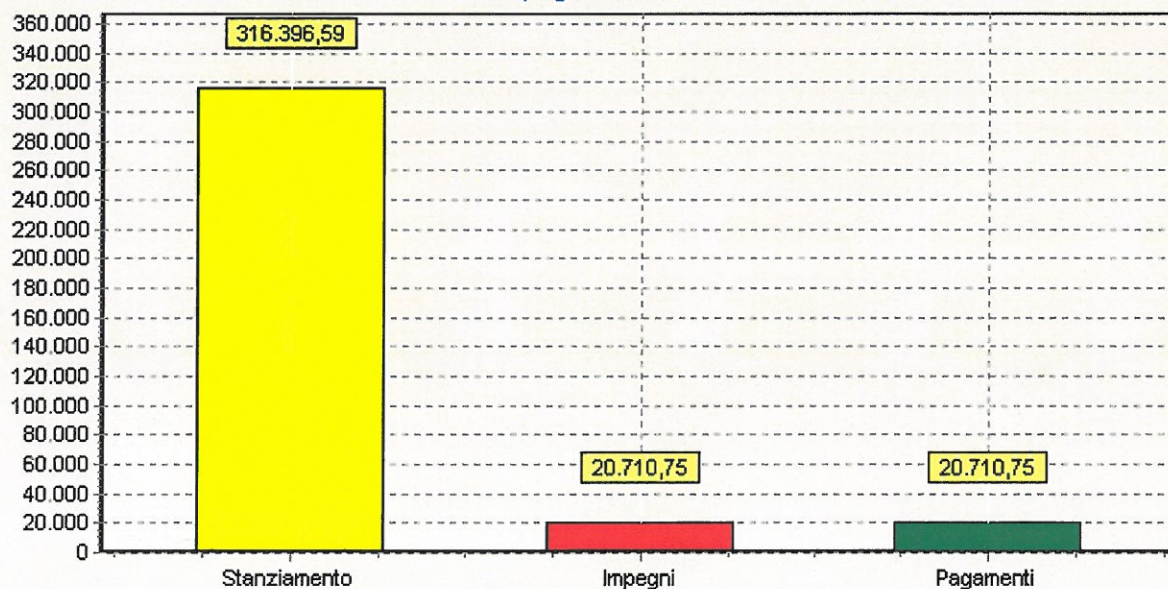
Oltre a ciò, la facoltà riconosciuta agli enti locali di emettere, in particolari circostanze e con le prescritte cautele, prestiti di natura obbligazionaria (B.O.C.), comporta l'esigenza di imputare, all'interno del sistema contabile ufficiale, anche il valore numerario delle quote di rimborso che si riferiscono ai BOC in scadenza nel corso dell'anno. Questa facoltà di finanziamento degli investimenti, per la complessità tecnica e giuridica dell'operazione, e di solito utilizzata solo dai comuni di dimensioni demografiche non particolarmente piccole.

Il prospetto riporta il totale delle uscite del Titolo III impegnate nel triennio. Gli importi sono espressi in euro mentre l'ultima colonna, trasformando i valori monetari in percentuali, indica l'importanza delle singole voci sul totale generale della spesa.

ANALISI DELLE SPESE PER RIMBORSO DI PRESTITI

IMPEGNI	2012		2013		2014	
		%		%		%
RIMBORSO PER ANTICIPAZIONI DI CASSA	0	0	0	0	0	0
RIMBORSO DI FINANZIAMENTI A BREVE TERMINE	0	0	0	0	0	0
RIMBORSO DI QUOTA CAPITALE DI MUTUI E PRESTITI	16.464,52	100,00	19.572,12	100,00	20.710,75	100,00
RIMBORSO DI PRESTITI OBBLIGAZIONARI	0	0	0	0	0	0
RIMBORSO DI QUOTA CAPITALE DI DEBITI PLURIENNALI	0	0	0	0	0	0
TOTALE SPESE TITOLO III	16.464,52	100	19.572,12	100	20.710,75	100

Riepilogo del titolo

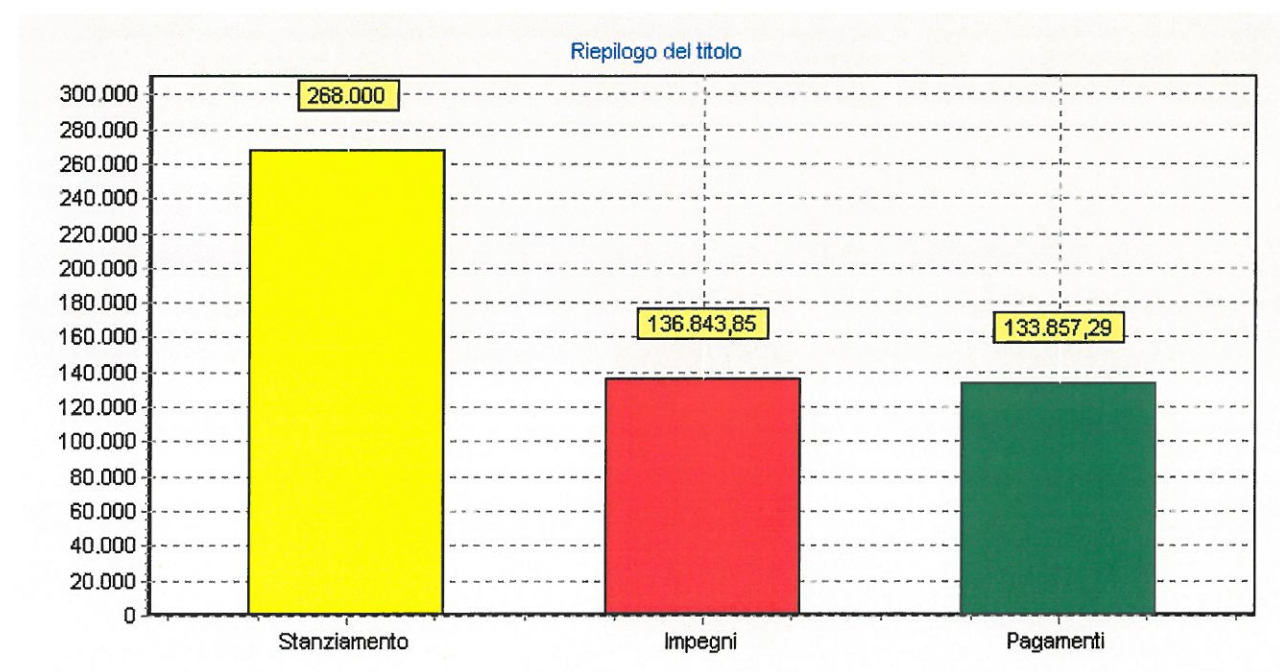


SPESA PER SERVIZI PER CONTO DI TERZI

Questo titolo raggruppa spese di natura compensativa derivanti da operazioni e/o servizi erogati per conto di terzi.

Si tratta di spese che hanno natura di partite di giro, l'equilibrio in questo caso è espresso dall'equivalenza fra accertamenti e impegni.

ANALISI DELLE SPESE PER SERVIZI PER CONTO DI TERZI						
Impegni	2012		2013		2014	
		%		%		%
RITENUTE PREVIDENZIALI E ASSISTENZIALI AL PERSONALE	35.661,56	24,31	31.709,88	26,68	35.325,38	25,81
RITENUTE ERARIALI	99.180,82	67,61	74.347,78	62,55	75.049,95	54,84
ALTRE RITENUTE AL PERSONALE PER CONTO DI TERZI	277,08	0,19	3.012,53	2,53	5.442,36	3,98
RESTITUZIONE DI DEPOSITI CAUZIONALI	0	0	200,00	0,17	200,00	0,15
SPESE PER SERVIZI PER CONTO DI TERZI	8.573,79	5,84	6.590,96	5,55	17.699,35	12,93
ANTICIPAZIONE DI FONDI PER IL SERVIZIO ECONOMATO	3.000,00	2,05	3.000,00	2,52	3.000,00	2,19
RESTITUZIONE DI DEPOSITI PER SPESE CONTRATTUALI	0	0	0	0	126,81	0,10
TOTALE SPESE TITOLO IV	146.693,25	100	118.861,15	100	136.843,85	100



ANALISI DEI PROGRAMMI

L'analisi finale della gestione delle spese di investimento risulta soddisfacente e concorde con gli obiettivi programmati, con un rapporto tra costi e benefici molto soddisfacente. Comunque per avere un quadro complessivo dell'attività svolta nell'anno in esame nel settore degli investimenti occorre tener conto delle risultanze relative alla gestione dei residui passivi. E' noto infatti che i programmi di investimento, soprattutto quelli relativi alle opere pubbliche, comprendono le fasi della progettazione, finanziamento ed appalto che non impegnano spesso interamente l'esercizio nel quale sono stati inclusi, per cui l'effettivo avanzamento dei programmi stessi si ha nell'esercizio o negli esercizi immediatamente successivi. La verifica dello stato di attuazione degli interventi di investimento considera non soltanto l'aspetto finanziario degli stessi inteso come rapporto tra gli impegni assunti e le corrispondenti liquidazioni, ma da una informazione sintetica sullo stato di attuazione degli stessi. Infatti gli elementi da considerare per giudicare lo stato di avanzamento di un programma non possono essere solo di natura finanziaria, ma è necessario tenere in considerazione quale è la tipologia di intervento da realizzare, i soggetti tenuti ad intervenire, le interconnessioni interne ed esterne che possono condizionare le attività, come la necessità per esempio di autorizzazioni, i tempi di attesa per le erogazioni dei finanziamenti eccetera. Per quanto riguarda lo stato di attuazione dei programmi si sta dando corso alle procedure relative ai finanziamenti perfezionati secondo la programmazione approvata.

Il bilancio dell'Ente, come prevede l'art. 171 del D. Lgs. 267/2000, è redatto anche per programmi e per progetti. Ciascun programma espone le spese di funzionamento (spese correnti), le spese di investimento (spese in conto capitale) e le spese per la restituzione del capitale mutuato (spese per rimborso di prestiti). La tabella che segue riporta l'elenco sintetico dei programmi di spesa previsti:

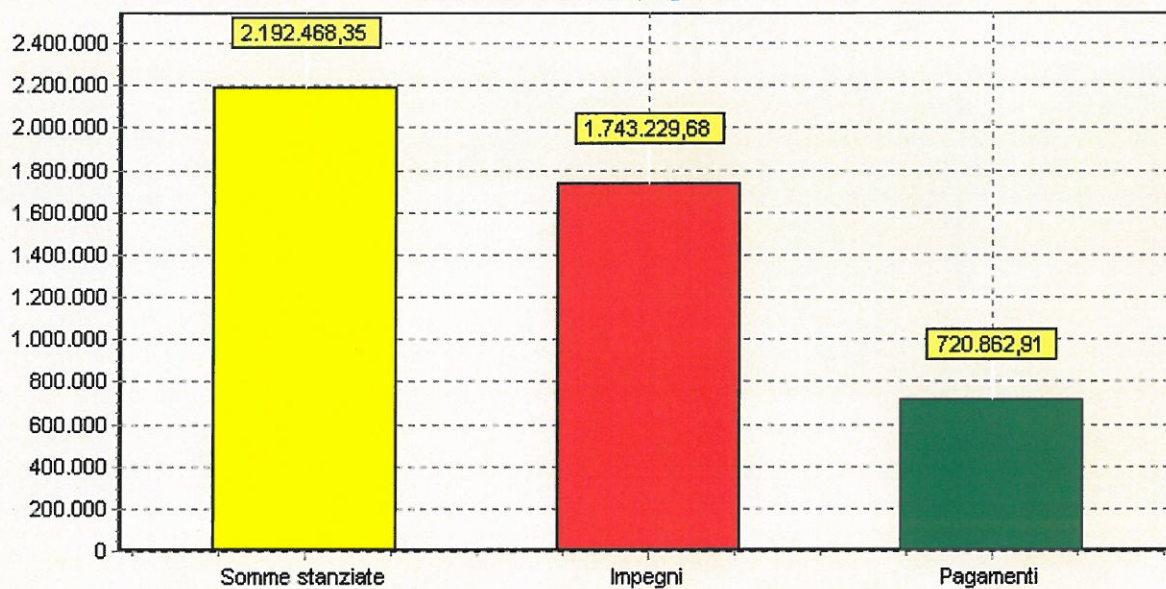
ANALISI DEI PROGRAMMI: STATO DI REALIZZAZIONE

Descrizione programma	Somme Stanziare	Impegni		Pagamenti	
			%		%
SERVIZI E ORGANIZZAZIONE UFFICI COMUNALI	748.953,24	424.347,04	56,66	397.065,78	93,57
ATTIVITA' SOCIO-ASSISTENZIALE SCOLASTICA -RICREATIVA-SPORTIVA	255.197,73	241.419,60	94,60	139.187,03	57,65
MANUTENZIONE E CONSERVAZIONE PATRIMONIO IMMOBILIARE	40.606,64	37.817,40	93,13	14.934,34	39,49
SVILUPPO E RAZIONALIZZAZIONE VIABILITA'	120.069,23	120.069,23	100,00	2.380,49	1,98
COMPLETAMENTO IMPIANTI SPORTIVI	11.892,50	11.892,50	100,00	11.892,50	100,00
INFRASTRUTTURE IDRICHE E FOGNARIE	0	0	0	0	0
SERVIZIO TECNICO GESTIONALE	185.989,56	177.982,24	95,69	137.221,34	77,10
VALORIZZAZIONE TURISTICA DEL TERRITORIO	58.205,69	58.151,28	99,91	18.181,43	31,27
SISTEMAZIONE AREA CIMITERIALE	10.000,00	10.000,00	100,00	0	0
URBANISTICA E TERRITORIO	41.500,00	41.496,63	99,99	0	0
PROGETTI OCCUPAZIONALI	150.000,00	150.000,00	100,00	0	0
INFRASTRUTTURE PER RECUPERO AMBIENTALE- FORESTALE	175.000,00	175.000,00	100,00	0	0
INVASO IDRICO 'TACCU MANNU'	0	0	0	0	0
TUTELA E VALORIZZAZIONE CENTRI STORICI	0	0	0	0	0
MANUTENZIONE OPERE IDRAULICHE A DIFESA D EL SUOLO	155.053,76	155.053,76	100,00	0	0

ANALISI DEI PROGRAMMI: STATO DI REALIZZAZIONE

Descrizione programma	Somme Stanziate	Impegni		Pagamenti	
EDIFICI DI CULTO E MONUMENTALI	240.000,00	140.000,00	% 58,33	0	% 0
TOTALE	2.192.468,35	1.743.229,68	79,51	720.862,91	41,35

Stato realizzazione dei programmi

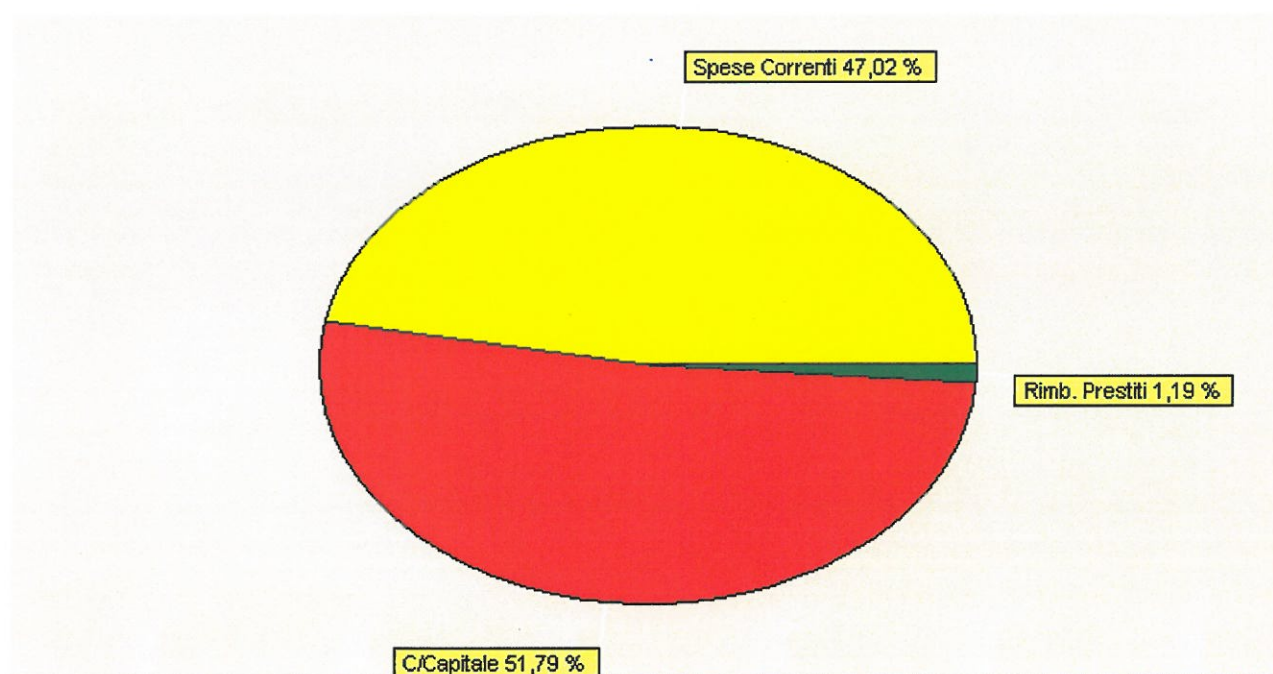


ANALISI DELLA SPESA DEI PROGRAMMI:

ANALISI DELLE SPESE DEI PROGRAMMI				
Descrizione programma	Titolo I Spese Correnti	Titolo II Spese c/capitale	Titolo III Rimborso prestiti	Totale
SERVIZI E ORGANIZZAZIONE UFFICI COMUNALI	402.393,18	1.243,11	20.710,75	424.347,04
ATTIVITA' SOCIO-ASSISTENZIALE SCOLASTICA -RICREATIVA-SPORTIVA	241.419,60	0	0	241.419,60
MANUTENZIONE E CONSERVAZIONE PATRIMONIO IMMOBILIARE	0	37.817,40	0	37.817,40
SVILUPPO E RAZIONALIZZAZIONE VIABILITA'	0	120.069,23	0	120.069,23
COMPLETAMENTO IMPIANTI SPORTIVI	0	11.892,50	0	11.892,50
INFRASTRUTTURE IDRICHE E FOGNARIE	0	0	0	0
SERVIZIO TECNICO GESTIONALE	175.872,11	2.110,13	0	177.982,24
VALORIZZAZIONE TURISTICA DEL TERRITORIO	0	58.151,28	0	58.151,28
SISTEMAZIONE AREA CIMITERIALE	0	10.000,00	0	10.000,00
URBANISTICA E TERRITORIO	0	41.496,63	0	41.496,63
PROGETTI OCCUPAZIONALI	0	150.000,00	0	150.000,00
INFRASTRUTTURE PER RECUPERO AMBIENTALE- FORESTALE	0	175.000,00	0	175.000,00
INVASO IDRICO 'TACCU MANNU'	0	0	0	0
TUTELA E VALORIZZAZIONE CENTRI STORICI	0	0	0	0
MANUTENZIONE OPERE IDRAULICHE A DIFESA D EL SUOLO	0	155.053,76	0	155.053,76

ANALISI DELLE SPESE DEI PROGRAMMI

Descrizione programma	Titolo I Spese Correnti	Titolo II Spese c/capitale	Titolo III Rimborso prestiti	Totale
EDIFICI DI CULTO E MONUMENTALI	0	140.000,00	0	140.000,00
TOTALE	819.684,89	902.834,04	20.710,75	1.743.229,68



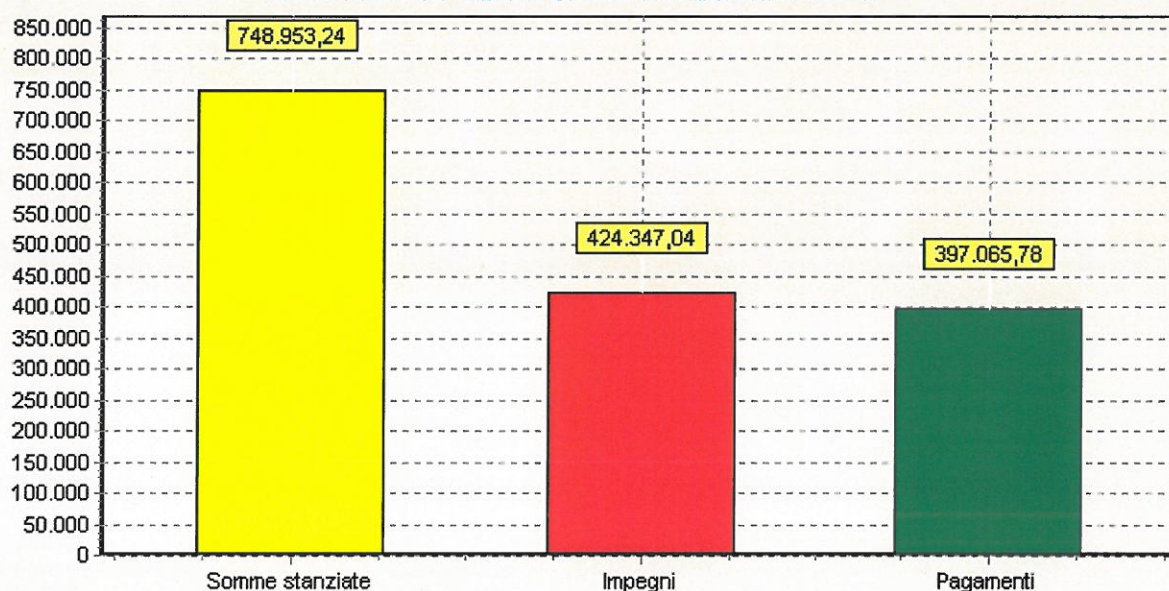
COMPOSIZIONE DEL SINGOLO PROGRAMMA:

SOMME IMPEGNATE PER IL PROGRAMMA: SERVIZI E ORGANIZZAZIONE UFFICI COMUNALI				
Servizio	Titolo I Spese Correnti	Titolo II Spese c/capitale	Titolo III Rimborso prestiti	Totale
ORGANI ISTITUZIONALI, PARTECIPAZIONE E DECENTRAMENTO	32.551,19	0	0	32.551,19
SEGRETERIA GENERALE, PERSONALE E ORGANIZZAZIONE	120.138,97	1.243,11	0	121.382,08
GESTIONE ECONOMICA, FINANZIARIA, PROGRAMMAZIONE, PROVVEDITO- RATO E CONTROLLO DI GESTIONE	45.622,49	0	20.710,75	66.333,24
GESTIONE DELLE ENTRATE TRIBUTARIE E SERVIZI FISCALI	6.896,86	0	0	6.896,86
GESTIONE DI BENI DEMANIALI E PATRIMONIALI	2.583,00	0	0	2.583,00
UFFICIO TECNICO	79.308,68	0	0	79.308,68
ANAGRAFE, STATO CIVILE, ELETTORALE, LEVA E SERVIZIO STATISTICO	4.318,40	0	0	4.318,40
ALTRI SERVIZI GENERALI	0	0	0	0
POLIZIA MUNICIPALE	31.467,34	0	0	31.467,34
SCUOLA MATERNA	415,26	0	0	415,26
ISTRUZIONE ELEMENTARE	1.910,95	0	0	1.910,95
ISTRUZIONE MEDIA	6.863,99	0	0	6.863,99
BIBLIOTECHE, MUSEI E PINACOTECHE	803,21	0	0	803,21
STADIO COMUNALE, PALAZZO DELLO SPORT ED ALTRI IMPIANTI	18.459,55	0	0	18.459,55
SERVIZI TURISTICI	7.798,80	0	0	7.798,80

**SOMME IMPEGNATE PER IL PROGRAMMA:
SERVIZI E ORGANIZZAZIONE UFFICI COMUNALI**

Servizio	Titolo I Spese Correnti	Titolo II Spese c/capitale	Titolo III Rimborso prestiti	Totale
ILLUMINAZIONE PUBBLICA E SERVIZI CONNESSI	3.463,51	0	0	3.463,51
URBANISTICA E GESTIONE DEL TERRITORIO	7.053,38	0	0	7.053,38
SERVIZIO IDRICO INTEGRATO	371,88	0	0	371,88
ASSISTENZA, BENEFICENZA PUBBLICA E SERVIZI DIVERSI ALLA PERSONA	31.422,36	0	0	31.422,36
SERVIZIO NECROSCOPICO E CIMITERIALE	943,36	0	0	943,36
TOTALE	402.393,18	1.243,11	20.710,75	424.347,04

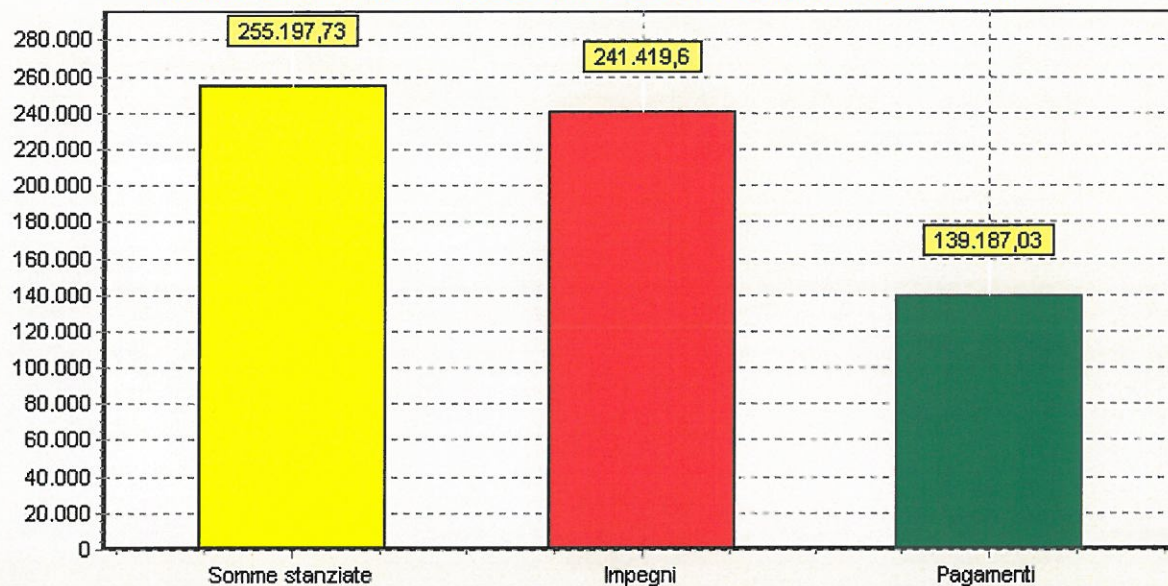
PROGRAMMA: SERVIZI E ORGANIZZAZIONE UFFICI COMUNALI



**SOMME IMPEGNATE PER IL PROGRAMMA:
ATTIVITA' SOCIO-ASSISTENZIALE SCOLASTICA
-RICREATIVA-SPORTIVA**

Servizio	Titolo I Spese Correnti	Titolo II Spese c/capitale	Titolo III Rimborso prestiti	Totale
ORGANI ISTITUZIONALI, PARTECIPAZIONE E DECENTRAMENTO	0	0	0	0
SCUOLA MATERNA	10.585,27	0	0	10.585,27
ISTRUZIONE ELEMENTARE	511,34	0	0	511,34
ISTRUZIONE MEDIA	12.431,84	0	0	12.431,84
ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE	13.014,61	0	0	13.014,61
ASSISTENZA SCOLASTICA, TRASPORTO, REFEZIONE E ALTRI SERVIZI	655,00	0	0	655,00
BIBLIOTECHE, MUSEI E PINACOTECHE	3.874,72	0	0	3.874,72
TEATRI, ATTIVITA' CULTURALI E SERVIZI DIVERSI NEL SETTORE CULTURALE	7.000,00	0	0	7.000,00
MANIFESTAZIONI DIVERSE NEL SETTORE SPORTIVO E RICREATIVO	4.000,00	0	0	4.000,00
MANIFESTAZIONI TURISTICHE	7.500,00	0	0	7.500,00
ASILI NIDO, SERVIZI PER L'INFANZIA E PER I MINORI	0	0	0	0
SERVIZI DI PREVENZIONE E RIABILITAZIONE	27.180,00	0	0	27.180,00
ASSISTENZA, BENEFICENZA PUBBLICA E SERVIZI DIVERSI ALLA PERSONA	154.666,82	0	0	154.666,82
TOTALE	241.419,60	0	0	241.419,60

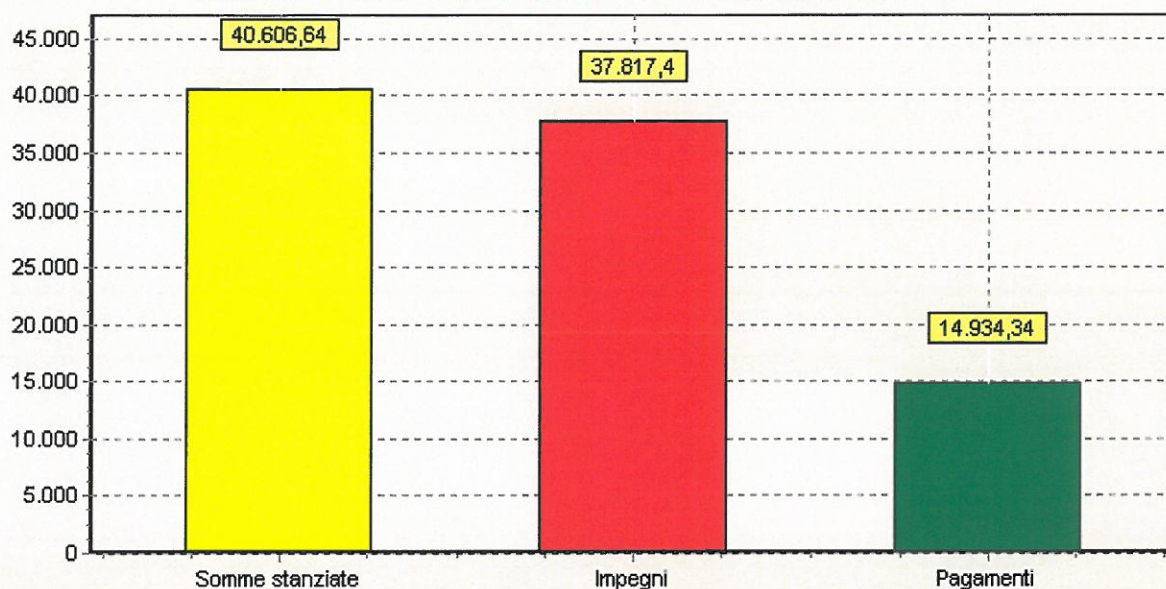
PROGRAMMA: ATTIVITA' SOCIO-ASSISTENZIALE SCOLASTICA -RICREATIVA-SPORTIVA



**SOMME IMPEGNATE PER IL PROGRAMMA:
MANUTENZIONE E CONSERVAZIONE PATRIMONIO
IMMOBILIARE**

Servizio	Titolo I Spese Correnti	Titolo II Spese c/capitale	Titolo III Rimborso prestiti	Totale
ORGANI ISTITUZIONALI, PARTECIPAZIONE E DECENTRAMENTO	0	2.990,60	0	2.990,60
GESTIONE DI BENI DEMANIALI E PATRIMONIALI	0	0	0	0
ALTRI SERVIZI GENERALI	0	4.000,00	0	4.000,00
ISTRUZIONE MEDIA	0	0	0	0
ILLUMINAZIONE PUBBLICA E SERVIZI CONNESSI	0	15.842,85	0	15.842,85
PARCHI E SERVIZI PER LA TUTELA AMBIENTALE DEL VERDE, ALTRI SERVIZI RELATIVI AL TERRITORIO ED ALL'AMBIENTE	0	14.983,95	0	14.983,95
TOTALE	0	37.817,40	0	37.817,40

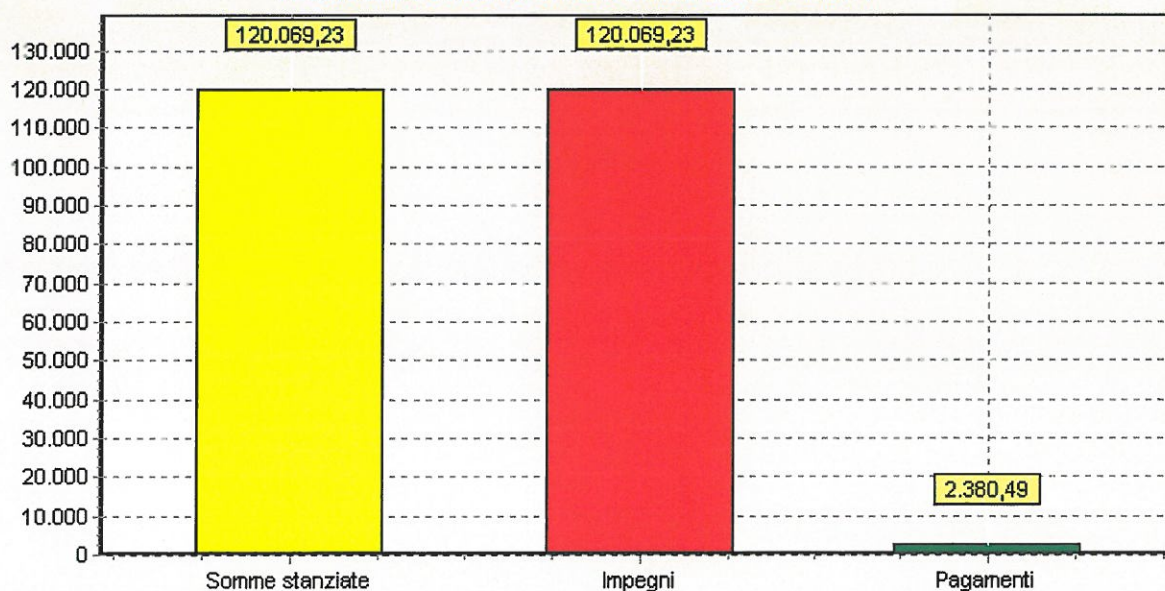
PROGRAMMA: MANUTENZIONE E CONSERVAZIONE PATRIMONIO IMMOBILIARE



SOMME IMPEGNATE PER IL PROGRAMMA:
SVILUPPO E RAZIONALIZZAZIONE VIABILITA'

Servizio	Titolo I Spese Correnti	Titolo II Spese c/capitale	Titolo III Rimborso prestiti	Totale
VIABILITA', CIRCOLAZIONE STRADALE E SERVIZI CONNESSI	0	120.069,23	0	120.069,23
TOTALE	0	120.069,23	0	120.069,23

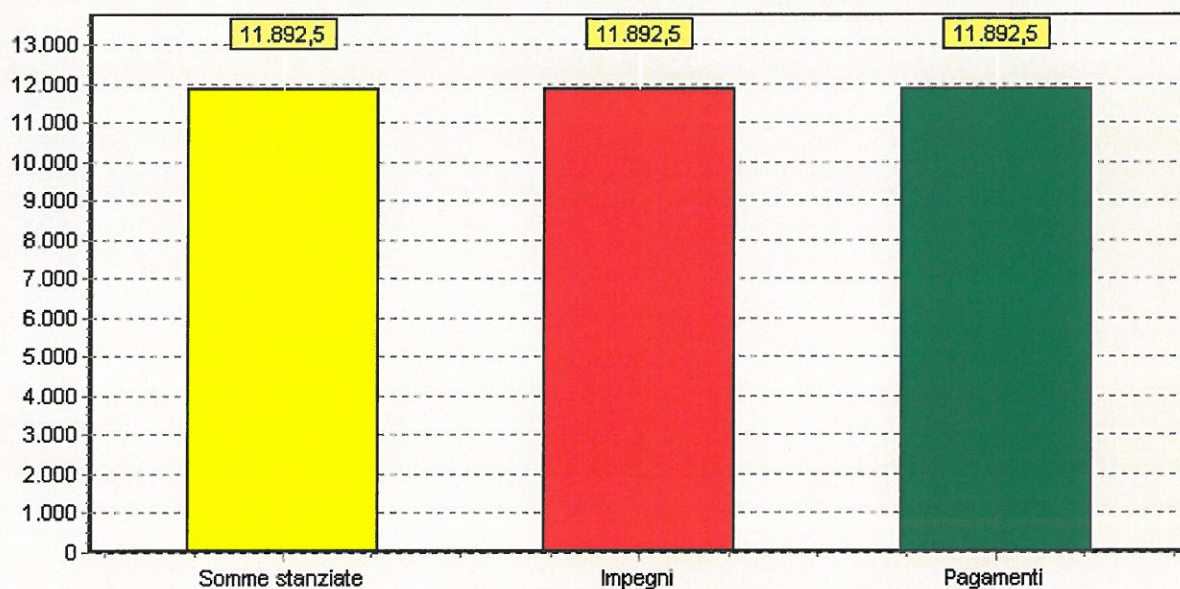
PROGRAMMA: SVILUPPO E RAZIONALIZZAZIONE VIABILITA'



**SOMME IMPEGNATE PER IL PROGRAMMA:
COMPLETAMENTO IMPIANTI SPORTIVI**

Servizio	Titolo I Spese Correnti	Titolo II Spese c/capitale	Titolo III Rimborso prestiti	Totale
STADIO COMUNALE, PALAZZO DELLO SPORT ED ALTRI IMPIANTI	0	11.892,50	0	11.892,50
TOTALE	0	11.892,50	0	11.892,50

PROGRAMMA: COMPLETAMENTO IMPIANTI SPORTIVI



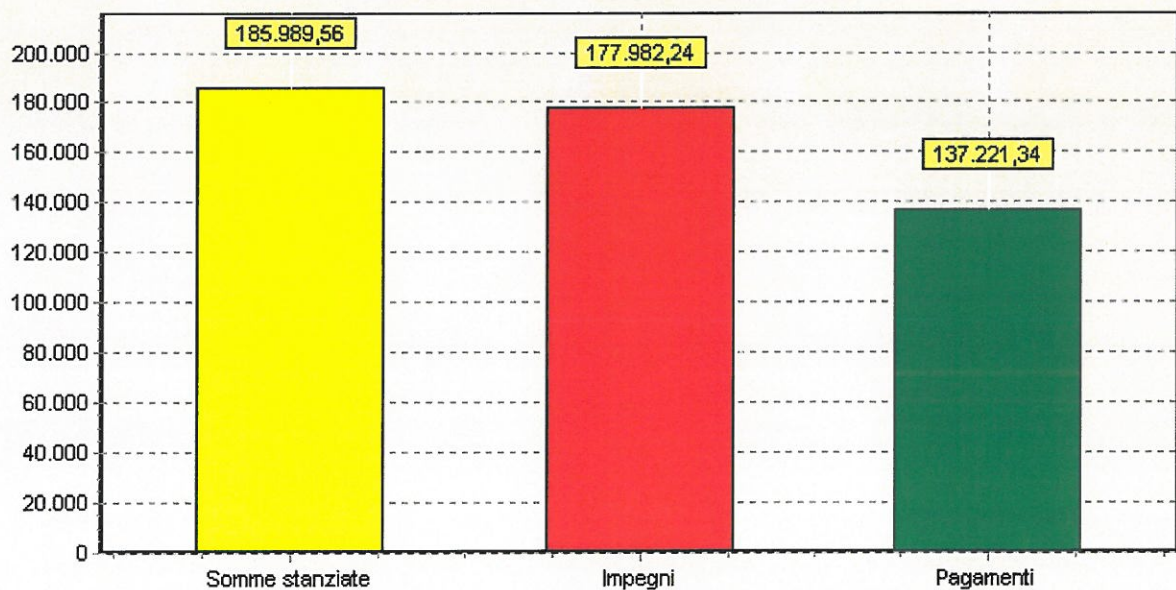
**SOMME IMPEGNATE PER IL PROGRAMMA:
SERVIZIO TECNICO GESTIONALE**

Servizio	Titolo I Spese Correnti	Titolo II Spese c/capitale	Titolo III Rimborso prestiti	Totale
ORGANI ISTITUZIONALI, PARTECIPAZIONE E DECENTRAMENTO	1.500,00	720,55	0	2.220,55
SEGRETERIA GENERALE, PERSONALE E ORGANIZZAZIONE	7.935,02	0	0	7.935,02
GESTIONE DI BENI DEMANIALI E PATRIMONIALI	499,84	1.389,58	0	1.889,42
UFFICIO TECNICO	26.086,05	0	0	26.086,05
ALTRI SERVIZI GENERALI	325,49	0	0	325,49
POLIZIA MUNICIPALE	1.449,12	0	0	1.449,12
POLIZIA AMMINISTRATIVA	1.600,00	0	0	1.600,00
SCUOLA MATERNA	0	0	0	0
ISTRUZIONE ELEMENTARE	0	0	0	0
ISTRUZIONE MEDIA	7.999,07	0	0	7.999,07
STADIO COMUNALE, PALAZZO DELLO SPORT ED ALTRI IMPIANTI	679,00	0	0	679,00
SERVIZI TURISTICI	362,32	0	0	362,32
VIABILITA', CIRCOLAZIONE STRADALE E SERVIZI CONNESSI	581,56	0	0	581,56
ILLUMINAZIONE PUBBLICA E SERVIZI CONNESSI	43.557,81	0	0	43.557,81
SERVIZIO IDRICO INTEGRATO	1.304,95	0	0	1.304,95

**SOMME IMPEGNATE PER IL PROGRAMMA:
SERVIZIO TECNICO GESTIONALE**

Servizio	Titolo I Spese Correnti	Titolo II Spese c/capitale	Titolo III Rimborso prestiti	Totale
SERVIZIO SMALTIMENTO RIFIUTI	81.258,25	0	0	81.258,25
DISTRIBUZIONE GAS	733,63	0	0	733,63
MANIFESTAZIONI DIVERSE NEL SETTORE SPORTIVO E RICREATIVO	0	0	0	0
URBANISTICA E GESTIONE DEL TERRITORIO	0	0	0	0
SERVIZI DI PROTEZIONE CIVILE	0	0	0	0
PARCHI E SERVIZI PER LA TUTELA AMBIENTALE DEL VERDE, ALTRI SERVIZI RELATIVI AL TERRITORIO ED ALL'AMBIENTE	0	0	0	0
ASILI NIDO, SERVIZI PER L'INFANZIA E PER I MINORI	0	0	0	0
TOTALE	175.872,11	2.110,13	0	177.982,24

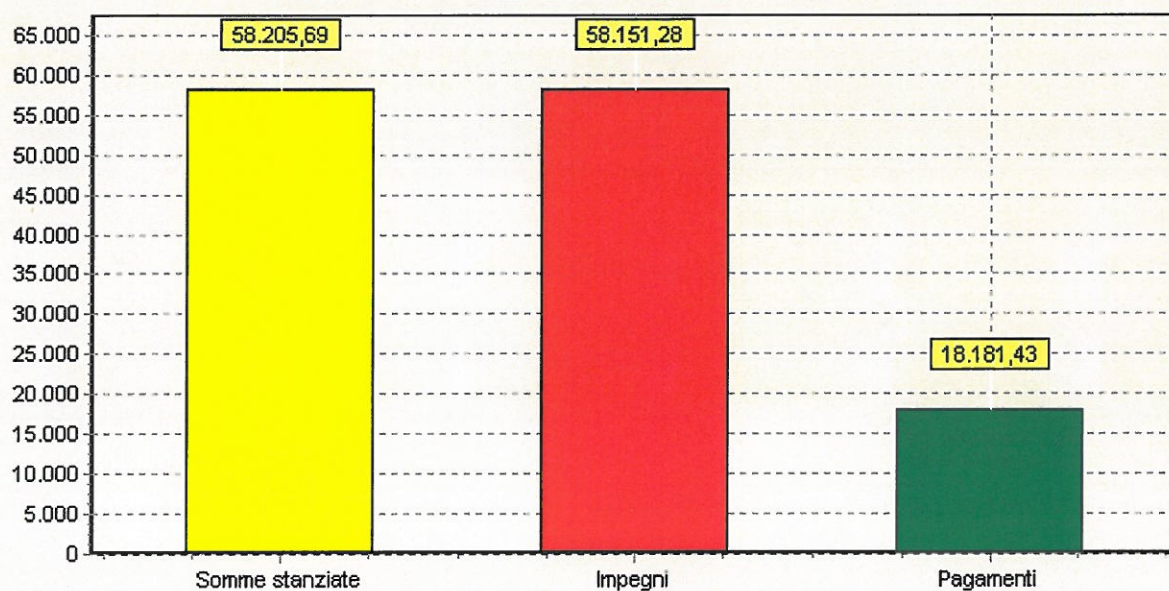
PROGRAMMA: SERVIZIO TECNICO GESTIONALE



**SOMME IMPEGNATE PER IL PROGRAMMA:
VALORIZZAZIONE TURISTICA DEL TERRITORIO**

Servizio	Titolo I Spese Correnti	Titolo II Spese c/capitale	Titolo III Rimborso prestiti	Totale
BIBLIOTECHE, MUSEI E PINACOTECHE	0	0	0	0
SERVIZI TURISTICI	0	54.155,78	0	54.155,78
PARCHI E SERVIZI PER LA TUTELA AMBIENTALE DEL VERDE, ALTRI SERVIZI RELATIVI AL TERRITORIO ED ALL'AMBIENTE	0	3.995,50	0	3.995,50
SERVIZI RELATIVI AL COMMERCIO	0	0	0	0
TOTALE	0	58.151,28	0	58.151,28

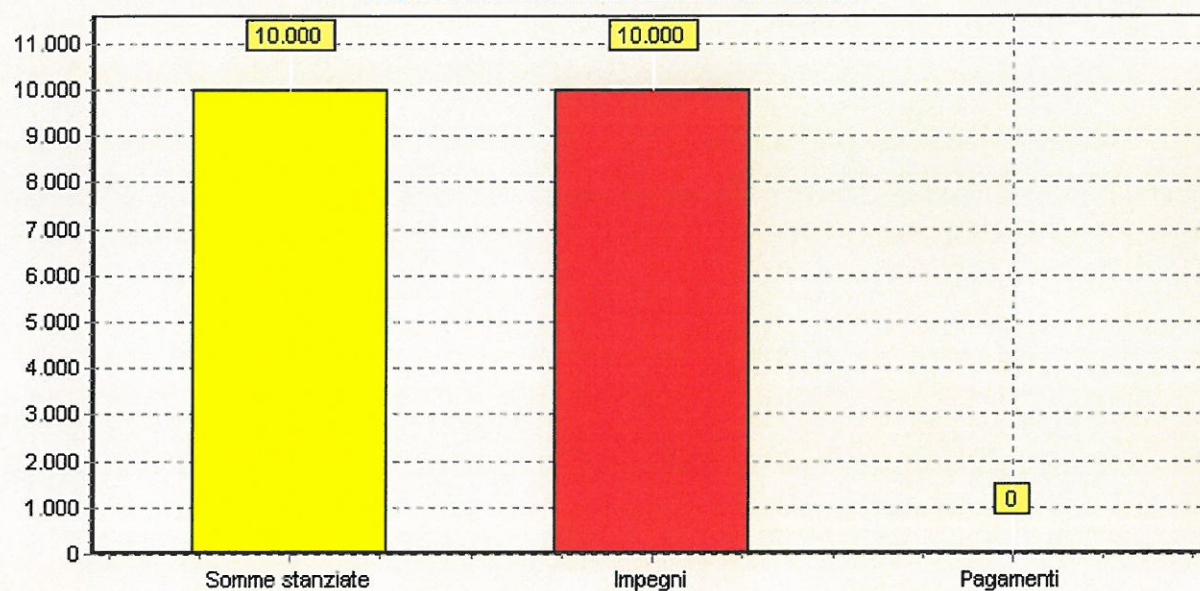
PROGRAMMA: VALORIZZAZIONE TURISTICA DEL TERRITORIO



**SOMME IMPEGNATE PER IL PROGRAMMA:
SISTEMAZIONE AREA CIMITERIALE**

Servizio	Titolo I Spese Correnti	Titolo II Spese c/capitale	Titolo III Rimborso prestiti	Totale
SERVIZIO NECROSCOPICO E CIMITERIALE	0	10.000,00	0	10.000,00
TOTALE	0	10.000,00	0	10.000,00

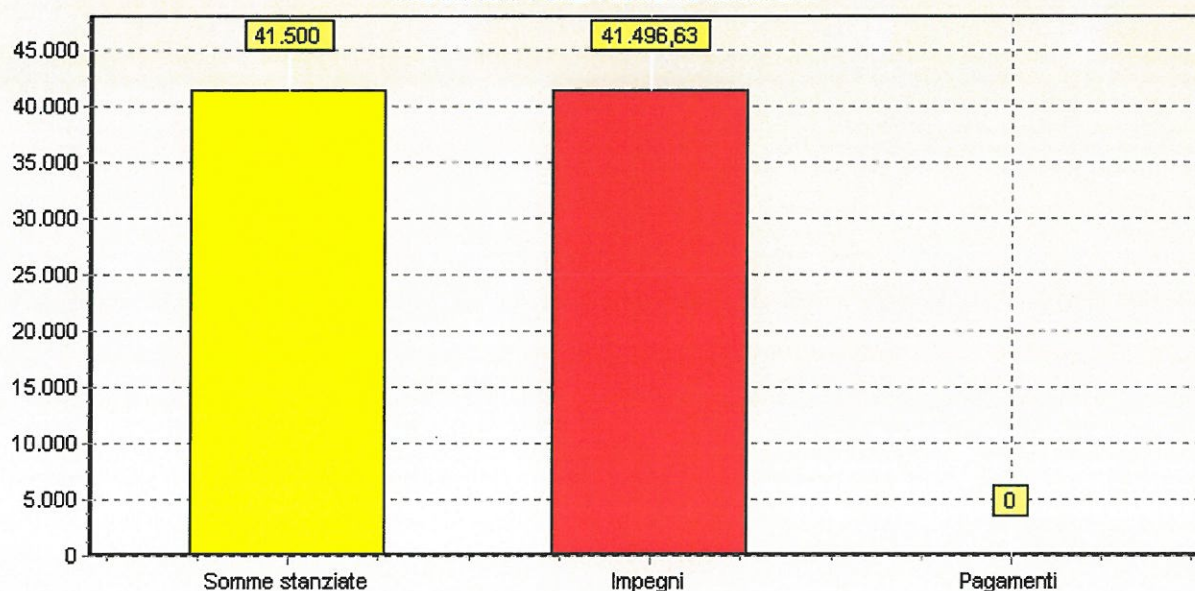
PROGRAMMA: SISTEMAZIONE AREA CIMITERIALE



**SOMME IMPEGNATE PER IL PROGRAMMA:
URBANISTICA E TERRITORIO**

Servizio	Titolo I Spese Correnti	Titolo II Spese c/capitale	Titolo III Rimborso prestiti	Totale
VIABILITA', CIRCOLAZIONE STRADALE E SERVIZI CONNESSI	0	19.996,63	0	19.996,63
ILLUMINAZIONE PUBBLICA E SERVIZI CONNESSI	0	0	0	0
URBANISTICA E GESTIONE DEL TERRITORIO	0	21.500,00	0	21.500,00
SERVIZIO SMALTIMENTO RIFIUTI	0	0	0	0
PARCHI E SERVIZI PER LA TUTELA AMBIENTALE DEL VERDE, ALTRI SERVIZI RELATIVI AL TERRITORIO ED ALL'AMBIENTE	0	0	0	0
ASILI NIDO, SERVIZI PER L'INFANZIA E PER I MINORI	0	0	0	0
SERVIZI RELATIVI ALL'ARTIGIANATO	0	0	0	0
TOTALE	0	41.496,63	0	41.496,63

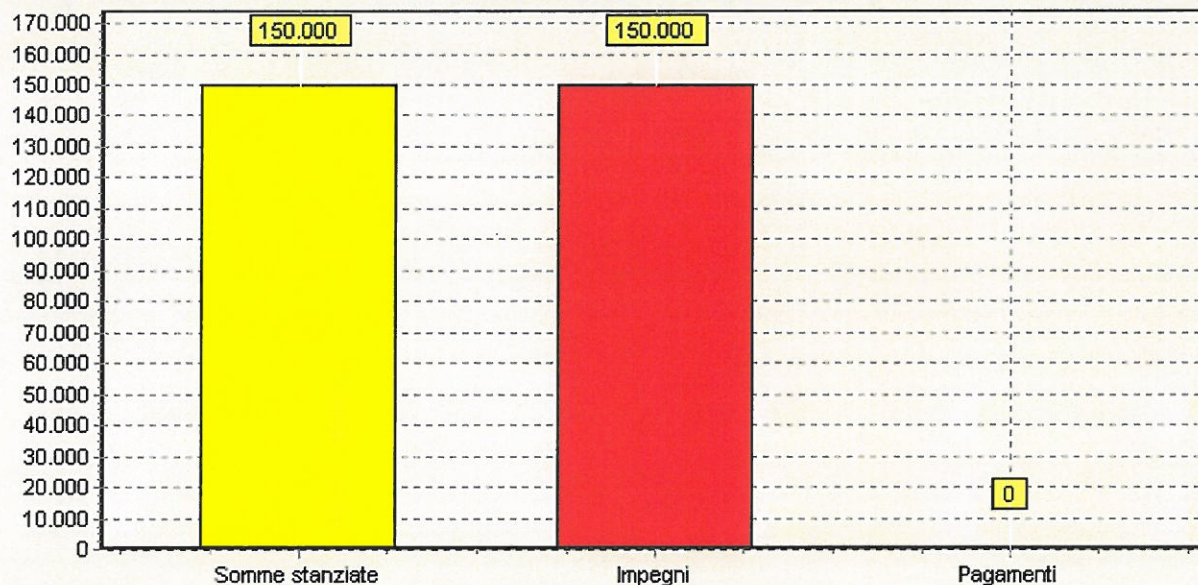
PROGRAMMA: URBANISTICA E TERRITORIO



**SOMME IMPEGNATE PER IL PROGRAMMA:
PROGETTI OCCUPAZIONALI**

Servizio	Titolo I Spese Correnti	Titolo II Spese c/capitale	Titolo III Rimborso prestiti	Totale
TEATRI, ATTIVITA' CULTURALI E SERVIZI DIVERSI NEL SETTORE CULTURALE	0	0	0	0
PARCHI E SERVIZI PER LA TUTELA AMBIENTALE DEL VERDE, ALTRI SERVIZI RELATIVI AL TERRITORIO ED ALL'AMBIENTE	0	150.000,00	0	150.000,00
TOTALE	0	150.000,00	0	150.000,00

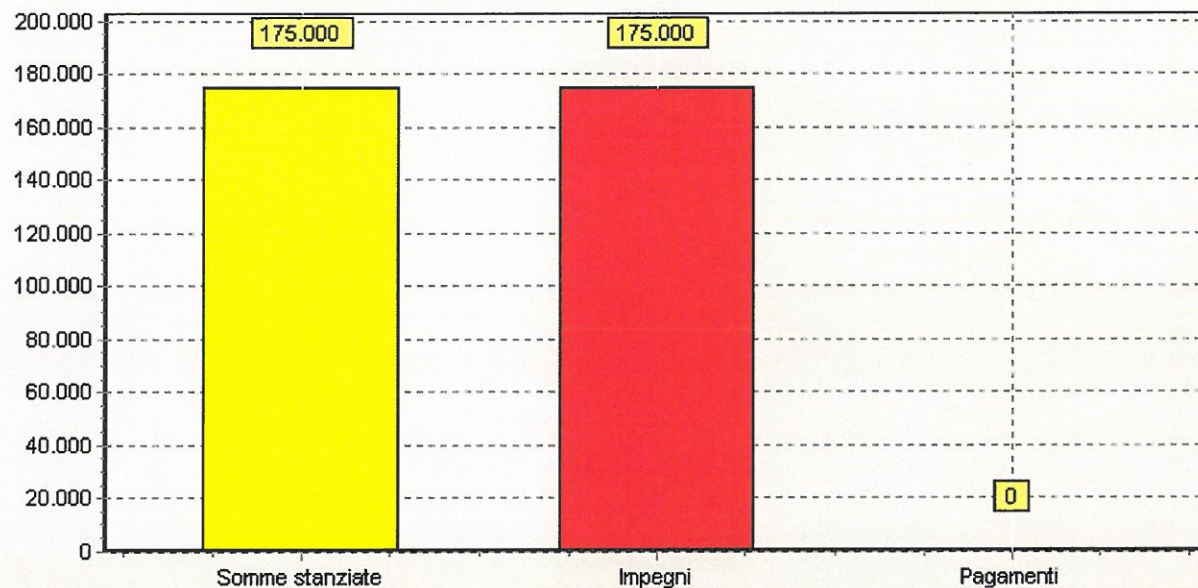
PROGRAMMA: PROGETTI OCCUPAZIONALI



**SOMME IMPEGNATE PER IL PROGRAMMA:
INFRASTRUTTURE PER RECUPERO AMBIENTALE-
FORESTALE**

Servizio	Titolo I Spese Correnti	Titolo II Spese c/capitale	Titolo III Rimborso prestiti	Totale
PARCHI E SERVIZI PER LA TUTELA AMBIENTALE DEL VERDE, ALTRI SERVIZI RELATIVI AL TERRITORIO ED ALL'AMBIENTE	0	175.000,00	0	175.000,00
TOTALE	0	175.000,00	0	175.000,00

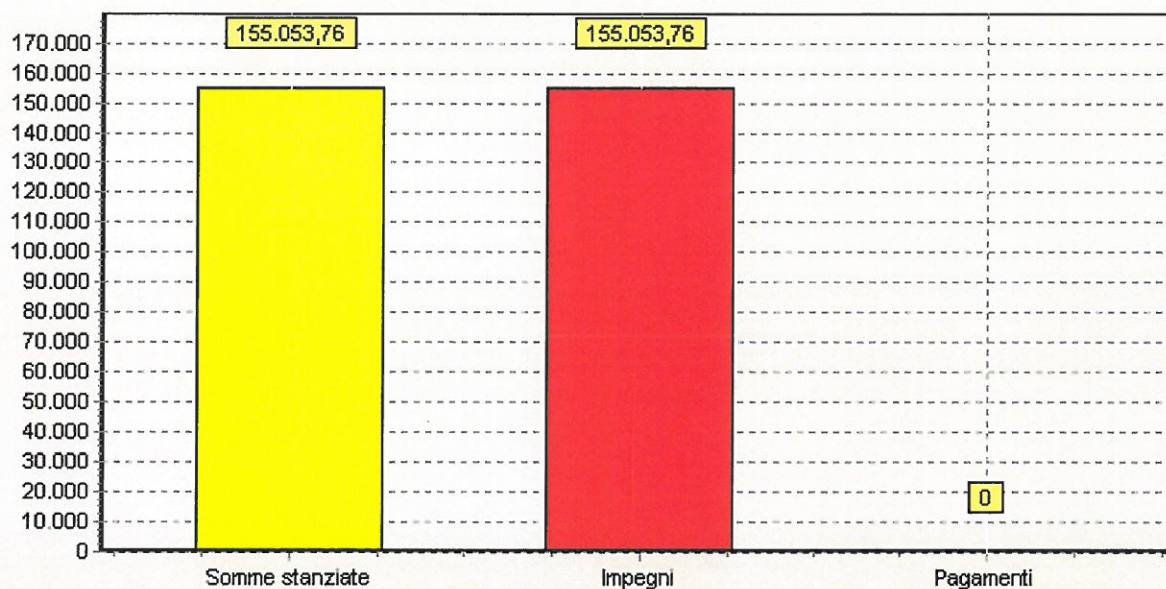
PROGRAMMA: INFRASTRUTTURE PER RECUPERO AMBIENTALE- FORESTALE



**SOMME IMPEGNATE PER IL PROGRAMMA:
MANUTENZIONE OPERE IDRAULICHE A DIFESA D
EL SUOLO**

Servizio	Titolo I Spese Correnti	Titolo II Spese c/capitale	Titolo III Rimborso prestiti	Totale
URBANISTICA E GESTIONE DEL TERRITORIO	0	155.053,76	0	155.053,76
SERVIZIO IDRICO INTEGRATO	0	0	0	0
TOTALE	0	155.053,76	0	155.053,76

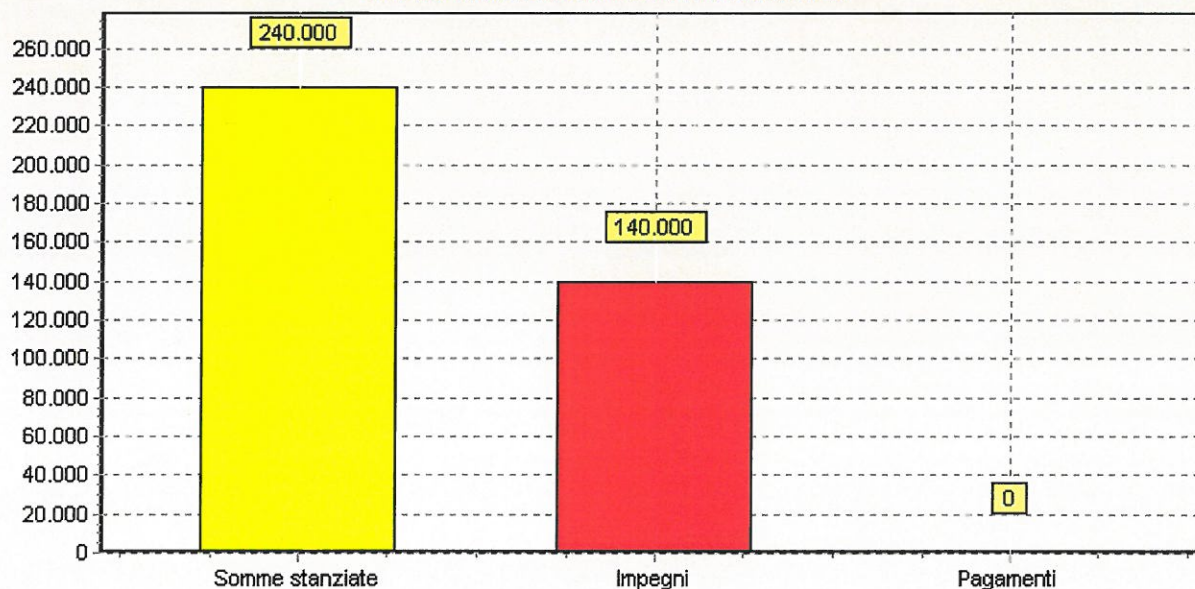
PROGRAMMA: MANUTENZIONE OPERE IDRAULICHE A DIFESA D EL SUOLO



**SOMME IMPEGNATE PER IL PROGRAMMA:
EDIFICI DI CULTO E MONUMENTALI**

Servizio	Titolo I Spese Correnti	Titolo II Spese c/capitale	Titolo III Rimborso prestiti	Totale
TEATRI, ATTIVITA' CULTURALI E SERVIZI DIVERSI NEL SETTORE CULTURALE	0	140.000,00	0	140.000,00
TOTALE	0	140.000,00	0	140.000,00

PROGRAMMA: EDIFICI DI CULTO E MONUMENTALI



ANALISI DEI SERVIZI

Garantire, socialmente ed economicamente, un accettabile equilibrio tra il soddisfacimento della domanda di servizi avanzata dal cittadino ed il costo posto a carico dell'utente assume, nella società moderna, un'importanza rilevante. Questa considerazione contribuisce a spiegare perché il legislatore abbia regolato in modo del tutto particolare i diversi tipi di servizi erogati dall'ente, dando, ad ognuno di essi, una specifica connotazione giuridica e finanziaria. La normativa vigente, infatti, opera una netta distinzione tra i servizi a domanda individuale, i servizi a carattere produttivo ed i servizi istituzionali. Questa suddivisione in tre distinte classi trae origine dalla diversa natura economica, finanziaria, giuridica ed organizzativa di queste prestazioni.

Dal punto di vista economico:

- i servizi a carattere produttivo tendono ad autofinanziarsi e quindi operano in pareggio o producono addirittura utili di esercizio
- i servizi a domanda individuale vengono in parte finanziati da tariffe pagate dagli utenti ed in parte dalle risorse dell'ente
- i servizi istituzionali sono generalmente gratuiti e, quindi, indirettamente finanziati con le risorse erogate dallo stato.

Dal punto di vista giuridico/finanziario:

- i servizi a carattere produttivo sono interessati solo occasionalmente da norme giuridiche, che riguardano generalmente la determinazione di parametri di produttività, o per operazioni straordinarie di ripiano dei deficit eventualmente accumulati dai gestori
- i servizi a domanda individuale sono sottoposti ad un regime di controlli finanziari, sia in sede di redazione del bilancio di previsione sia in sede consuntiva;
- i servizi istituzionali contribuiscono a determinare, tramite le norme sul nuovo ordinamento della finanza locale, il livello dei trasferimenti dello stato agli enti territoriali.

SERVIZI INDISPENSABILI

I servizi indispensabili sono quelli considerati obbligatori perché esplicitamente previsti dalla legge ed il loro costo è generalmente finanziato attingendo dalle risorse generiche a disposizione dell'ente.

Si tratta prevalentemente di servizi qualificati dal legislatore come attività di tipo "essenziale", e cioè di specifica attribuzione pubblica. Si tratta infatti di prestazioni che, come l'ufficio tecnico, l'anagrafe e lo stato civile, la polizia locale, la protezione civile, i servizi cimiteriali, possono essere erogate solo dall'ente pubblico.

A differenza della categoria dei servizi "a domanda individuale", diverse prestazioni a carattere istituzionale sono fornite gratuitamente, e cioè senza richiedere al cittadino il pagamento di alcun tipo di corrispettivo.

Tali servizi sono caratterizzati dal fatto che l'offerta non è in funzione della domanda: ne consegue che la loro offerta da parte dell'ente deve comunque essere garantita, prescindendo da qualsiasi giudizio sulla economicità.

Le spese correnti sostenute per il funzionamento dell'apparato amministrativo si riferiscono a diverse attività ricomprese nell'ambito delle diverse aree di intervento: amministrativa - finanziaria, tecnico-manutentiva, e socio-culturale.

Nell'ambito delle attività dell'area amministrativa - finanziaria sono ricomprese:

- Tutte le attività di segreteria generale dell'Ente, di supporto alle altre aree, di supporto e di assistenza agli organi istituzionali ed in particolare i servizi connessi al funzionamento della Giunta, del Consiglio comunale e delle sue articolazioni, incluso il pagamento delle indennità di funzione, missioni e trasferte, gettoni di presenza ecc.;
- Tutta la gestione economica del personale degli uffici di segreteria, ragioneria, ufficio tecnico, anagrafe e stato civile e vigilanza urbana (liquidazione emolumenti, trattamento di missione, lavoro straordinario, T.F.R.), nonché la definizione di procedure e liquidazione di indennità accessorie.
- Tutta l'attività connessa agli oneri previdenziali/assicurativi, tributari e finanziari a carico dell'ente e relative dichiarazioni;
- Le attività inerenti la tenuta dei registri di stato civile, l'attività di anagrafe in generale, la gestione dell'elettorato attivo e passivo, la tenuta dei registri cimiteriali ed il rilascio delle concessioni relative.

Nell'ambito delle attività dell'area socio-culturale sono ricomprese:

- l'insieme delle attività inerenti la scuola infanzia, l'istruzione primaria, la funzione di promozione e valorizzazione della cultura e del patrimonio librario, tutte le attività di sostegno e promozione della pratica sportiva, le attività dirette a sviluppare occasioni formative e socio-educative della comunità.
- l'insieme delle attività connesse con le funzioni di prevenzione e promozione sociale, di coordinamento della politica dei servizi alla persona e alla famiglia, in tutti i suoi aspetti: sociali, abitativi e relazionali.

Nell'ambito delle attività dell'area tecnico-manutentiva sono ricomprese:

- tutte le attività dirette a garantire la manutenzione, il miglioramento e lo sviluppo delle strutture e delle infrastrutture comunali, compreso l'impiego e la dotazione organica assegnata al cantiere comunale.
- tutte le politiche di infrastrutturizzazione del territorio e della rete stradale, di sviluppo e gestione dei servizi a rete (es. illuminazione pubblica), dei servizi cimiteriali e di raccolta e smaltimento dei rifiuti.
- la verifica e la proposta degli interventi strutturali e di manutenzione necessari per assicurare, ai sensi delle vigenti disposizioni in materia, la sicurezza dei locali e degli edifici comunali.

L'Amministrazione comunale ritiene necessario proseguire nell'impegno di migliorare le modalità di svolgimento dell'azione comunale, sia per conseguire risultati di maggiore efficacia, sia per corrispondere alle aspettative dell'utenza in termini di speditezza dell'azione amministrativa, di accesso agli atti, di semplificazione dei rapporti con l'Ente, di uniformità di comportamento da parte degli uffici.

Il miglioramento dell'azione comunale e la fruibilità dei servizi offerti si lega al proseguimento ed incremento della revisione e dell'aggiornamento costante delle procedure amministrative in generale, anche dal punto di vista informatico.

L'Amministrazione comunale intende perseguire l'obiettivo di favorire lo sviluppo economico della collettività, allo scopo di dotare la collettività di strutture ed infrastrutture qualificate e rispondenti alle esigenze della popolazione

Le scelte quindi continueranno a mirare al miglioramento della qualità della vita, alla qualificazione delle strutture esistenti e del verde urbano, alla esigenza di operare una pianificazione urbanistica razionale, che tenga conto delle peculiarità del territorio comunale.

Il miglioramento complessivo della gestione dell'Ente, secondo quanto sopra evidenziato, richiede la realizzazione di un servizio di supporto all'attività amministrativa dell'intera

struttura organizzativa. Ci si riferisce soprattutto all'assistenza giuridica sugli atti amministrativi, al supporto giuridico formativo sulle innovazioni normative, all'attuazione dei principi di riforma delle competenze, alla razionalizzazione ed al miglioramento delle procedure, anche al fine di ridurre il contenzioso, all'efficiente traduzione degli indirizzi e delle decisioni degli organi istituzionali.

SERVIZI A DOMANDA INDIVIDUALE

I servizi a domanda individuale raggruppano quelle attività gestite dal comune che non sono intraprese per obbligo istituzionale, che vengono utilizzate a richiesta dell'utente e, infine, che non sono erogate per legge a titolo gratuito. Nel capitolo introduttivo sono già state riportate le principali norme che riguardano questa categoria di prestazioni.

Se la percentuale di copertura di una singola attività (rapporto tra entrate ed uscite) è un elemento oggettivo che denota il grado di importanza sociale assunto da quella prestazione, il risultato complessivo di tutti questi servizi fa emergere il costo globale posto a carico della collettività. È evidente, infatti, che la quota del costo della prestazione non addebitata agli utenti produce una perdita nella gestione del servizio che viene indirettamente posta a carico di tutta la cittadinanza, dato che il bilancio comunale di parte corrente deve comunque rimanere in pareggio. La scelta politica del livello tariffario, di stretta competenza dell'Amministrazione, va quindi a considerare numerosi aspetti sia economici che sociali, come l'impatto sul bilancio, il rapporto tra prezzo e qualità del servizio, l'effetto dell'aumento della tariffa sulla domanda, il grado di socialità, oltre ad altri fattori politico/ambientali.

SERVIZI A RILEVANZA ECONOMICA

I servizi a rilevanza economica sono attività che richiedono una gestione ed un'organizzazione di tipo privatistico.

Appartengono a questa limitata categoria i servizi acquedotto, gas metano, distribuzione dell'energia elettrica, farmacie comunali, centrale del latte e servizi simili. Il legislatore ha previsto che "gli enti locali, nell'ambito delle rispettive competenze, provvedono alla gestione dei servizi pubblici che abbiano per oggetto produzione di beni ed attività rivolte a realizzare fini sociali e a promuovere lo sviluppo economico e civile delle comunità locali" (D.Lgs.267/00, art.112/1).

Oltre a ciò, per quanto riguarda la gestione finanziaria, "gli enti interessati approvano le tariffe dei servizi pubblici in misura tale da assicurare l'equilibrio economico-finanziario dell'investimento e della connessa gestione. I criteri per il calcolo della tariffa relativa ai servizi stessi sono i seguenti:

- a) La corrispondenza tra costi e ricavi in modo da assicurare la integrale copertura dei costi, ivi compresi gli oneri di ammortamento tecnico-finanziario;
- b) L'equilibrato rapporto tra i finanziamenti raccolti ed il capitale investito;
- c) L'entità dei costi di gestione delle opere, tenendo conto anche degli investimenti e della qualità del servizio;
- d) L'adequatezza della remunerazione del capitale investito, coerente con le prevalenti condizioni di mercato (D.Lgs.267/00, art.117/1).

Questo tipo di prestazioni, analoghe a quelle prodotte dall'impresa privata, richiede un sistema organizzativo adeguato e un elevato margine di manovra. Per questo motivo, l'ente ha a disposizione un ampio ventaglio di scelte per individuare, tra le varie modalità possibili, la forma di gestione migliore del servizio. In linea di massima, e salvo la presenza di specifiche norme che riguardano talune particolari aree d'intervento per i quali esistono prescrizioni più restrittive, il comune può scegliere tra diverse forme di gestione, ed in particolare:

- a) In economia, quando per le modeste dimensioni o per le caratteristiche del servizio non sia opportuno costituire una istituzione o un'azienda;
- b) In concessione a terzi, quando sussistano ragioni tecniche, economiche e di opportunità sociale;
- c) Per mezzo di un'azienda speciale, anche per la gestione di più servizi di rilevanza economica ed imprenditoriale;
- d) Tramite una istituzione, per l'esercizio di servizi sociali senza rilevanza imprenditoriale;
- e) A mezzo di società per azioni o a responsabilità limitata a prevalente capitale pubblico locale costituite o partecipate dall'ente titolare del pubblico servizio, qualora sia opportuna in relazione alla natura o all'ambito territoriale del servizio la partecipazione di più soggetti pubblici o privati.

IL CONTO ECONOMICO

Avvalendosi della facoltà di cui all'art. 232 del D.Lgs.n.267/2000, anche nell'anno 2014, il Comune ha adottato il seguente sistema di contabilità, come disposto dal regolamento di contabilità:

- sistema contabile semplificato - tenuta della sola contabilità finanziaria con utilizzo del conto del bilancio per costruire a fine esercizio attraverso la conciliazione dei valori e rilevazioni integrative il conto economico ed il conto del patrimonio.

L'art.1, comma 164 della Legge Finanziaria per il 2006 (legge 266/2005) ha disposto che la disciplina del conto economico prevista dall'art.229 del testo unico di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n.267 non si applica ai Comuni con popolazione inferiore ai 3.000 abitanti.

Il Comune di Ussassai pertanto non è tenuto alla presentazione del conto economico (art.229 del Tuel e conforme al modello n.17 del dpr n.194/96) e del prospetto di conciliazione (art.229 comma 9 del Tuel e conforme al modello n.18 del dpr n.194/96).

La norma legislativa tuttavia ha consentito la sola esclusione dalla redazione del conto economico nei termini di cui sopra, confermando tutta la rendicontazione patrimoniale anche per gli enti cosiddetti minori.

IL CONTO DEL PATRIMONIO

I risultati di un esercizio non possono essere letti in modo completo se ci si limita ad analizzare le sole risultanze finali della contabilità finanziaria (conto del bilancio). L'ottica contabile più moderna, infatti, tende ad estendere l'angolo di visuale fino a comprendere anche le altre componenti di natura esclusivamente patrimoniale. Non è solo l'aspetto finanziario che cambia nel tempo - con il modificarsi delle disponibilità di cassa, dei crediti e dei debiti - ma è anche la dotazione del patrimonio, con il variare delle dimensioni delle immobilizzazioni materiali, immateriali, che incidono sulla ricchezza effettiva dell'ente locale. Visto in questa prospettiva, si tratta di quantificare le modifiche che si sono verificate nel patrimonio comunale nell'intervallo di tempo che va da un esercizio all'altro.

L'ordinamento finanziario e contabile prescrive che "la dimostrazione dei risultati di gestione avviene mediante il rendiconto, il quale comprende il conto del bilancio, il conto economico ed il conto del patrimonio". Mentre il risultato economico di un esercizio (conto economico) fornisce una chiave di lettura squisitamente privatistica per spiegare le cause che hanno generato un mutamento di ricchezza nell'intervallo di tempo considerato (differenza tra costi e ricavi di un intero anno), il conto del patrimonio riporta il valore delle attività e delle passività rilevate al 31/12 (situazione patrimoniale di fine esercizio).

Venendo al contenuto di quest'ultimo documento, il legislatore ha precisato che "il patrimonio degli enti locali (...) è costituito dal complesso dei beni e dei rapporti giuridici, attivi e passivi, di pertinenza di ciascun ente, suscettibili di valutazione ed attraverso la cui rappresentazione contabile ed il relativo risultato finale differenziale e determinata la consistenza netta della dotazione patrimoniale" (D.Lgs.267/00, art.230/2).

La definizione di Conto del patrimonio indica di per sé lo strettissimo legame che esiste tra la consistenza patrimoniale e l'inventario, dove quest'ultimo elaborato è costituito dall'elenco analitico di tutti i beni e rapporti giuridici intestati al comune e si chiude, secondo quanto indicato dalla norma, con un quadro riepilogativo di sintesi che viene denominato "Conto del patrimonio". Dopo queste precisazioni, si può affermare che si è in presenza non di due distinti documenti ma di un'unica rilevazione che produce a valle altrettanti elaborati: l'inventario analitico dei beni e dei rapporti giuridici e il conto sintetico

del patrimonio.

Un'attenta osservazione del patrimonio può offrire taluni spunti riflessivi, degni di ulteriore approfondimento. Ad esempio le decisioni di spesa autorizzate in bilancio sono influenzate in parte dalla situazione patrimoniale dell'ente e condizionano, a loro volta, la configurazione che il patrimonio avrà alla fine di ogni esercizio.

La presenza di una situazione creditoria non felice, originata da un volume di immobilizzazioni finanziarie preoccupante (crediti immobilizzati dal difficile grado di esigibilità) o da una posizione debitoria valutata eccessiva (progressivo accumulo di un ammontare rilevante di debiti di finanziamento) può limitare pesantemente il margine di discrezionalità della programmazione di medio periodo. Una situazione di segno opposto, invece, consente al comune di espandere la propria capacità di indebitamento senza generare preoccupanti e negative ripercussioni sulla solidità della situazione patrimoniale complessiva.

Anche il valore dei beni strumentali, indicati nel patrimonio tra le immobilizzazioni materiali, è molto significativa. Questi cespiti, infatti, rappresentano il valore patrimoniale di quei beni che, per effetto del progressivo diffondersi dell'autonomia gestionale attribuita ai responsabili dei servizi, sono assegnati come dotazione strumentale ai dirigenti e ai tecnici per realizzare gli obiettivi indicati nel piano esecutivo di gestione. Dotazioni finanziarie, strumentali e umane, pertanto, sono i necessari requisiti per trasformare una generica aspettativa di risultato, di per sé non idonea a garantire il raggiungimento dello scopo desiderato, in un concreto obiettivo operativo.

Trasferendo l'analisi nel comparto degli investimenti, bisogna rilevare che la presenza di un attivo patrimoniale particolarmente consistente non rileva, di per sé, la presenza di una possibile espansione delle opere pubbliche finanziata con l'alienazione di parte dell'attivo. Molte delle dotazioni comunali, infatti, proprio per la loro insita natura e la conseguente classificazione tra i beni del patrimonio indisponibile sono espressamente destinate alla realizzazione di fini prettamente pubblici (specifica destinazione per legge). Ma nonostante le premesse appena delineate, anche i beni privi di particolari vincoli di legge non sono alienabili con grande facilità, dato che i tempi di cessione del patrimonio disponibile sono di regola particolarmente lunghi e le procedure burocratiche per ottenere il risultato finanziario atteso (vendita con l'incasso del credito) mai brevi. A differenza dell'azienda privata, che opera senza particolari vincoli di natura decisionale e organizzativa, per un ente locale è molto impegnativo trasformare un'immobilizzazione materiale (bene disponibile) in attivo circolante (denaro contante o credito liquido).

La redazione del conto del patrimonio necessita tra l'altro del costante aggiornamento del registro inventari. Tale aggiornamento è stato reso possibile in quanto con deliberazione G.C. n. 56 del 17.09.2002 è stato conferito incarico ad un professionista esterno per la rilevazione straordinaria e il completamento degli inventari dei beni comunali per gli esercizi dal 1996 al 2002 al fine di consentire attraverso il dettaglio dei beni e la loro valutazione di effettuare i necessari riscontri ed ottenere informazioni per la gestione dei singoli servizi. Per gli anni successivi l'ufficio finanziario ha continuato ad aggiornare il libro inventari sulla base delle risultanze contabili.

Il conto del patrimonio è il terzo documento di cui si compone il rendiconto al fine di dare evidenza, accanto all'informazione finanziaria del conto del bilancio, alla situazione patrimoniale dell'Ente ponendo in rilievo gli investimenti e i disinvestimenti unitamente alla conoscenza economica dei fatti gestionali offerta dal conto economico. Come prevede l'art. 230 del D. Lgs 267/2000, esso rileva i risultati della gestione patrimoniale e descrive la composizione qualitativa e quantitativa alla fine di ogni periodo amministrativo, dando evidenza delle variazioni intervenute rispetto alla consistenza iniziale. Le attività dell'Ente sono esposte in base al grado di liquidità o di smobilizzo dei suoi componenti in tre macro aree: Immobilizzazioni, Attivo circolante, Ratei e risconti.

Le passività sono articolate in quattro aree in funzione della fonte di finanziamento a

disposizione dell'Ente: Patrimonio netto, Conferimenti, Debiti, Ratei e risconti.

Nella rilevazione dei dati inventariali si sono rispettati i seguenti criteri di valutazione:

A) per i Beni immobili demaniali:

- 5) Rilevazione e classificazione dei beni immobili facenti parte del demanio comunale quali cimiteri, mercati civili, rete stradale, rete idrica, rete fognaria, rete di illuminazione pubblica, terreni, aree e altri edifici demaniali;
- 6) Valutazione degli immobili demaniali già acquisiti prima dell'entrata in vigore del D.Lgs.n.77/98, secondo il residuo debito dei mutui ancora in estinzione per lo stesso titolo; valutazione degli eventuali incrementi avvenuti dall'1.01.1996, sia per nuove acquisizioni che per interventi di manutenzione straordinaria, secondo il criterio del costo ex art.230, comma 4° del D.Lgs.n.267 del 18.08.2000;

B) per i Beni immobili patrimoniali

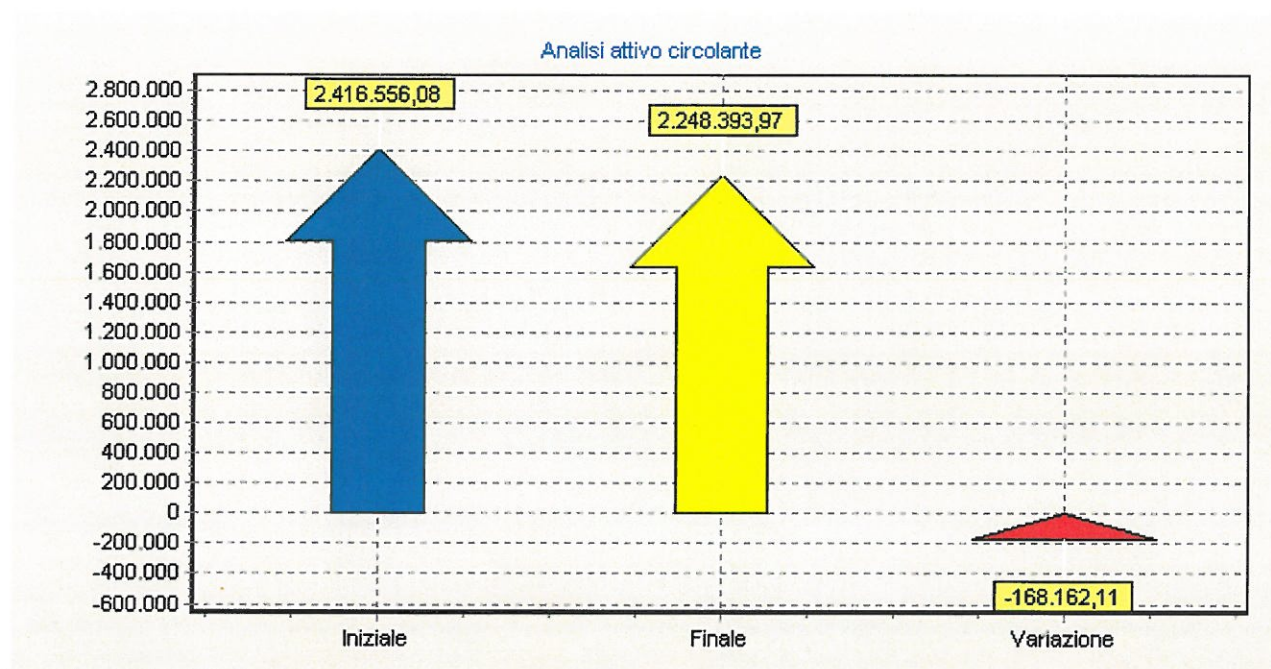
- 7) Rilevazione dei beni immobili patrimoniali (terreni e fabbricati) esistenti al 31.12.1995 e valutazione secondo il criterio della rendita catastale rivalutata;
- 8) Rilevazione e valutazione secondo il criterio del costo storico dei nuovi immobili acquisiti (terreni e fabbricati) e degli interventi di manutenzione straordinaria effettuati dal 01.01.1996;

C) per i Beni mobili

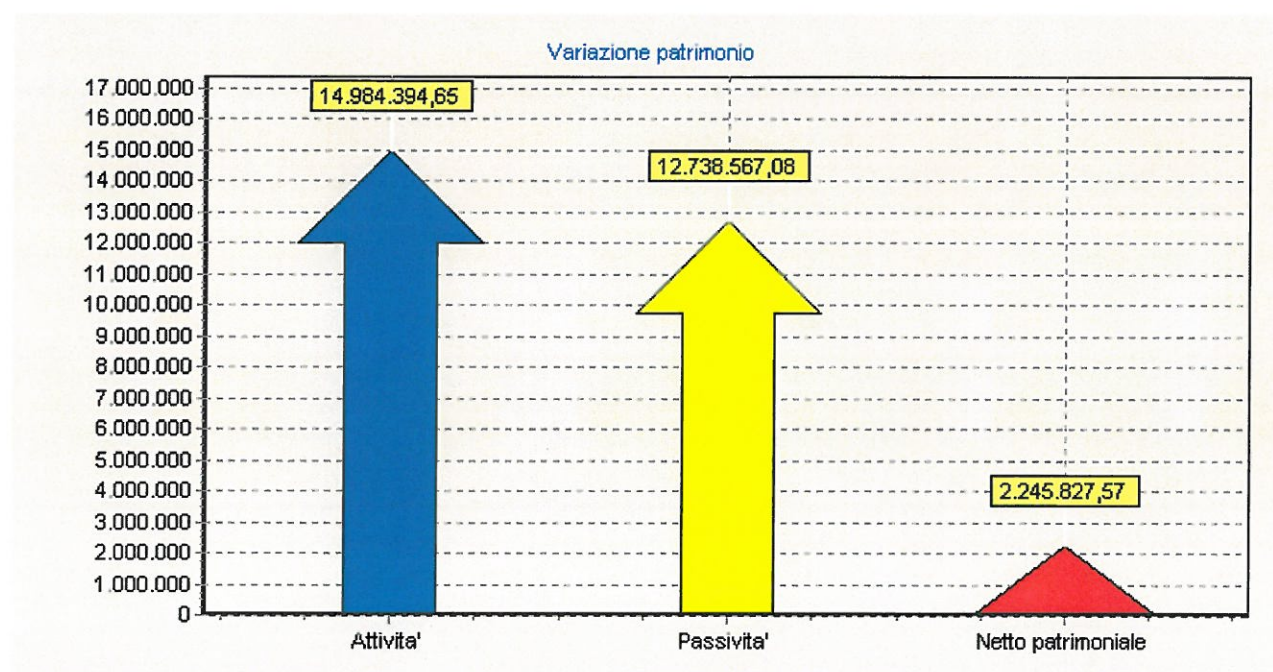
- 9) Rilevazione, classificazione, distinzione (mediante l'applicazione di etichette adesive) e stima secondo il criterio del costo ex art.230, comma 4°, D.Lgs.n.267/2000 di tutti i beni mobili di proprietà comunale esistenti al 31.12.2014.

Dopo opportune verifiche e controlli circa la regolare tenuta degli inventari e la corretta rappresentazione delle attività e passività nel conto del patrimonio, nonché la rilevazione delle variazioni che le stesse hanno subito per effetto della gestione, il responsabile dell'ufficio finanziario attesta:

- 1) nel conto del patrimonio sono rilevati i risultati della gestione patrimoniale e sono riportate le variazioni:
 - che la gestione finanziaria ha causato agli elementi dell'attivo e del passivo;
 - che gli elementi patrimoniali hanno subito per effetto della gestione risultanti da atti amministrativi;
 - per effetto della rilevazione della quota di ammortamento dei beni utilizzati nell'esercizio;
- 2) nel conto del patrimonio redatto sul modello n. 18 approvato con D.P.R. 194/96, sono rilevati i beni ed i rapporti giuridici attivi e passivi di pertinenza suscettibili di valutazione;
- 3) nel conto del patrimonio sono riportate le attività e le passività finanziarie risultanti dal conto del bilancio;
- 4) nell'attivo del conto del patrimonio, nella colonna variazioni in aumento da conto finanziario della voce immobilizzazioni sono rilevate le somme pagate (competenza + residui) nel titolo II della spesa, escluse le somme rilevate nell'intervento 7 (trasferimenti di capitale);
- 5) l'importo degli "impegni per opere da realizzare" rilevato nei conti d'ordine corrisponde ai residui passivi del titolo II della spesa con esclusione delle spese di cui agli interventi 7, 8, 9 e 10;
- 6) i conferimenti iscritti nel passivo, concernono contributi in conto capitale utilizzati per il pagamento delle immobilizzazioni iscritte nell'attivo e che l'utilizzo di tali contributi è stato effettuato con il metodo dei ricavi differiti;
- 7) il conto del patrimonio rileva il valore dei beni risultante da registro inventari e i valori esposti nelle colonne variazioni di conto finanziario sono dettagliati nello stesso inventario;



Le passività sono articolate in quattro aree in funzione della fonte di finanziamento a disposizione dell'Ente: Patrimonio netto, Conferimenti, Debiti, Ratei e risconti.



Le immobilizzazioni immateriali comprendono i beni che non esauriscono la loro utilità nell'esercizio e che possono essere economicamente sospesi in quanto correlabili a proventi futuri (software applicativo, spese straordinarie su beni di terzi, costi di ricerca, spese per emissione di prestiti obbligazionari, ecc.).

Le immobilizzazioni materiali sono costituite da tutti i beni fisici e di uso durevole di proprietà dell'ente: i beni demaniali, i beni patrimoniali disponibili (destinati a produrre reddito o utilità) ed i beni patrimoniali indisponibili (di interesse storico, artistico, ecc).

Infine le immobilizzazioni finanziarie comprendono i crediti per finanziamenti a medio e lungo termine, quali gli investimenti in titoli e partecipazioni. Sono compresi in questa categoria i crediti di dubbia esigibilità stralciati dal conto del bilancio ed iscritti

nel conto sino al compimento dei termini di prescrizione. Il valore indicato ad incremento delle immobilizzazioni è pari al costo di acquisto o di costruzione dei beni maggiorato degli oneri accessori di diretta imputazione (iva non detraibile, onorari di rogito e simili) nonché degli oneri di manutenzione straordinaria (ristrutturazioni, ampliamenti, trasformazioni, indennità di espropri, ecc.). Il valore degli immobili in corso di costruzione è presente nel conto "immobilizzazioni in corso". Su questi beni è stato calcolato il relativo ammortamento, evidenziato nella colonna "variazioni in diminuzione".

PATRIMONIO ATTIVO: IMMOBILIZZAZIONI

	Consistenza iniziale	Incrementi dell'esercizio	Decrementi dell'esercizio	Consistenza finale
COSTI PLURIENNALI CAPITALIZZATI (relativo fondo amm. in detrazione)	94.366,97	0	0	94.366,97
BENI DEMANIALI (relativo fondo amm. in detrazione)	7.959.583,65	0	0	7.959.583,65
TERRENI (patrimonio indisponibile)	0	0	0	0
TERRENI (patrimonio disponibile)	124.738,24	0	0	124.738,24
FABBRICATI (patrimonio indisponib.) (relativo fondo amm. in detrazione)	1.697.856,01	0	0	1.697.856,01
FABBRICATI (patrimonio disponibile) (relativo fondo amm. in detrazione)	1.372.466,74	0	0	1.372.466,74
MACCHINARI, ATTREZZATURE E IMPIANTI (relativo fondo amm. in detrazione)	180.270,32	0	0	180.270,32
ATTREZZATURE E SISTEMI INFORMATICI (relativo fondo amm. in detrazione)	37.667,95	0	0	37.667,95
AUTOMEZZI E MOTOMEZZI (relativo fondo amm. in detrazione)	34.460,00	0	0	34.460,00
MOBILI E MACCHINE D'UFFICIO (relativo fondo amm. in detrazione)	163.784,33	0	0	163.784,33
UNIVERSALITA' DEI BENI (p. indisp.) (relativo fondo amm. in detrazione)	240,00	0	0	240,00
UNIVERSALITA' DEI BENI (p. disp.) (relativo fondo amm. in detrazione)	0	0	0	0
DIRITTI REALI SU BENI DI TERZI	0	0	0	0
IMMOBILIZZAZIONI IN CORSO	1.073.666,47	0	0	1.073.666,47
PARTECIPAZIONI	0	0	0	0
CREDITI	0	0	0	0
TITOLI (investimenti a medio e	0	0	0	0
CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA' (detratto il fondo svalut. crediti)	0	0	3.100,00	3.100,00-
CREDITI PER DEPOSITI CAUZIONALI	0	0	0	0
TOTALE	12.739.100,68	0	3.100,00	12.736.000,68

L'attivo circolante evidenzia le rimanenze (valore dei beni mobili, materie prime, semilavorati, ecc. risultanti dalle scritture inventariali e di magazzino di fine esercizio); i crediti (sono i residui attivi analizzati nel conto del bilancio); le attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni (titoli acquistati per essere riceduti a breve); le disponibilità liquide (somme depositate presso il tesoriere o presso istituti bancari).

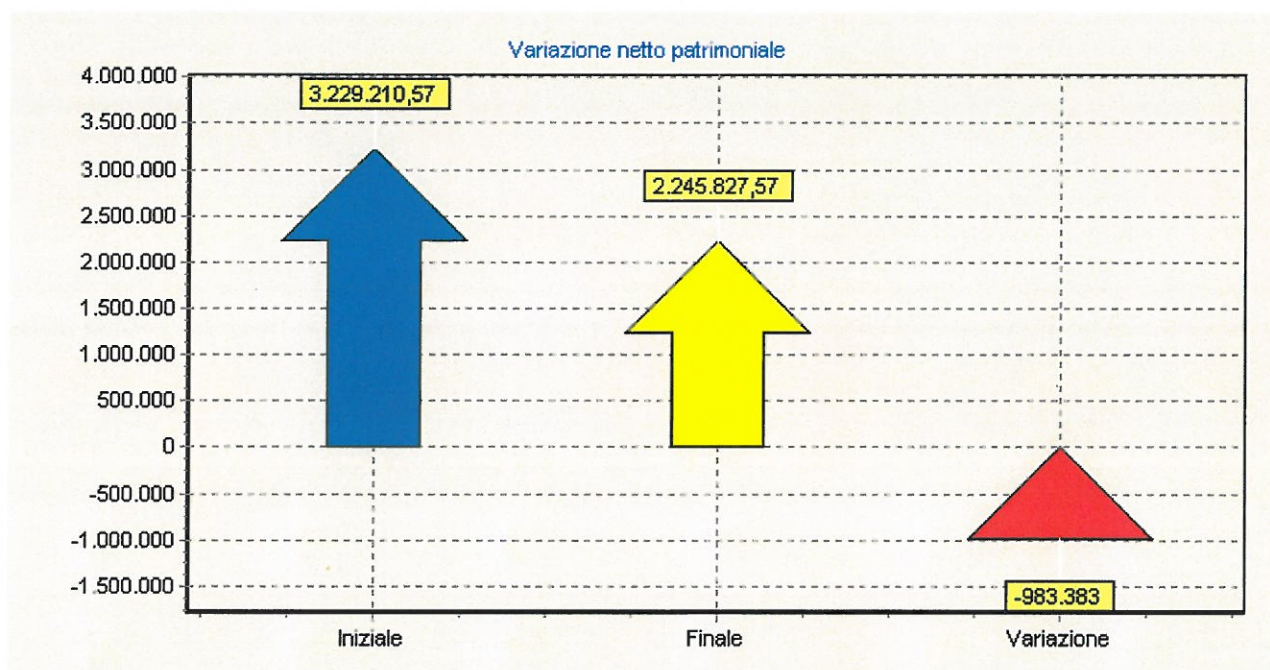
PATRIMONIO ATTIVO: ATTIVO CIRCOLANTE				
	Consistenza iniziale	Incrementi dell'esercizio	Decrementi dell'esercizio	Consistenza finale
RIMANENZE	0	0	0	0
VERSO CONTRIBUENTI	75.765,98	281.577,57	295.014,64	62.328,91
VERSO ENTI DEL SETTORE PUBBLICO ALLARGATO	1.755.541,63	1.454.903,54	1.748.068,29	1.462.376,88
VERSO DEBITORI DIVERSI	31.532,26	201.222,90	170.551,65	62.203,51
CREDITI PER IVA	0	0	0	0
CREDITI PER DEPOSITI	11.811,75	234,50	234,50	11.811,75
TITOLI	0	0	0	0
FONDO DI CASSA	541.904,46	2.126.406,15	2.018.637,69	649.672,92
DEPOSITI BANCARI	0	0	0	0
TOTALE	2.416.556,08	4.064.344,66	4.232.506,77	2.248.393,97

Il gruppo "Ratei e risconti attivi" riepiloga quelle integrazioni agli accertamenti e quelle rettifiche agli impegni, effettuate per ricondurli alla competenza economica (quote di proventi riscossi posticipatamente e quote di costi pagati anticipatamente).

PATRIMONIO ATTIVO: RATEI e RISCONTI				
	Consistenza iniziale	Incrementi dell'esercizio	Decrementi dell'esercizio	Consistenza finale
RATEI ATTIVI	0	0	0	0
RISCONTI ATTIVI	0	0	0	0
TOTALE	0	0	0	0

Il conto "Patrimonio netto" misura il valore dei mezzi propri dell'Ente, ottenuto quale differenza tra le attività e le passività patrimoniali.

PATRIMONIO PASSIVO: PATRIMONIO NETTO				
	Consistenza iniziale	Incrementi dell'esercizio	Decrementi dell'esercizio	Consistenza finale
NETTO PATRIMONIALE	4.730.373,08-	2.224.867,41	3.208.250,41	5.713.756,08-
NETTO DA BENI DEMANIALI	7.959.583,65	0	0	7.959.583,65
TOTALE	3.229.210,57	2.224.867,41	3.208.250,41	2.245.827,57

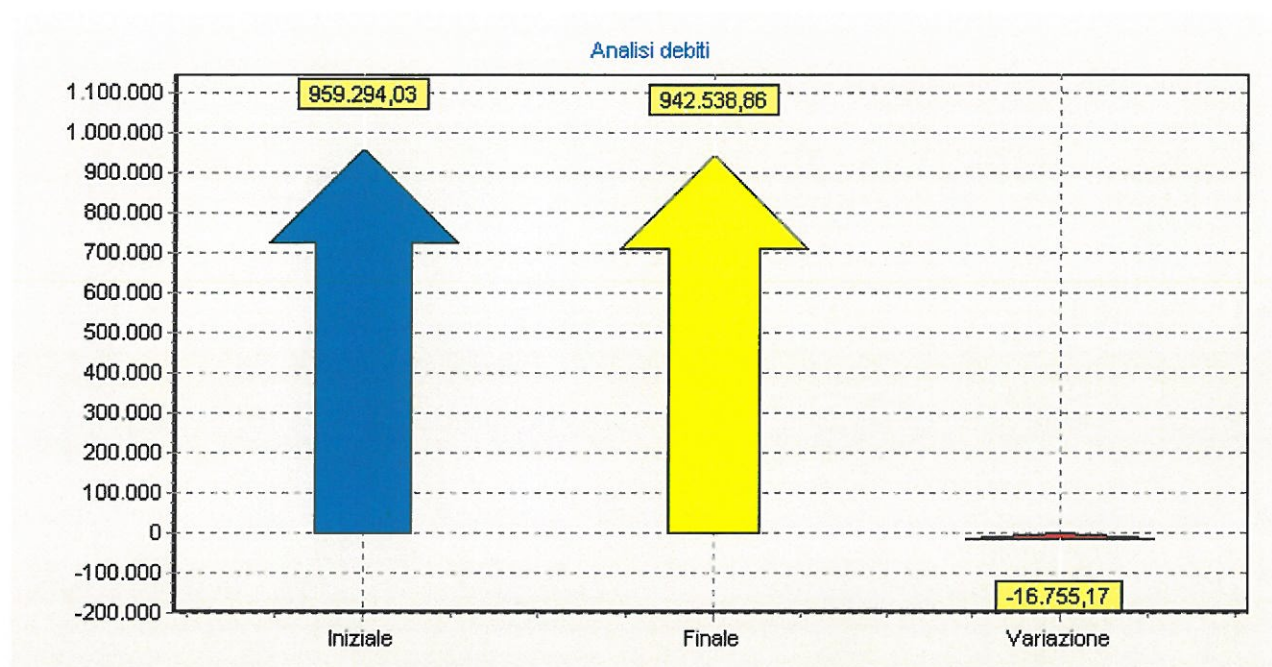


Il gruppo "Conferimenti" comprende sia i trasferimenti in conto capitale dallo Stato e dagli altri enti pubblici sia la parte degli oneri concessori destinata alle spese in conto capitale (opere di urbanizzazione primaria e secondaria). I trasferimenti in conto capitale includono sia i trasferimenti destinati ad incrementare genericamente i mezzi patrimoniali dell'ente, senza vincoli al reinvestimento, sia i trasferimenti cosiddetti "in conto impianti" destinati cioè all'acquisizione di beni mediante contratto di compravendita, appalto o costruzione in economia. Questi ultimi sono stati ripartiti fra gli esercizi in cui viene ammortizzato il bene con i quali sono stati finanziati e imputati a ciascun esercizio in proporzione alla quota di ammortamento (evidenziato nella colonna "Variazioni in diminuzione da altre cause").

PATRIMONIO PASSIVO: CONFERIMENTI				
	Consistenza iniziale	Incrementi dell'esercizio	Decrementi dell'esercizio	Consistenza finale
CONFERIMENTI DA TRASFERIMENTI IN C/CAPITALE	10.959.092,95	882.658,59	54.072,45	11.787.679,09
CONFERIMENTI DA CONCESSIONI DA EDIFICARE	8.059,21	289,92	0	8.349,13
TOTALE	10.967.152,16	882.948,51	54.072,45	11.796.028,22

Il gruppo "Debiti" comprende i debiti di finanziamento (si tratta del residuo debito della quota capitale dei finanziamenti a breve ed a medio-lungo termine); i debiti di funzionamento (residui passivi del conto del bilancio ad esclusione di quelli relativi alle spese in conto capitale evidenziati nei conti d'ordine; debiti per iva).

PATRIMONIO PASSIVO: DEBITI				
	Consistenza iniziale	Incrementi dell'esercizio	Decrementi dell'esercizio	Consistenza finale
DEBITI DI FINANZIAMENTO	609.048,51	0	20.710,75	588.337,76
DEBITI DI FUNZIONAMENTO	203.453,40	819.684,89	815.084,29	208.054,00
DEBITI PER IVA	0	0	0	0
DEBITI PER ANTICIPAZIONI DI CASSA	0	0	0	0
DEBITI PER SOMME ANTICIPATE DA TERZI	5.078,45	136.843,85	137.488,87	4.433,43
DEBITI VERSO IMPRESE	0	0	0	0
ALTRI DEBITI	141.713,67	0	0	141.713,67
TOTALE	959.294,03	956.528,74	973.283,91	942.538,86



I ratei e risconti passivi evidenziano quei costi di competenza dell'esercizio che saranno pagati, posticipatamente, nell'esercizio successivo e le quote di proventi, in parte di competenza di futuri esercizi, riscossi anticipatamente.

PATRIMONIO PASSIVO: RATEI e RISCONTI				
	Consistenza iniziale	Incrementi dell'esercizio	Decrementi dell'esercizio	Consistenza finale
RATEI PASSIVI	0	0	0	0
RISCONTI PASSIVI	0	0	0	0
TOTALE	0	0	0	0

I conti d'ordine, infine, evidenziano quelle operazioni che non generano effetti immediati e diretti sulla struttura quali-quantitativa del patrimonio e, pertanto, vengono riportati extra contabilmente sia nell'attivo sia nel passivo del conto del patrimonio.

Dall'analisi delle risultanze della gestione finanziaria e patrimoniale, il Responsabile del Servizio Finanziario evidenziando i criteri di valutazione delle componenti finanziarie e del patrimonio certifica la conformità dei dati del rendiconto con quelli delle scritture contabili dell'ente ed in via generale la regolarità contabile e finanziaria della gestione.

USSASSAI, Lì 11/05/2015

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FINANZIARIO
Rag.Cinzia Orazietti